



Ferrara-Comacchio:
una Chiesa locale nel tempo e nella storia. (1954-2004),
Cronologia comparata e testi, a cura di A. Mazzetti e A. ZERBINI

QUADERNI CEDOC SFR

1. *Bibliografia di Antonio Samaritani*, a cura di A. ZERBINI, Ferrara, Cedoc SFR, 1995. [esaurito]
2. A. ZERBINI, *Ambiti, figure e tappe della ricezione conciliare nella Chiesa di Ferrara (1954-1976)*, Cedoc SFR, Ferrara ristampa 2008.
3. *Alla Scuola del Priore. A 40 anni dalla morte di don Lorenzo Milani. Testimonianze ferraresi*, a cura di A. ZERBINI, Cedoc SFR, Ferrara 2007.
4. *Nel segno della parola e dell'uomo*, scritti di E. G. MORI, a cura di A. ZERBINI, Cedoc SFR, Ferrara 2007.
5. *Ferrara-Comacchio: una Chiesa locale nel tempo e nella storia. (1954-2004)*, Cronologia comparata e testi, a cura di A. MAZZETTI e A. ZERBINI, Cedoc SFR, Ferrara 2011.
6. *Prete così. Piero Tollini, Gli anni di Borgo Punta (1971-1998)* a cura di A. ZERBINI, Cedoc SFR, Ferrara 2008.
7. *Cammina umilmente con il tuo Dio. 25 anni di vita pastorale a S. Francesca 1983-2008*, a cura di A. ZERBINI, Cedoc SFR, Ferrara 2008.
8. *Nella stessa speranza si passano la Parola di Dio. Atti dell'Incontro "Nel Segno della Parola e dell'Uomo"*, nel ricordo di mons. Elios Giuseppe Mori, Palazzo Bonaccossi - sabato 17 novembre 2007, a cura di A. ZERBINI, Cedoc SFR, Ferrara 2008.
9. A. BURIANI, *Una Regola obbediente al Vangelo. Gli aspetti dell'obbedienza e del servizio nella Regola di San Benedetto*, Cedoc SFR, Ferrara 2009.
10. *Per tutti è il Regno dei cieli. A 50 anni dalla morte di don Primo Mazzolari*, a cura di A. Zerbini, Cedoc SFR, Ferrara 2009.
11. A. MAZZETTI, *Una santa tutta missionaria. Maria Chiara Nanetti; con un testo di G. FANTINATI, Religione, Religioni e Annuncio del Vangelo in Cina*, Cedoc SFR, Ferrara 2009.
12. *Scandalo e riconciliazione nelle Chiese. Atti del XVII Convegno di Teologia della Pace Casa Giorgio Cini, Ferrara, 25 settembre 2010*, a cura di A. ZERBINI, Cedoc SFR, Ferrara 2010.


Centro Documentazione Santa Francesca Romana

Via XX Settembre, 47 - 44100 Ferrara

e-m@il: sfr@fe.nettuno.it

Tel. 0532-769889

Ferrara ©SFR maggio 2011



L'indifferenza verso il passato è una forma di ingiustizia

Questo 5° *Quaderno del Cedoc SFR* riporta la cronologia da me realizzata durante il lavoro di ricerca sulla ricezione del Concilio: «*Ambiti, figure e tappe della ricezione conciliare nella Chiesa di Ferrara (1954-1976)*»; essa si è successivamente arricchita anche delle notizie degli anni successivi, di testi significativi messi in relazione alla cronologia dei titoli dei documenti del magistero dei vescovi italiani e dei Sinodi della Chiesa cattolica. Il *Quaderno* già pronto nel 2008 esce solo ora perché si è atteso lo studio del prof. Adriano Mazzetti: *Ambiti, figure e tappe della ricezione conciliare nella Chiesa di Comacchio (1954-1986)* che, mentre preparava il suo lavoro sulla ricezione conciliare ha aggiunto al *Quaderno* una cronologia anche per Comacchio, fino all'unione

delle due diocesi nel 1986, attingendo per le notizie soprattutto al Bollettino ecclesiastico.

In questo lavoro non si ha nessuna pretesa se non quella di offrire un colpo d'occhio, una mappa testuale per ritrovare velocemente dati ed avvenimenti e così avere un percezione sintetica del processo temporale e storico dei fatti, si desidera altresì offrire uno sguardo d'insieme del cammino pastorale della nostra chiesa di Ferrara-Comacchio attraverso le tappe e gli snodi delle sue iniziative pastorali.

	Fonti: Bollettino ecclesiastico; Settimanale diocesano; Baruffali; Valenti Anna Maria.	
1954	Il 9 giugno 1954 il Capitolo metropolitano di Ferrara annuncia la morte del vescovo Ruggero Bovelli, BE numero speciale giugno luglio 1954.	
1954	<p>Natale Mosconi (1954-1976) Mater Mea Fiducia Mea Nacque a Soresina (Cremona) il 26 dicembre 1904. Dopo aver frequentato il locale Seminario diocesano, fu ordinato sacerdote dal vescovo mons. Giovanni Cazzani il 3 aprile 1927. Consegui ben presto la laurea in lettere e filosofia presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, per dedicarsi, quindi, all'insegnamento di storia civile (1931) al liceo classico di Cremona e, a partire dal 1936, di storia ecclesiastica nel corso teologico del seminario di Cremona. Svolse pure le funzioni di preside dell'Istituto delle canossiane di S. Dorotea e di presidente di commissione per la maturità classica. Resse, fra il 1939 e il 1951, una dopo l'altra, le due più importanti parrocchie di Cremona (Sant'Imerio e Sant'Abbondio), attendendo allo stesso tempo ad altre attività: esaminatore pro-sinodale, assistente della FUCI e dei laureati cattolici, direttore del settimanale cattolico locale: nella qual veste sostenne memorande battaglie per la libertà religiosa, opponendosi al gerarca locale Roberto Farinacci. Il 17 giugno 1951 venne consacrato vescovo da mons. Cazzani ed assegnato alla diocesi di Comacchio, della quale prese possesso il 29 luglio dello stesso anno. Il 9 agosto 1954 venne promosso all'arcidiocesi di Ferrara, ove entrò solennemente il 2 ottobre del medesimo anno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - F. LAVEZZI, <i>La partecipazione di mons. Natale Mosconi al concilio Vaticano II (1959-1965): tesi di Laurea in Storia della chiesa</i>, relatore: Giuseppe Alberigo, (Bologna, 1990). - I. MINGOZZI, <i>Il concilio Vaticano II (1959-1965) nel settimanale diocesano ferrarese «Voce Cattolica»: tesi di diploma all'ISSR di Bologna</i>, relatore Ivano Casaroli, (Bologna, 1994). - S. VINCENZI, <i>Ricezione ed attuazione del concilio ecumenico Vaticano II nell'opera dell'arcivescovo di Ferrara mons. Natale Mosconi</i>, Grafiche Riunite, Lagosanto (FE) 2003. <p>Rimane inedito e non ancora consultabile un voluminoso lavoro di mons. Natale Mosconi: <i>Commento storico-dottrinale-ascetico-mistico del concilio Vaticano II</i> in 3 vol. di complessive 1200/1300 carte (fonte Samaritani)</p>
1954	Il vescovo Natale il 9 agosto è promosso alla sede di Ferrara e il 2 ottobre ingresso in diocesi. "Il nuovo arcivescovo" BE 5-6 (1954).	
1954	<i>Con decreto della Congregazione Concistoriale del 21 agosto mons. Mosconi è nominato Amministratore apostolico della diocesi di Comacchio.</i>	
1954	<i>Mons. Mosconi il 30 agosto nomina vicario Generale per Comacchio mons. Gino Carli "per tutta la durata dell'Amministrazione apostolica".</i>	
1954	<i>Il 5-6 ottobre si celebra a Comacchio il Sinodo diocesano. La promulgazione delle Costituzioni Sinodali porta la data del 25 dicembre 1954. Nel corso del 1954 nella diocesi di Comacchio erano state erette le parrocchie di Ponte Maudino, Caprile, S. Giustina.</i>	<i>L'Osservatore Romano nell'Ottobre 1954 dedica un articolo al Sinodo diocesano di Comacchio</i>
1954	1 ° novembre 1954: indizione prima visita pastorale, BE 5-6 (1954) 21.	<i>Lettere pastorali dei vescovi dell'Emilia-Romagna a cura di D. Menozzi, con la collaborazione di A. Valenti e G. Codicè, prefazione di G. Miccoli, Genova 1986; per N. Mosconi: 149-151.</i> A. VALENTI , <i>Le Lettere pastorali sui Sacramenti dei Presuli dell'Emilia Romagna dal primo ottocento al concilio Vaticano II</i> , Atti del Convegno di Imola, in Ravennatensia, XVI, 27-66. A. -
1954	<i>Il 4 Novembre viene inaugurato il nuovo seminario di Comacchio.</i>	<i>Il settimanale "La Croce" riporta la cronaca dell'inaugurazione del seminario</i>

1955	27 novembre Lettera pastorale per l'Avvento.	Lettera pastorale per il S. Avvento BE 1-2-3 (1955) 21-25. Santità dei sacerdoti, il valore della disciplina, carità e verità, la parte di Dio.
1955	<i>Erezione della nuova parrocchia di Ponticelli (diocesi di Comacchio).</i>	
1955	25 marzo 1955: posa della prima pietra del Seminario minore dell'Annunciazione presso il santuario del Crocifisso di San Luca. BE 1-2-3 (1955) 67-68. Seminario cuore della diocesi, ibid., 70-73.	Pastorale della S. Quaresima, BE 1-2-3 (1955) 27-31. 1. Lettera pastorale - La via della croce unico cammino di Redenzione - La via della croce é la mortificazione, nel suo perenne sacrificio Dio ha bisogno degli uomini - La via della croce é la rettitudine interiore che possono dire le labbra se il cuore é lontano? - La via della croce é l'eucaristia vittime con la vittima nella più intima comunione - La via della croce é la carità chi resta in essa resta in Dio.
1955	Istituzione di una Scuola di teologia triennale per catechisti laici , le lezioni per tre giorni (lunedì, mercoledì venerdì) presso l'aula magna del seminario di via Cairoli 32, BE 4-5-6 (1955) 89-92 parallela alla Scuola di teologia per religiose iniziata nel 1953, insieme alla Scuola per catechisti sempre nello stesso anno, BE 1-2 (1954) 52-53.	
1955	27 aprile 1955: erezione della chiesa cittadina di San Carlo a Santuario eucaristico diocesano.	
1955	<i>Dal 18 al 25 settembre si svolge a Comacchio il Congresso diocesano mariano guidato da mons. Mosconi, Amministratore Apostolico.</i>	<i>Il Bollettino diocesano di Comacchio del settembre 1955 (A. XXXIII, n. 9) offre ampia relazione sul Congresso.</i>
1955	Giovanni Mocellini (1906-1989) <i>In veritate et caritate</i> <i>Il 1 Settembre 1955 mons. Giovanni Mocellini della diocesi di Padova, arciprete di Montagnana, viene nominato vescovo di Comacchio. Giovanni Mocellini, nato a Saletto di Montagnana il 7 febbraio 1906 ha compiuto gli studi nel Seminario di Padova ed è stato ordinato sacerdote nel 1930 dal vescovo Elia Dalla Costa che successivamente diverrà arcivescovo di Firenze e cardinale. mons. Mocellini ha ricoperto nella diocesi di Padova diversi incarichi pastorali prima di diventare Arciprete di Montagnana. La prima lettera del nuovo vescovo ai fedeli di Comacchio non riesce a nascondere la fatica di un brusco passaggio da una vita pastorale attiva e feconda in terra veneta ad una missione episcopale non facile nella diocesi di Comacchio, fonte di ansia ed accettata solo dopo le sollecitazioni del papa. La consacrazione episcopale ha luogo il 28 ottobre 1955. L'ingresso in diocesi avviene il 20 novembre.</i>	<i>L'Avvenire Padano del 2 settembre dedica un ampio servizio alla figura del nuovo vescovo di Comacchio.</i>
1955	Nel mese di ottobre Missione cittadina. BE 7-8-9 (1955) 5-6.	
1955	8-9 novembre 1955: Celebrazione del Sinodo diocesano , indetto il 15 agosto BE 7-8-9 (1955) 6-7 sua promulgazione 24 aprile 1956.	

	<p>Allocuzioni Sinodali dell'arcivescovo Mosconi 8 novembre 1955 "Doce nos quid agamus" Prima allocuzione sinodale <i>ibid</i> 261 Tre caratteri del Sinodo; l'obbligo della residenza; l'obbligo della conoscenza: il buon pastore conosce le sue pecorelle; e l'obbligo di istruire; e l'obbligo dell'amministrare i sacramenti. "Il Sinodo deve mirare ad un progresso incessante del Regno di Dio, che è perfezione e non conosce limiti. Non è ,quindi, una meta da raggiungere, ma una vita da vivere sempre più: "ut proficiamus". Non è un traguardo, ma un impegno che esige una tensione per il continuo perfezionamento delle nostre anime e di quelle che la chiesa ci ha affidate, per il continuo perfezionamento del nostro ministero, per un incessante e sereno lavoro di conquista spirituale del Regno di Cristo, anima per anima, gruppo per gruppo, popolazione per popolazione, senza arresti, senza diversioni, senza dispersioni, senza zone morte, senza popolazioni trascurate "ut proficiamus" 261-262 "Quo gradiamur ostende" seconda allocuzione sinodale, <i>ibid.</i>, 266 Imitiamo Gesù nell'umiltà; imitiamo Gesù nella castità; imitiamo Gesù nella povertà; imitiamo Gesù nell'obbedienza. "Junge nos Tibi, ut imus in Te unum". In questa unione con Cristo, e - in Cristo - tra noi, troveremo la forza della nostra santificazione e del rinnovamento cristiano del nostro popolo". Terza allocuzione sinodale, <i>ibid.</i>, 273. La santità si attinge dal Cristo; la santità è garantita dall'obbedienza; la santità si esprime nell'amore effettivo. Cf. <i>Synodus archidioecesis ferrariensis a Rev.mo D.D. Natale Mosconi, archiepiscopo diebus VIII et IX nov. MCMLV habita</i>, Tip. Arcivescovile Casa Buoni fanciulli, Ferrara 1956.</p>	
1956	<i>Il 15 gennaio mons. Mocellini, due mesi dopo l'ingresso in diocesi invia una forte esortazione al clero di Comacchio, carica di tensione pastorale e ricca di orientamenti concreti.</i>	<i>Bollettino ecclesiastico di Comacchio, gennaio 1956, (anno XXXIV, n. 1).</i>
1956	13 marzo 1956: indizione del primo piccolo Sinodo, BE 1-2-3 (1956) 42-44.	
1956	Nuovo Istituto per sordomuti "Betlem per chi soffre" BE 7-8 (1956) 161. Pubblicazione del Direttorio liturgico, Festa di Cristo Re 1956.	Pastorale di S.E. Rev. ma al Clero diocesano BE 1-2 (1956) 25-30 1. Lettera pastorale - Lo spirito di fede nei riguardi del vescovo - nei riguardi del posto - nei riguardi del ministero - le attività - le opere e le costruzioni.
1956	23 marzo 1956: posa della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale della Beata Vergine dell'Addolorata (rione Giardino). 20 maggio 1956: posa della prima pietra della chiesa parrocchiale di Pontelagoscuro. 3 giugno 1956: posa della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale di Borgo S. Luca. 1° novembre 1956: posa della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale di Zocca.	"Nova et vetra" ; Lettera pastorale BE 7-8 (1956), 151-160. 1. Lettera Pastorale "Nova et Vetera" - Niente diagnosi - Revisione - I termini della ripresa - Le vocazioni e il Seminario - Parrocchie vive - Presenza eucaristica - La dottrina rivelata - Preparate il giorno del Signore . Formazione cristiana e apostolica - Carica d'obbedienza - La carità - I doni di Dio.
1956	<i>22 agosto: Indizione delle Visita Pastorale di mons. Mocellini alla diocesi di Comacchio.</i>	
1957 <i>Fidei donum (21 aprile 1957). Lettera Enciclica di Pio XII sulla necessità e il dovere della cooperazione missionaria tra Chiese.</i>	9 marzo 1957: inaugurazione del Seminario dell'Annunciazione.	"Missionari della Grazia" 2 febbraio 1957: lettera pastorale per la Quaresima del 1957 «Missionari della Grazia». La realtà misteriosa e doverosa (enciclica <i>Mystici corporis</i>) - La realtà dolorosa - <i>Unum necessarium</i> - il valore della vita - Essenza e direttive di apostolato - Grazia e pace - Ferrara festa della Purificazione di M. V. 1957, BE 1-2 (1957) 1-11

1957	Lettera del giovedì santo per il XIII centenario di S. Aurelio / Natale Mosconi. BE 3-4 (1957) 48-49. Lettera Incessante evangelizzazione: unica doverosa via d'uscita / Natale Mosconi, BE 9-10 (1957) 172-181. 1. Incessante evangelizzazione - relazione sulle condizioni politiche, sociali e religiose della Piana ferrarese - Catechesi incessante - Ferrara, Festa del Cuore Immacolato di Maria 1957	
1957	8 giugno 1957 consacrazione della chiesa parrocchiale di San Luca 23 luglio 1957: erezione in parrocchia della borgata di Montalbano. 1° agosto 1957: erezione in parrocchia della borgata di Zerbinate. 15 ottobre 1957: erezione della parrocchia di S. Giacomo in via Arginone a Ferrara. 30 ottobre 1957: erezione in parrocchia della chiesa della Madonnina a Ferrara.	
1957	<i>Agosto. mons. Luigi Carli vicario generale e Rettore del Seminario della diocesi di Comacchio viene eletto vescovo della diocesi di Segni. La consacrazione episcopale ha luogo il 21 settembre 1957 nella cattedrale di Comacchio. mons. Carli reggerà la diocesi di Segni dal 1957 al 1974. Sarà poi nominato arcivescovo di Gaeta, diocesi che guiderà sino al 1986. mons. Carli partecipò attivamente al concilio. Viene nominato rettore del Seminario don Vito Ferroni.</i>	<i>Il Bollettino della diocesi di Comacchio, settembre-ottobre 1957, (A. XXXV n.9-10) offre ampia relazione sulla nomina e consacrazione di mons. Carli.</i>
1958	Relazione del piccolo Sinodo annuale 1958, BE 3-4 (1958) 36-41.	11 febbraio 1958: lettera pastorale per la Quaresima: «Le tre tentazioni». In un mondo senza Dio - le dimensioni dell'ateismo - la tentazione della passività - Evangelizzare - la tentazione della forza - Amare - La tentazione della delusione - Credere e sperare - l'esempio di Maria Santissima - Ferrara 11 febbraio 1958 - Centenario delle Apparizioni a Lourdes, BE 1-2 (1958) 1-11.
1958	<i>Vengono costituite nella diocesi di Comacchio la "Pia Unione Braccianti" e la "Pia Unione Assegnatari" Il 14 febbraio il card. Giacomo Lercaro incontra i sacerdoti a Comacchio.</i>	
1958	11 febbraio 1958: erezione della parrocchia di Gallumara. 20 febbraio 1958: celebrazione del piccolo sinodo annuale. 28 giugno 1958: conclusione della prima visita pastorale. 8 dicembre 1958: indizione della seconda visita pastorale. 6 gennaio 1959: erezione della parrocchia dell'Immacolata Concezione a Ferrara.	
1958	<i>Novembre. Alluvioni a Mesola e Goro</i>	
1959	Annuncio di un concilio ecumenico, BE , 2 (1959) 21-52 1. Basilica ostiense - Allocuzione di Giovanni XXIII - 25 gennaio 1959.	BE 7-8 (1959) 200 In Lettera Pastorale CONCILIO ECUMENICO. Proprio per la sospirata unione di tutti gli uomini in Cristo, il Santo Padre ha indetto il concilio ecumenico. Il Pontefice stesso afferma che « scopo principale del concilio sarà il promuovere l'incremento della Fede cattolica, e un salutare rinnovamento dei costumi del popolo cristiano e di aggiornare la disciplina ecclesiastica secondo le necessità dei nostri tempi. Ciò senza dubbio costituirà un meraviglioso spettacolo di verità, di unità e di carità che, visto anche da coloro i quali sono separati da questa Sede Apostolica, sarà per essi un soave invito — lo speriamo — a cercare e a raggiungere quell'unità per la quale Gesù Cristo rivolse al Padre celeste così ardente preghiera ». Invito tutti a celebrare con particolare solennità e soprattutto con intensità di preghiere la novena dell'Assunta, secondo le intenzioni del S. Padre, per il concilio ecumenico; « riservato - come si espresse il papa - a commuovere cielo e terra».
1959	28-29 gennaio 1959: celebrazione e relazione del piccolo sinodo annuale. BE 2 (1959) 53 e 57-62	2 febbraio 1959: lettera pastorale per la Quaresima: «Invito

		all'Eucarestia sacramento d'amore». BE 1 (1959), 5-18. Il pane di Dio e quello che discende dal cielo e dà la vita al mondo (Gv 6,33) - l'amore divino - l'eucaristia compimento dell'incarnazione - l' eucaristia, mistero d'amore - l'eucaristia "Vincolum caritatis"
1959	<i>A conclusione della visita pastorale in diocesi mons. Mocellini dedica la Lettera Pastorale della Quaresima 1959 al tema della Parrocchia</i>	
1959	III° Congresso eucaristico diocesano ; Ferrara 31 Maggio - 7 Giugno 1959 Programma orario norme, BE, 5 (1959), 1. Congresso eucaristico diocesano - 1959 - la solenne apertura fatta dal cardinal Giacomo Lercaro 1 maggio 1959, BE 6 (1959), 151	Lettera Pastorale BE 7-8 (1959), 199-202 1. Lettera Pastorale - Venerabili fratelli ed amatissimi figlioli nostri, vi saluto con l'augurio stesso che aleggia nella mirabile Lettera Enciclica "Ad Petri Cathedram" del nostro santissimo, amatissimo e amatissimo sommo pontefice, papa Giovanni XXIII : "Pace e gioia" - [punti della lettera:] Enciclica "ad Petri cathedram" - Azione cattolica - concilio ecumenico - Il cenacolo - Sedici nuove parrocchie - Vocazioni sacerdotali - doni di Dio -
1959	4 luglio 1959: erezione della nuova parrocchia di Ponti Spagna. 16 luglio 1959: erezione della parrocchia di Gavello. 1° agosto 1959: erezione della nuova parrocchia di Madonna Boschi. 20 agosto 1959: erezione della nuova parrocchia di Coronella. 30 agosto 1959: fondazione de « Il Cenacolo »: casa per esercizi spirituali. 3 ottobre 1959: erezione della nuova parrocchia di Spinazzino. 28 ottobre 1959: erezione della nuova parrocchia di Alberone di Ro. 13 novembre 1959: elevazione della Cattedrale a basilica pontificia minore. 14 novembre 1959: erezione della nuova parrocchia di Ponte Rodoni. 19 novembre 1959: erezione della nuova parrocchia al Barco. 20 novembre 1959: erezione della nuova parrocchia di Gherardi. 25 novembre 1959: erezione della nuova parrocchia del Corpus Domini in città. 20 dicembre 1959: consacrazione della nuova parrocchia di S. Bartolomeo in Bosco. 29 dicembre 1959: erezione della nuova parrocchia di Malborghetto di Boara.	Lettera al venerando Clero BE, 7-8 (1959) 202 1. Lettera al clero: Carissimi venerandi fratelli é valido anche per noi quanto scritto nella lettera pastorale. Ma due parole per voi soli, non nuocciono: tanto più che sono del santo Padre. Tenendo sotto gli occhi le pagine più luminose della storia di tutti i secoli si può ben ritenere che il concilio ecumenico - per il cui annunzio ascoltammo una ispirazione della cui spontaneità sentimmo nell'umiltà della nostra anima come un tocco improvviso e inatteso - stia già preparando nelle intimità episcopali e sacerdotali il buon proposito di ciascun ecclesiastico, un desiderio più ansioso di dilatare gli spazi della carità e di rimanere al posto suo con chiarezza di pensiero e con prontezza di cuore"(citato da Gv XXIII, esortazione rivolta al clero del triveneto) - Ferrara 24 luglio 1959.
1960	29 giugno 1960: erezione della nuova parrocchia di Pontegradella. 12-13 ottobre 1960: Sante Missioni in città. 16 ottobre 1960: consacrazione del nuovo altare maggiore della Cattedrale. 9 novembre 1960: posa della prima pietra, da parte del card. Agostino Bea, del costruendo Seminario maggiore.	"Credete al Vangelo", 2 febbraio 1960: lettera pastorale per la Quaresima: BE 2 (1960) 41-60 Perché credere al Vangelo - credete alla chiesa del Vangelo - Credete alla morale del Vangelo! - Credete ai principii sociali del Vangelo! - "Chi avrà creduto sarà salvo"
1961	Indizione del concilio 25 dicembre in <i>Lettera pastorale In cammino con la chiesa</i> , p. 10-11 Questo concilio è il ventesimo primo ecumenico. Annunciato il 25 gennaio 1959. fu indetto ufficialmente il 25 dicembre 1961. Le sessioni furono quattro. La prima si svolse tra l' 11 ottobre e l' 8 dicembre 1962: durò cinquantanove giorni, e vi presenziarono 2548 vescovi. La seconda cominciò il 29 settembre e finì il 4 dicembre 1963: durata di sessantasette giorni. presenza di 2424 vescovi. La terza sessione, apertasi il 14 settembre. si chiuse il 21 novembre 1964: sessantanove i giorni; 2513 i vescovi presenti. La quarta e ultima sessione finalmente (e molte volte Paolo VI., preoccupato ,per tanti motivi pastorali aveva annunciato che doveva essere l'ultima) durò ben ottantacinque giorni e vide la massima presenza di Padri conciliari : 2567. Nessun concilio fu mai come questo veramente ecumenico, mondiale. Le sessioni sono durate complessivamente 280 giorni; ma il concilio conta tre anni, un mese e ventisette giorni. Di rilievo, nell'ultima sessione, il 18 novembre per l'annuncio del Giubileo straordinario e il 7 dicembre quando ebbe luogo in un clima di altissima responsabilità — la revoca reciproca delle scomuniche del 1054, tra la chiesa cattolica	Lettera pastorale 1966 <i>In cammino con la chiesa</i> Parte III Il contenuto del concilio Per approfondire il contenuto del concilio è necessario uno studio paziente preparato attento e tenace di ognuno dei sedici documenti promulgati. Ho esortato ed esorto nuovamente a questo studio eccezionale, che deve essere guidato dal magistero, ma deve essere impegno di ogni cristiano consapevole. Qui tentiamo una sintesi, una presentazione sintetica del contenuto del concilio, il quale si è svolto proponendosi coscientemente questi scopi. Anzitutto. presentare con maggiore completezza il disegno

	<p>romana, e la chiesa orientale. L' 8 dicembre, in piazza san Pietro, il concilio Vaticano II si chiudeva con la solenne consegna dei messaggi indirizzati all'umanità intera. Le congregazioni generali sono state centosettantacinque: le riunioni pubbliche nove: le commissioni preparatorie dieci: oltre 544 le votazioni. Agli studi e alla preparazione dei dibattiti, alla stesura e alle successive e a volte plurime rielaborazioni dei documenti hanno atteso anche quattrocentosessanta periti. Qualcuno ha affermato che per la prima volta presenziarono al concilio laici e osservatori non cattolici. Non è esatto: vi sono precedenti e non rari. E' vero. tuttavia, che questa fu — per qualche aspetto — una novità del Vaticano II.</p> <p>I. Gli « Osservatori » furono cento e uno e rappresentavano ventiquattro Chiese non cattoliche. Tra gli uditori laici. si contavano ventinove uomini; ventitre donne. tredici laiche e dieci religiose; e una coppia di sposi. I documenti promulgati dal concilio sono sedici: quattro «Costituzionali», nove «Decreti», tre «Dichiarazioni». Anche la scelta di questi «titoli» non fu casuale. ma ragionata. pesata, discussa a lungo. Si chiamano così «Costituzioni» i documenti il cui contenuto è prevalentemente dottrinale; «decreti», quelli nei quali prevalgono le disposizioni pratiche; e «dichiarazioni» i documenti che indicano il pensiero della chiesa dinnanzi a problemi tipicamente moderni. Numeri: ma che dicono già una dimensione veramente universale, come i documenti promulgati attestano l'ansia universale della chiesa di Cristo, di fronte alla verità e al mondo. Sono però i documenti conciliari che importano, perché, mentre i dati sono per la cronaca umana dell'aspetto umano del concilio, i documenti sono la parola viva che lo Spirito Santo ha detto agli uomini di oggi: dobbiamo metterci in ascolto, perché questa parola si compia. Formalmente essa è stata pronunciata da tutto il collegio dei vescovi, successori degli Apostoli, in comunione e sotto la guida dello Spirito Santo, anima del Corpo mistico di Cristo, che spinge tutta la chiesa a manifestarsi al mondo moderno come perenne attuazione del mistero della salvezza. Il travaglio spirituale con cui il Signore ha maturato nel cuore della chiesa questa parola dice l'amore di Cristo per la chiesa; il travaglio con cui ora la chiesa si impegna a portare questa parola al mondo dirà l'amore della chiesa per il Cristo.</p>	<p>immutabile della chiesa, per essere ossequiente al bisogno di verità. Nel momento in cui la chiesa stessa si poneva il suo perenne dovere di stare accanto all'umanità con rinnovato amore.</p> <p>In secondo luogo aggiornare tutto quello che era aggiornabile nel rispetto alla eterna costituzione di Cristo, per rendersi più valevole nel servizio alla umanità, sofferente in terra e spesso pericolante davanti alla salvezza eterna: orientamenti, strumenti, metodi, iniziative.</p> <p>Finalmente fare il più grande piano e compiere il più energico sforzo per realizzare il massimo di unità religiosa. poiché soltanto in questa unità si hanno i più sicuri fondamenti per la concordia della famiglia umana e le più solide garanzie contro i pericoli che minacciano la pace e la collaborazione tra gli uomini e i popoli.</p> <p>E' manifesto il rapporto interiore che lega tutti i documenti conciliari tra di loro e in particolare con la costituzione «Lumen gentium» sulla chiesa, costituzione centrale e direi «fontale» del concilio stesso. costituzione che resta la «magna charta» del Vaticano secondo.</p>
1961	Visita «ad Limina». Relazione 1961 [Curia Ufficio del protocollo].	Mosconi N., <i>Vigilia conciliare</i> , Istituto Padano di Arti Grafiche, Rovigo 1961
1961	<p>2 febbraio 1961: lettera pastorale per la Quaresima: «Seguite la chiesa».</p> <p>2 maggio 1961: nomina di assistente al soglio pontificio.</p> <p>4 maggio 1961: in sede di visita «ad limina» è ricevuto in udienza da Giovanni XXIII.</p> <p>9 maggio 1961: erezione del Collegio arcivescovile per l'assistenza agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori.</p> <p>5 settembre 1961: celebrazione del piccolo sinodo annuale.</p>	<p>«Seguite la chiesa»; Lettera pastorale per la S. Quaresima 1961 BE 2 (1961).</p> <p>1. Lettera pastorale - «Seguite la chiesa» - chiesa e Vangelo - chiesa e gerarchia - chiesa e fedeli - Personalità - libertà - i poveri - il vescovo questo sconosciuto.</p>
1961	<p>28 maggio – 4 giugno II Congresso Eucaristico Diocesano</p> <p>28 ottobre nomina di don Vito Ferroni quale vicario generale della diocesi di Comacchio</p> <p>1 novembre Erezione della parrocchia di S. Paolo Apostolo a Lido degli Estensi.</p> <p>2 dicembre il vescovo Mocellini in visita «ad limina» è ricevuto da Giovanni XXIII.</p>	
1962	Prima sessione del concilio 11 ottobre e l' 8 dicembre 1962	
1962	<p>7 ottobre saluto del clero e della diocesi di Comacchio al vescovo in partenza per il concilio.</p> <p>1 novembre “Prime impressioni conciliari” del vescovo Mocellini nel corso dell’omelia a Comacchio per la festa di tutti i santi.</p>	
1962	<p>20 settembre 1962: celebrazione del piccolo sinodo annuale.</p> <p>30 settembre-7 ottobre 1962: celebrazione del Congresso diocesano dell'apostolato laico.</p> <p>22 novembre 1962: erezione della curazia autonoma di Final di Rero.</p>	<p>«Domino Christo servite»; Lettera pastorale per la S. Quaresima 1962 BE 3 (1962).</p> <p>1. Lettera Pastorale - Un rilievo doloroso - «Domino Christo servite» - La perfetta legge cristiana - Legge nuova, di amore e di libertà - Sintesi e richiami - La vita é sacra - Servizio di Dio nella chiesa - Servizio di Cristo nel sacerdozio - Servizio di Cristo nell'apostolato</p>
1963	Viene rivisto dalla Sacra Congregazione dei riti il Calendario liturgico della diocesi: San Mauro scade da patrono secondario, si tralascia sant'Appiano, San Cassiano sarà venerato come martire, non più come	Il bollettino diocesano riporta il testo dell'intervento del

vescovo, la festa di S. Guido abate di Pomposa e patrono secondario della diocesi è spostata da marzo al 4 maggio di ogni anno.
Il 27 marzo in Cattedrale prende l'avvio la II visita pastorale di mons. Mocellini.
Il 4 maggio la diocesi ricorda S. Guido con una celebrazione a Pomposa. mons. Mocellini propone una riflessione ai sacerdoti "Spiritualità sacerdotale alla luce delle virtù di san Guido".

vescovo Aprile maggio 1963, A. XLI, n. 4-5.

1963

Settembre. Scambio di lettere tra mons. Giovanni Marinelli, arciprete del Capitolo di Comacchio e il vescovo Mocellini in partenza per la seconda sessione del concilio.

1963

Seconda sessione del concilio 29 settembre al 4 dicembre 1963
Sacrosanctum Concilium, Inter mirifica, 4.12.1963

1963

Rinnovato impegno apostolico dell'Azione Cattolica, anno sociale 1963-64 a cura della Giunta Diocesana di AC Ferrara, Rovigo, IPAG 1963
17 febbraio 1963: lettera pastorale per la Quaresima: «Preoccupazioni pastorali».
14 agosto 1963: posa della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale di Coronella.
27 ottobre 1963: posa della prima pietra della nuova chiesa di Pontegradella.
24 dicembre 1963: posa della prima pietra della nuova chiesa di Alberone di Ro.

Preoccupazioni pastorali ; Lettera per la S. Quaresima 1963 BE 1-2 (1963) 1-5

1. Lettera per la Quaresima - Preoccupazioni pastorali - il significato della penitenza - Tempo di povertà - Preoccupazioni di carità - Ancora preoccupazioni di carità - Preoccupazioni di verità - Preoccupazione morale.

1963

Venerdì, 6 settembre 1963
ESORTAZIONI DEL S. PADRE AI SACERDOTI ADDETTI AL MINISTERO PASTORALE
Dal testo dell'allocuzione con la quale, il (1 settembre 1963 il santo Padre ha accolto, ha commosso, ed infervorato i partecipanti alla XIII Settimana italiana di aggiornamento pastorale, tenutasi in Orvieto nel settimo centenario della istituzione della solennità del *Corpus Domini*.
"Aggiornamento pastorale": due parole "gloriose", inscritte nel "programma del concilio", così Paolo VI ai partecipanti della XIII Settimana italiana di aggiornamento pastorale nel 1963. La prima, dice il papa, "è parola che indica il rapporto tra i valori eterni della verità cristiana ed il loro inserimento nella realtà dinamica, oggi straordinariamente mutevole, della vita umana, quale nella storia presente, inquieta, torbida e feconda, viene continuamente e variamente modellandosi". Aggiornamento è parola "che indica l'aspetto relativo e sperimentale del ministero della salvezza, al quale nulla sta più a cuore quanto il riuscire efficace, che avverte quanto la sua efficacia sia condizionata dallo stato culturale, morale, sociale delle anime a cui si dirige, e quanto opportuno [...] sia conoscere le altrui esperienze e far proprie quelle buone. E' la parola che mostra il timore delle consuetudini superate, delle stanchezze ritardatarie, delle forme incomprensibili, delle distanze neutralizzanti, delle ignoranze presuntuose e inconsapevoli circa i nuovi fenomeni umani, come pure della scarsa fiducia nella perenne attualità e fecondità del Vangelo".
L'altra parola "Pastorale" è "parola gloriosa" termine fatto proprio dal concilio - dice ancora Paolo VI - nel quale "vi polarizza le sue finalità riformatrici e rinnovatrici. Non bisogna vedere in questo aggettivo, che si accompagna alle manifestazioni più alte e caratteristiche della vita ecclesiastica, un'inavvertita ma nociva flessione verso il pragmatismo e l'attivismo del nostro tempo, a scapito dell'interiorità e della contemplazione, che devono avere il primato nella nostra valutazione religiosa[...]. Oggi mente e volontà, pensiero e lavoro, verità ed azione, dottrina ed apostolato, fede e carità, magistero e ministero assumono nella vita della chiesa funzioni complementari, sempre più strette ed organiche, con reciproco splendore ed incremento. Pastorale "ci richiama alla mente uno dei nomi, con cui Gesù Cristo volle a noi descriversi; e col nome la figura ineffabile, soave ed eroica del buon Pastore. Ci richiama alla mente l'umile, grande comune espressione del ministero sacerdotale: la cura d'anime, la carità [pastorale] della chiesa in atto, nella forma più consueta, più assidua, spesso più generosa, certo più necessaria". Fa pensare il fatto di aver ritrovato questo testo, di così sorprendente attualità e profondità, nel nostro bollettino diocesano [BE 7-10 (1963), 76-79], quasi una testimonianza indiretta di quell'essersi appassionati e coinvolti di molti nostri sacerdoti in quella stagione di svolta e rinnovamento conciliari.

All'inizio della seconda sessione del concilio (29 settembre 1963) / Natale Mosconi, BE 7-10 (1963) 87-88 1. Lettera: " Carissimi diocesani tutti, ultimo dei vescovi e ultimo dei padri conciliari ma vostro pastore per volontà di Gesù, avrei voluto e dovuto parlarvi ancora di quell'avvenimento «ecclesiale» e «mondiale» insieme, che è il concilio ecumenico Vaticano. Ma è argomento così — direi — «incarnato» nella nostra vita, così impegnativo, così radicato nel passato umano e cristiano e così proteso all'avvenire cristiano e umano del mondo. Che non mi sono sentito mai di rivolgervi parole che potevano essere euforiche o pessimistiche, di cronaca serena o polemica — talora pettegola — o di superficie, e che non vi avrebbero detto la realtà piena di travaglio e di impegno che è il concilio attuale. Ha assunto dimensioni insospettite. Le parole estremamente pensose di Paolo VI ce lo rivelano ogni giorno più. Sarà il concilio non solo dei cattolici, ma di tutti i credenti in Cristo: di tutti gli uomini che credono ancora nell'uomo e nei valori morali che costituiscono la sua grandezza. E mostrerà che la società nostra ha più che mai bisogno del Vangelo e della chiesa, se il mondo vuole essere ancora, nel prossimo futuro, abitabile per l'uomo e abitato da uomini. Per tutto ciò, mentre sto per partire per il concilio — che domenica 29 settembre apre la sua seconda sessione — debbo soltanto invitarvi ad una attenzione di profonda preghiera. Il santo Padre ci ha esortato tutti per una preghiera che impegna tutte le nostre espressioni di vita, interiore ed esteriore. Vi ripeto le sue altissime raccomandazioni: una giornata di sacrificio (digiuno, ecclesiastico, s'intende) a scelta vostra; la preghiera di papa Giovanni: ogni pratica di pietà (S. Messa, S. Comunione sacramentate e spirituale, S. Rosario e Visita al SS. Sacramento); l'offerta della sofferenza. Dispongo finalmente che — come per la passata sessione — nella Santa Messa dai sacerdoti si aggiunga la Colletta a de *Spiritu Sancto* a, e alla Benedizione eucaristica festiva si faccia precedere il canto del

		Veni Creator Spiritus. All' intenzione del concilio, aggiungete sempre quella delle «Vocazioni sacerdotali»: infatti soprattutto ai giovani sacerdoti spetterà il compito della rinnovata realtà cristiana. Il Signore ci benedica. Ferrara, 21 Settembre 1963.
1964	<i>Lettera pastorale di mons. Mocellini per la Quaresima 1964 su “Il papa e il concilio ecumenico al mondo d’oggi”. Richiamandosi alle parole del papa pronunciate a conclusione della seconda sessione del concilio il vescovo affermava” a sette categorie di persone egli (il papa) desidera far giungere a mezzo dei vescovi la Sua parola: ai vescovi stessi, ai sacerdoti, ai laici, ai giovani, agli intellettuali, ai lavoratori e ai poveri.</i>	
1964	Terza Sessione del concilio 14 settembre al 21 novembre 1964. Lumen Gentium 16.11.1964 - Unitatis Redintegratio, Orientalium ecclesiarum 21.11.1964.	
1964	<p>23 gennaio-6 febbraio 1964: celebrazione piccolo sinodo diocesano. Piccolo Sinodo 1964 ; Relazione BE 1-2 (1964) 44-48 30 gennaio 1964: lettera pastorale per la Quaresima: «Preghiera della chiesa preghiera nostra». 29 febbraio-8 marzo 1964: esposizione, in Ferrara, del corpo di santa Caterina Vegri, traslato da Bologna, in occasione del V centenario della morte. 11-24 marzo 1964: effettuazione della S. Missione cittadina. 5 agosto 1964: presentazione all'arcivescovo degli «Atti e documenti» della sua prima visita pastorale.</p> <p><i>Giovedì santo. Riflessione del vescovo sulla Costituzione conciliare sulla sacra Liturgia Domenica 12 aprile. Solenne celebrazione del IV centenario dell’Istituzione dei seminari. Domenica 10 maggio solenni celebrazioni per il X centenario del campanile di Pomposa, presente il card. Gustavo Testa. Il 18 maggio con suo documento papa Paolo VI autorizzava il vescovo di Comacchio a fregiarsi del titolo di “Abate di Pomposa” per “evidenziare i profondi legami intercorrenti tra l’abbazia e la chiesa di Comacchio”. La consegna del Breve pontificio è avvenuta il 1 giugno a Pomposa a cura del card. Amleto Cicognani, Segretario di stato vaticano. Rilevante l’intervento del card. Cicognani, riportato dal Bollettino diocesano, nel quale si fondono mirabilmente storia, arte, cultura, fede.</i></p>	“Preghiera della chiesa preghiera nostra”; Lettera pastorale per la Quaresima BE1-2 (1964) 1-8 1. Lettera pastorale - Preghiera della chiesa preghiera nostra - Crisi di preghiera - Liturgia culto della chiesa - La Costituzione Liturgica.
1964	<p>Due pubblicazioni dell’AC * <i>L’Azione cattolica ferrarese per una comunità ecclesiale</i> Anno sociale 1964-65, a cura della Giunta diocesana di AC Ferrara, Rovigo, IPAG 1964. - Il papa all’ AC: Il grande discorso della “via maestra” 7.12.1963. - Il vescovo: <i>La missione attuale dell’AC.</i> - Il concilio a tutti i laici. - L’AC Ferrarese nella tematica conciliare. * <i>Rinnovato impegno apostolico dell’Azione cattolica ferrarese</i>, anno sociale 1963-64, a cura della Giunta diocesana di AC Ferrara, Rovigo, IPAG 1964. Il papa all’Azione cattolica. La parola del nostro arcivescovo: <i>Lettera dal concilio.</i> L’organizzazione dell’AC secondo lo statuto. La Giunta parrocchiale. Impegni e direttive comuni ai rami dell’AC diocesana e parrocchiale. Statistica diocesana (1963-64). Giornata diocesana ACI.</p>	
1965	Quarta sessione del concilio dal 14 settembre 1965 al 7 dicembre 1965. Christus Dominus, Nostra Aetate, Optatam Totius, Perfectae Caritatis, Gravissimus educationis, 28.10.1965 - Dei Verbum, Apostolicam Actuositate, 18.11.1965 - Dignitatis Humanae, Gaudium et Spes, Ad	

	<i>Gentes, Presbyterorum Ordinis, 7.12.1965.</i>	
1965	A casa Stella dell'Assassino corso di studio sul rinnovamento liturgico, «Voce Cattolica», 13 febbraio 1965, 1 A Comacchio, presso il palazzo vescovile viene costituito il “Centro italiano di studi pomposiani”. Ciclone a S. Giovanni di Ostellato. Danni alla parrocchiale e ad alcune chiese di Comacchio. Aprile 1965. Visita del vescovo agli emigrati comacchiesi di Torino.	
1965	19 aprile 1965: posa della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale dell'Immacolata in città. <i>Decennale della consacrazione episcopale di mons. Giovanni Mocellini. Numero speciale del Bollettino diocesano. La pagine sui vescovi comacchiesi riportano: “Gli anni ultimi conoscono l’operosità di mons. Menegazzi, il benedettino equilibrio, venato di cristiano civismo di mons. Babini e lo zelo infuocato di mons. Mosconi”. Di mons. Mocellini si ricordano “Le continue e puntuali notificazioni, il II Congresso eucaristico, l’impostazione della pastorale turistica e liturgica, le organizzazioni caritative personalmente dirette, la casa dell’Azione cattolica, gli onerosi restauri al duomo e all’episcopio, le molte nuove chiese costruite”. Invito del vescovo a seguire e a pregare per la IV sessione del concilio.</i>	
1965	Paolo VI il 14 settembre nel discorso di apertura della IV sessione del concilio annuncia l’istituzione del Sinodo dei vescovi	
1965	DOPO IL CONCILIO. Omelia in cattedrale BE 11-12 (1965) 1 ° novembre 1965: indizione della terza visita pastorale. DOPO IL CONCILIO in Boll. Nov Dic 1965 nn. 11-12 260-262 anche «Voce Cattolica», 18.12.1965 Discorso pronunciato in cattedrale (12 dicembre) durante il rito di ringraziamento per la conclusione del concilio ecumenico. Espressione di confidenza E lasciate che, ora, la mia parola sia espressione di confidenza ed espressione di propositi. Anzitutto espressione di confidenza e quasi di pubblica confessione. Quest'ultimo tempo conciliare ha segnato per me una specie di angustia. Io ho vissuto il tempo e l'impegno conciliare della chiesa non permettendo che prevalessesse in me sull'impegno diretto per le vostre anime. Ho vissuto questi tre anni di concilio (effettivamente sono tre, non quattro) — devo proprio dirlo — diviso tra Roma e Ferrara, ansioso sempre di tornare, di essere tra voi, di occuparmi di voi, di non trascurare alcuna chiamata, alcun desiderio, alcuna invocazione dei nostri sofferenti tribolati poveri disoccupati; di non trascurare alcun problema vostro. Ho mancato verso la chiesa? ho mancato verso il concilio? E' stato sempre così nella mia ormai lunga vita sacerdotale. Il Signore — a traverso l'obbedienza — non mi ha mai lasciato senza la responsabilità diretta delle anime, pur chiamandomi in obbedienza ad altri doveri. E quella responsabilità in me è sempre stata prevalente, preminente. Ha sempre assorbito la parte maggiore delle mie poche energie, la parte maggiore del mio tempo e — devo dirlo — anche del mio cuore. Così è stato, anche ora. Se ho mancato verso il concilio, me ne accuso pubblicamente e chiedo perdono al Signore e a voi tutti, miei carissimi. - 260 — Espressione di propositi E passi ora la nostra conversazione ad esprimere i nostri comuni propositi. Propositi, dico, e non programmi. Il programma è solo quello di Gesù, perché Gesù solo può avere programmi, perché Egli — Dio — è padrone dei tempi e degli avvenimenti ed eseguisce la volontà del Padre. E c'è uno solo, sulla terra, che ne interpreta sicuramente la volontà perché a Lui solo Gesù ha detto: «Pasci i miei agnelli; pasci le mie pecorelle; conferma i tuoi fratelli, tu che sei la Pietra »: ed è il Suo vicario in terra, Pietro, Lino, Cleto, Paolo VI. E' presuntuoso il nostro continuo formulare e lanciare programmi, che gonfiano la nostra vanità e sono nubi senz'acqua. E' doveroso invece per noi il proposito dell'obbedienza, proposito quotidiano di obbedienza quotidiana. Il concilio si è chiuso ieri e, nonostante le sorprese e le difficoltà impreviste imprevedibili e grandissime, noi vediamo una mole immensa di lavoro. «Noi rimaniamo meravigliati — come scrive il papa — nel rilevare sia i numerosi punti di dottrina esposti dal Magistero straordinario della chiesa, sia le sagge disposizioni disciplinari che, nella fedele continuazione della tradizione ecclesiastica, schiudono nuovi orizzonti all'azione della chiesa, e saranno senza dubbio salutari al	22 febbraio 1965: lettera pastorale per la Quaresima: «Il volto splendente della chiesa». “Il volto splendente della chiesa”; Lettera pastorale per la Quaresima 1965 BE, 3-4 (1965) 25-37 1. Lettera pastorale - Segno di contraddizione - Mistero della chiesa - Il popolo di Dio - L'Episcopato nella chiesa - I laici - La perfezione - La Madre della chiesa - Gli inviti del Signore - Ferrara 22 febbraio 1965.

bene delle anime».

Il concilio ha destato un grande interesse nel mondo; lo nota con letizia il papa, l'abbiamo notato tutti. E' stato scritto: Ogni avvenimento impallidisce davanti al concilio » (M.d.S.P.: «Collera santa», pag. 236). Logicamente: si tratta della salvezza che è il problema sommo.

Ma ora il concilio è chiuso e il problema resta. Il concilio ha dato le linee per la soluzione del problema oggi, per gli uomini di oggi.

Gesù Cristo infatti ci ha detto che ci dobbiamo occupare del nostro tempo presente, mentre è tanto forte e pericolosa la doppia attrattiva fondamentale dell'avvenire e del passato.

Noi vecchi: «ricordare il passato ».

I giovani, i frettolosi, gli avveniristi: «anticipare l'avvenire ». Gesù invece: «Lasciate i morti seppellire i morti » (Lc. 9, 60); e questo per il passato «Non ti preoccupare del domani, il domani si preoccuperà da se stesso, a ogni giorno basta la sua pena » (Mt. 6, 34); e questo per il futuro.

Nè immobilismo, nè avventura.

Operosità fedele alle direttive della chiesa: onde i vescovi stessi hanno il dovere di studiarle, farle conoscere, farle gradualmente attuare.

Tempo di azione

Non fretta, non frenesia, non febbre, come s'è visto di recente anche, con affermazioni interpretazioni anticipazioni illegittime e con autentici errori.

Il papa lo ripete insistentemente: «Il risultato felice del concilio e la sua incidenza salutare nella vita della chiesa, più che dalla molteplicità delle norme, dipenderanno dalla serietà e dallo zelo nel tradurre in pratica, negli — 261 — anni futuri, le deliberazioni che sono state emanate. Cioè occorrerà soprattutto disporre convenientemente l'animo dei fedeli ad accogliere le nuove norme: smuovere l'inerzia degli animi, troppo restii ad abituarsi al nuovo corso; trattenere invece l'intemperanza di altri che troppo indulgono ad iniziative personali e potrebbero così nuocere al sano rinnovamento intrapresoinstaurare in tutti lo spirito di fiducia verso i sacri pastori e la piena ubbidienza, che è espressione di vero amore alla chiesa, e nello stesso tempo garanzia sicurissima di unità e di completo successo».

La caratteristica del nuovo corso, che chiamerei anche frutto in tutti della coscienza conciliare, è la cooperazione di tutti, laici religiosi sacerdoti, col vescovo, è lo sforzo di santità in tutti, laici, religiosi, sacerdoti, vescovo.

Per il primo scopo, urge il lavoro apostolico e svolto in unione e in contatto continuo costante, sempre più intorno - direi - certo sempre più unanime, col vescovo.

Ha detto il papa: «All'aratura sovvertitrice succede la coltivazione ordinata e positiva». «Non più relativizzare, secondo lo spirito del mondo, ogni cosa nella chiesa: dogmi e leggi, struttura e tradizioni». La riforma, l'aggiornamento è la conferma della fedeltà.

Perciò la Sacra visita pastorale la quale attua ciò che è nella lettera e nello spirito della Costituzione sulla chiesa: impennare nel vescovo tutta la vita della diocesi.

1966 Visita *ad Limina* seconda Relazione 1966 [Curia ufficio del protocollo]

N. Mosconi, *Concilio*, Industrie grafiche, Ferrara 1965.

1966 Giubileo post-conciliare. Sabato 1 gennaio 1966 in cattedrale alle ore 10.30 è stato aperto, come è noto, il Giubileo straordinario e nel pomeriggio alle 18 è stata compiuta la prima funzione giubilare. I due solenni riti sono stati officiati da S. E. mons. arcivescovo, il quale alla messa del mattino dopo aver fortemente sottolineato che il valore del concilio è tutto nel rinnovamento della vita, sulla trama della liturgia dell'ottava di Natale ha illustrato il significato etimologico, storico e spirituale del Giubileo. «Questo Giubileo conciliare è Giubileo di ringraziamento ed è insieme Giubileo di salvezza nei suoi tre significati: teologico, morale ed escatologico», «Voce Cattolica», 8 gennaio 1966, 1.

1966 Il Collegio internazionale per gli studenti stranieri, via Ruggero Bovelli 3. L'opera realizzata dall'Ufficio missionario diocesano, ha bisogno della solidarietà di tutta la cittadinanza.

1966 *CEI Ripresa post-conciliare* LA NUOVA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (Discorso di Paolo VI all'assemblea generale della CEI Giovedì, 23 giugno 1966). Il primo è il carattere inaugurale della vostra riunione. Come ha ben ricordato il Cardinale Urbani, la

1952-2002 Cinquantesimo anniversario della costituzione della Conferenza episcopale Italiana. Dalla lettera di Giovanni Paolo II

<p>della Conferenza episcopale italiana che ha origine nel 1952. Si veda discorso programmatico di Paolo VI, 23.06.1966 nelle sue forme organizzative supreme della gerarchia e del laicato la chiesa italiana deve disimpegnarsi dalla politica e deve riconoscere come suo compito primario e immediato l'evangelizzazione e la ricostruzione della comunità cristiana.</p>	<p>Conferenza episcopale italiana esisteva già da circa un ventennio; è sorta dopo la guerra, così indicando anche il fatto e il proposito di una novità, di un rinnovamento, che la chiesa in Italia registrava per la prima volta. Ma occorre il collaudo dell'esperienza per giungere alla costituzione stabile e precisa di questa comunità episcopale. Il concilio ha dato origine definitiva alle Conferenze episcopali nazionali o regionali; è questa una conclusione molto importante nel diritto canonico, e lo sarà certamente nella vita di tutta la chiesa. Nasce ora, col nuovo Statuto, la nuova Conferenza episcopale italiana. Venerati fratelli; se i fatti salienti della chiesa hanno origine e significato e valore e merito nella misteriosa assistenza dello Spirito Santo, noi dobbiamo avvertire che un'intenzione divina si svolge nelle nostre presenti vicende. Questo ci induce a pregare, a meditare, a procurare che non sfugga alla nostra attenzione il profondo significato spirituale di questo avvenimento e non resti inoperoso l'impulso di carità, che nasce da questo fatto organizzativo nella chiesa di Dio. <i>Ubi caritas et amor, Deus ibi est. Congregavit nos in unum Christi amor.</i></p> <p>[...] CONOSCENZA STUDIO APPLICAZIONE DELL'EREDITÀ DEL CONCILIO</p> <p>Una parola circa il giudizio che noi dobbiamo avere e professare sul concilio, perché sarà bene che tale giudizio sia chiaro, univoco, positivo ed efficiente. Quando si pone mano alla costruzione di un grande edificio, l'opera appare piena di difficoltà e di incertezze, sia nella idea che nell'esecuzione, anzi carica di deficienze e di fatiche; le strutture nascenti non lasciano ancora intravedere le linee definitive. A lavori terminati, rimosse le impalcature, il disegno architettonico, che ha presieduto ai lavori, si rivela nella sua bellezza e nel suo equilibrio. Così è stato del concilio ecumenico.</p> <p>Esso è un avvenimento di importanza secolare. Non può essere considerato un episodio concluso e finito. Il concilio consegna alla chiesa un «tomo», un volume di dottrine e di decreti, che possono segnare la sua nuova primavera. Non è l'inerzia, né la critica, né la revisione, né è rifiuto nei confronti dell'opera conciliare, che possano giovare alla chiesa. È la conoscenza, lo studio, l'applicazione dell'eredità del concilio, che devono impegnare da un lato lo studio teologico, dall'altro il governo pastorale, affinché questo nuovo patrimonio s'inserisca nel «deposito», nell'ampio quadro delle verità già acquisite dalla chiesa. Dobbiamo guardare al concilio con riconoscenza a Dio e con fiducia per l'avvenire della chiesa; esso sarà il grande catechismo dei tempi nuovi.</p>	<p>Con la prima riunione dei Presidenti delle Conferenze episcopali Regionali - attive in Italia fin dagli ultimi decenni dell'Ottocento -, riunione che si tenne a Firenze il 10 gennaio 1952, ebbe di fatto inizio la vita e l'attività della Conferenza episcopale Italiana e si avviò così un rinnovato cammino di comunione affettiva ed effettiva tra i vescovi d'Italia, che si è rivelato assai proficuo per la chiesa e per il Paese e che si è costantemente sviluppato in speciale unione e piena sintonia con il Successore di Pietro, vescovo di Roma e Primate d'Italia. Innestandosi nella grande eredità e nella vivente tradizione di fede, di santità e di cultura cristiana suscitate in Italia dalla predicazione apostolica fin dai primissimi anni dell'era cristiana (cfr Lettera ai vescovi italiani del 6 gennaio 1994, n. 1), la vostra Conferenza episcopale ha molto contribuito a conservare e rinnovare, nelle attuali circostanze storiche, questa eredità e questa tradizione, con particolare e decisivo riferimento a quel fondamentale evento ecclesiale che è stato il concilio Vaticano II, dal quale anche oggi riceviamo l'indicazione delle vie da percorrere per l'annuncio e la testimonianza del Vangelo nel secolo appena iniziato. Come non ricordare, tra i molteplici insegnamenti e iniziative della CEI, la pubblicazione dei nuovi catechismi per la vita cristiana, rivolti alle diverse fasce d'età quali strumenti efficaci del rinnovamento conciliare, e parimenti l'istituzione della Caritas italiana, per favorire e promuovere a tutti i livelli l'attuazione del precetto evangelico della carità? Grande si è pure rivelata l'importanza dei programmi o orientamenti pastorali decennali, con i quali la vostra Conferenza, a partire dagli anni '70, ha individuato e proposto, nella linea del concilio Vaticano II, l'evangelizzazione come significativa priorità pastorale del nostro tempo, anche in un Paese di antica e radicata tradizione cristiana come l'Italia. Attraverso i Convegni ecclesiali nazionali che hanno scandito gli ultimi tre decenni, i rappresentanti dell'intero Popolo di Dio sono stati chiamati a una crescente assunzione di responsabilità, per ravvivare e adeguare alle mutate circostanze la presenza cristiana in Italia. In questi ultimi anni, con la formulazione e l'inizio della realizzazione del Progetto culturale orientato in senso cristiano, la vostra Conferenza ha saputo individuare una via di risposta a quella sfida decisiva che è costituita dall'evangelizzazione della cultura del nostro tempo.</p>
<p>1966</p>	<p>Con decreto della Sacra congregazione concistoriale in data 19 aprile 1966 furono staccate dall'Arcidiocesi di Ravenna ed aggregate a quella di Ferrara le parrocchie di Berra; Cologna e Serravalle; Coccanelle; Ambrogio e Sant'Apollinare in Dossetti del comune di Copparo e Contane del comune di Iolanda di Savoia, BE 3-4 (1966), 49</p> <p><i>Nella festività di San Cassiano(13 agosto 1966) il vescovo Mocellini annuncia la costituzione in diocesi del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale.</i></p>	
<p>1966</p>	<p><i>Motu proprio</i> di Paolo VI: “Ecclesiae Sanctae” pubblicato il 6 agosto entrò in vigore l'11 ottobre quarto anniversario dell'apertura del concilio ecumenico Vaticano II. Paolo VI in applicazione dello spirito</p>	

	conciliare ha predisposto una serie di norme che ridaranno nuovo volto all'organizzazione delle diocesi. Si prevede la creazione di Consigli presbiterali e pastorali , vescovi e parroci invitati alla rinuncia per limiti di età, «Voce Cattolica», 3 settembre 1966.	
1966	Il Piccolo Sinodo 22 settembre 1966 Disposizioni e norme Suppl al BE 1966 Giugno luglio ottobre. Il Consiglio presbiterale; La fede ; Il Consiglio pastorale; i Vicari foranei; La riforma liturgica. 20 febbraio 1966: lettera pastorale per la Quaresima: «In cammino con la chiesa». 19 aprile 1966: le parrocchie di Berra, Cologna e Serravalle in comune di Berra; di Coccanile, Ambrogio e Dossetti in comune di Copparo, e di Le Contane in comune di Jolanda di Savoia sono stralciate dalla santa Sede dalla diocesi di Ravenna e assegnate a quella di Ferrara.	“In cammino con la chiesa”; Lettera Pastorale per la Quaresima 1966 BE, 1-2 (1966) 1-17 1. Lettera pastorale - In cammino con la chiesa - chiesa viva - Atteggiamenti e pericoli - chiesa itinerante - La chiesa itinerante - La vicenda storica del Vaticano II - L'opera di papa Giovanni - Le date e i dati del concilio- Il contenuto del concilio - Fedeltà del divino - l'aggiornamento - l'unità e la pace - Lo spirito del concilio - Spirito di servizio - Spirito delle origini - Spirito di povertà - Spirito di carità - Spirito di testimonianza [...]. La vicenda storica del Vaticano II Teilhard de Chardin (<i>L'Avenir de l'homme - Oeuvres</i> t. V. p. 2.5) ha scritto: « Nessuna cosa è inconcepibile, se non attraverso la sua storia ». Sarà grande l'impresa degli storici del Vaticano secondo, ai quali ora è passato l'enorme materiale del concilio; ma dalla loro fatica avremo una adeguata visione storica di questo evento della chiesa che — forse un po' enfaticamente — è stato detto « un miracolo rispetto al passato, un balbetta-mento in confronto dell'avvenire » ma anche un fatto straordinario rispetto al presente.
1966		
1966	Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani PER REALIZZARE IL CONCILIO (BE 1-2 (1966) 24-25 E' grande in tutti e l'entusiasmo e il desiderio di attuare e realizzare il concilio. Questo entusiasmo deve essere caratteristica permanente e del cristiano: questo desiderio deve esser approfondito attraverso lo studio e la disciplina interiore per essere preparati ad attuare le disposizioni che la chiesa ci darà sia per mezzo dell'Autorità suprema del Sommo Pontefice sia per mezzo della Conferenza episcopale Italiana. Ne inerzia nè anticipazioni. tanto meno individuali o personali. La presentazione della chiesa nella «Lumen gentium» ingegna che il servizio ecclesiale è compito di tutti i membri della chiesa, ma come membri di un corpo che ha un capo. L'ufficio episcopale è «somma del sacro ministero» (e. 3. n. 21). E' il vescovo la guida (c. 3, n. 19): sacerdoti e diaconi (sacerdoti e religiosi) sono collaboratori: il servizio è comunitario. Ma il concilio non ha cambiato la chiesa. In tal modo il «Sinodo dei vescovi» è soltanto un ufficio di consulenza per il sommo pontefice, come il «Consiglio pastorale» lo sarà per il vescovo. Ed è bene che consigli di tal genere esistano anche nell'ambito parrocchiale e interparrocchiale. Ma nessun consiglio e nessun collaboratore può, in nessun caso, assumersi responsabilità di direzione e decisioni, che spettano soltanto a coloro che lo Spirito Santo ha posto a reggere la chiesa di Dio. Spirito comunitario e non individualistico nel lavoro diocesano, guidato dal vescovo; spirito comunitario e non individualistico nel lavoro in campo regionale e nazionale, guidato dalla Conferenza dei vescovi.	Lettera fraterna 22 febbraio 1966. “dopo la lettera pastorale una breve lettera fraterna e confidenziale ai sacerdoti... BE 1-2 (1966) 24-27. Per realizzare il concilio , La penitenza e la Quaresima, La Campagna contro la fame nel mondo, Il “Dialogo”, La “educazione in comune”, Incontri.
1966	L'Ufficio missionario è costituito in Comitato contro la fame nel mondo, BE (1966)	
1966	Il 1966 è l'anno in cui iniziano i corsi annuali di aggiornamento del clero, lo si desume dagli atti pubblicati sul Bollettino ecclesiastico del 1970 che riportano “5° Corso”. Nel settimanale diocesano si legge di una giornata di studio (2 in realtà) per un aggiornamento teologico pastorale con p. Lecouyer perito conciliare. Scrive mons. Mori: “Nei prossimi giorni, 20 e 21 i sacerdoti della nostra Arcidiocesi si incontreranno, per discutere e approfondire un tema conciliare fra i più impegnativi: sacerdoti e laici nel mistero di Cristo e della chiesa (<i>Lumen gentium</i> cc. I – IV). Vi sono ormai buone	A. SAMARITANI, <i>Profilo di storia della spiritualità, pietà e devozione nella chiesa di Ferrara-Comacchio: vicende, scritti e figure</i> , Diabasis, Reggio Emilia 2004. L'eco determinante del concilio si è fatta presto sentire nel clero e nel laicato ferrarese-comacchiese nei sacerdoti e laici più avvertiti e ha percorso le due linee interpretative dell'innovativa

monografie sull'argomento; sono stati scritti commenti sulla costituzione dommatica *Lumen gentium*, alcuni veramente eccellenti. Basti citare il volume "La chiesa del Vaticano II" edito da Vallecchi. **L'Istituto Pastorale Arcidiocesano, per incarico e vivo incoraggiamento di monsignor arcivescovo**, ha voluto rispondere alla esigenza espressa da tanti sacerdoti: offrire una possibilità di incontro, di approfondimento, di incoraggiamento reciproco.

Tutto questo, in sede diocesana, per sottolineare il senso e il valore della comunità di fede e di vita, che è la diocesi; e perché l'incontro fraterno tra i sacerdoti rinsaldi il legame del loro "servizio comune" nella missione pastorale. La sede del convegno è il seminario; ognuno può sentirsi così a casa propria", *I sacerdoti e i laici nel mistero di Cristo*, in «Voce Cattolica», 17/09/1966, p 1-4. Nella stessa pagina della Voce, si presentano i temi toccati da Paolo VI al Corso di aggiornamento pastorale su: "La parrocchia oggi" egli insiste sul modo di interpretare i documenti conciliari ed esprime il desiderio che le parrocchie siano vitali secondo lo spirito missionario, "Comunità parrocchiale aperta".

DISCORSO DI PAOLO VI AI PARTECIPANTI ALLA XVI SETTIMANA NAZIONALE

DI AGGIORNAMENTO PASTORALE Venerdì, 9 settembre 1966

Si costituisce in diocesi un **GRUPPO DI STUDIO SACERDOTALE** con periodici incontri in varie parrocchie ,al cenacolo ed anche residenziali a Fasano sul Garda che dura fino al 1974-75. Essi facevano riferimento a don Mori e a don Baraldi. I documenti relativi a questi incontri sacerdotali sono raccolti da don Baraldi in una cartella dell'archivio parrocchiale di San Luca. Vi è pure una lettera scritta a mano da don Mori e poi dattiloscritta del **17 settembre 1977** che riassume sinteticamente le acquisizioni di quell'esperienze quasi decennale.

spiritualità cristiano-ecclesiale, innescate da quell'epocale evento: l'orizzontale, di un Gesù nostro fratello maggiore prima e durante la sua vita pubblica, avendone condiviso pene e gioie (seguendo in questa traiettoria l'indirizzo di Chenu, di Teilhard e di Thils); la verticale, incentrata sul binomio pasquale della morte e resurrezione del Cristo, via di salvezza già oggi presente, ma che va a concludersi nella Parusia, senza dare eccessivo impegno e valorizzazione della storia (percorrendo così le orme di Bouyer, Daniélou, de Lubac e Urs von Balthasar). Ferrara si mantenne in un sostanziale equilibrio di sintesi e di accoglimento tra le due scansioni. E questo si è verificato aldilà di particolari accentuazioni preferenziali dell'inizio, legate a presenze e influssi venuti dall'esterno del mondo ferrarese, in una dialettica quasi fisiologica, con limitati traumi rispetto ad altre diocesi.

1967

Sinodo dei vescovi 1. Prima Assemblea generale ordinaria In sessione:29 settembre - 29 ottobre 1967

Tema: *La preservazione ed il rafforzamento della fede cattolica, la sua integrità, il suo vigore, il suo sviluppo, la sua coerenza dottrinale e storica*

papa Paolo VI ne fissò personalmente gli scopi: "... *la preservazione ed il rafforzamento della fede cattolica, la sua integrità, il suo vigore, il suo sviluppo, la sua coerenza dottrinale e storica*". Uno dei risultati dell'Assemblea fu la raccomandazione da parte dei vescovi, considerando la diffusione dell'ateismo, della crisi della fede e delle opinioni teologiche erronee nel mondo, di istituire una commissione internazionale di teologi per aiutare la Congregazione per la dottrina della fede, come pure per allargare una discussione sugli approcci della ricerca teologica. Fu per questo che papa Paolo VI istituì nel 1969 la *Commissione teologica internazionale*.

Il Sinodo chiese anche la revisione del Codice di diritto canonico del 1917 con l'intenzione di dargli un carattere più pastorale e moderno nella sua formulazione. Il lavoro fu iniziato da papa Paolo VI e portato a compimento sotto papa Giovanni Paolo II con la promulgazione nel 1983 del nuovo *Codice di diritto canonico*.

Altre questioni pastorali vennero discusse e sottomesse al Santo Padre sotto forma di raccomandazioni: le conferenze episcopali dovrebbero avere un maggior controllo sui seminari nelle loro rispettive aree; si dia inizio a nuove procedure per quanto concerne i matrimoni misti. Ciò fu fatto e approvato dal papa nel 1970; vari aspetti della riforma liturgica entrati in parte nel *Nuovo ordo* della messa approvato, che è diventato effettivo nel 1969. Padri sinodali: 197

1967

Costituzione della Commissione ecumenica diocesana (3 maggio 1967) BE 5-6 (1967), 101.

1967

Segretariato per l'unione dei cristiani. Direttorio per l'applicazione delle decisioni del concilio Vaticano II sull'Ecumenismo, in BE 9-10 (1967), 184-198.

1967

Due scuole diocesane di teologia a cura dell'Ufficio catechistico una per le religiose di tutta la provincia una per i giovani e adulti della diocesi. Questo per fornire un titolo ecclesiastico di abilitazione all'insegnamento religioso nelle scuole primarie poiché il concilio sollecita un rinnovamento dell'attività pastorale. Viene così riproposto nella sua gravità il problema della formazione e dell'aggiornamento degli insegnanti di religione perché questo avvenga è necessaria la "sistematicità" dell'insegnamento, «Voce Cattolica», 23 settembre

	1967. cf. anche BE 9-10 (1967), 212-213: “Mentre sta attuandosi lo sviluppo della scuola in una società in trasformazione, il concilio ecumenico Vaticano II sollecita un rinnovamento dell’attività pastorale nelle sue diverse forme”.	
1967	2 febbraio 1967: lettera pastorale per la Quaresima: «Il matrimonio è indissolubile». 29 ottobre 1967: nel quarantennale del suo sacerdozio, mons. Mosconi celebra il I congresso eucaristico a Bondeno, in preparazione alla celebrazione dell’VIII centenario del miracolo eucaristico di Santa Maria in Vado (21 marzo 1171).	“Il matrimonio è indissolubile”; Lettera pastorale per la Quaresima 1967 BE 1-2 (1967) 1-7 1. Lettera pastorale - Il Matrimonio è indissolubile - L’Insegnamento di S. Paolo - Le parole di Gesù - La chiesa porta il messaggio di Cristo
1967	L’arcivescovo alla Radio Vaticana: La nostra diocesi nel momento attuale. Alle nobili tradizioni storiche fa riscontro oggi un fervore di iniziative e di opere religiose per un futuro sempre più incerto nelle nuove e mutate realtà. I primi vescovi. Clero e seminario Dal presente al futuro, «Voce Cattolica», 10 giugno 1967, 1 <i>23 aprile. Giubileo sacerdotale di mons. Mosconi. Anche la diocesi di Comacchio partecipa alle manifestazioni di omaggio al vescovo emerito.</i>	
1967	29 giugno in cattedrale apertura dell’anno della Fede. Dopo la riunione del Consiglio pastorale per l’anno della Fede. Alcuni suggerimenti per la nostra diocesi: «Il Consiglio pastorale nella sua prima convocazione si è lungamente interessato dell’anno della fede».	
1967	Ottobre Parificazione della scuola media inferiore del seminario sezione distaccata dei Canonici Mattei, «Voce Cattolica», 1 luglio 1967, 1. <i>Settembre 1967. A partire dall’anno scolastico 1967-68 gli alunni del seminario minore di Comacchio si uniscono a quelli di Ferrara. 20 dicembre 1967. Mons. Mocellini scrive ai sacerdoti e fedeli in merito alla “I Giornata per la pace” indetta da Paolo VI.</i>	
1968	11 febbraio 1968: lettera pastorale per la Quaresima: «La pace di Cristo». 27 ottobre 1968: a Copparo, celebrazione del II congresso eucaristico diocesano.	
1968	Ottavario di preghiera per l’unità dei Cristiani, BE 2-3 (1968).	
1968	Comunicato Assemblea generale CEI sui Laici, BE 4-5 (1968) 80-89.	
1968	Corso di aggiornamento per il clero, 16-17-18 settembre 1968, BE 9 (1968) 250-253 Cronaca.	
1968 CEI _Statuto Consiglio missionario _Statuto Centri missionari _Doc. Il laicato nella chiesa italiana	Atti del corso di aggiornamento per il Clero, Ferrara 16-17-18 settembre 1968, La fondazione della teologia morale, a cura dell’Istituto pastorale arcivescovile – Ferrara sede: Seminario arcivescovile, BE 9 (1969). <i>La fondazione della morale sul mistero di Cristo</i> , p. Domenico Capone. <i>Per una visione personalistica in teologia morale</i> , p. Domenico Capone. <i>La figura del sacerdote oggi</i> , mons. Roberto Masi. <i>La spiritualità del Clero diocesano</i> , mons. Roberto Masi. <i>L’eucaristia nella teologia moderna</i> , mons. Roberto Masi. <i>Eucaristia e chiesa locale</i> , mons. Roberto Masi.	“La pace di Cristo”; Lettera pastorale per la Quaresima 1968 BE, 1 (1968) 2-9 1. Lettera pastorale - La pace di Cristo – Immanità [Inumanità] della guerra - Il cristianesimo e la pace - L’ordine della Pace - Cristo e la pace - La preghiera per la pace.
1968	<i>L’Addolorata 1958-1968 Decennale della parrocchia. Numero unico. Inaugurazione della scuola materna “Gesù Bambino di Praga” e della Casa della Gioventù. In frontespizio al bollettino: La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario fondendo insieme tutte le differenze umane che vi si trovano e inserendole nell’universalità della chiesa (Vaticano II).</i> <i>Febbraio 1968. La diocesi di Comacchio si organizza per celebrare l’anno della Fede. Indicazioni e proposte in una lettera del responsabile diocesano don Vito Ferroni. 14 gennaio 1969. Trasferimento del vescovo Giovanni Mocellini alla diocesi di Adria. 9 marzo 1969 Celebrazione in cattedrale a Comacchio e ultimo discorso di mons. Mocellini. Il vescovo pur a grandi linee traccia un bilancio dei tredici anni di presenza in diocesi. Ricorda il notevole sviluppo economico e sociale verificatosi negli ultimi decenni che trova riflesso in un diffuso benessere ed in una edilizia dall’aspetto più dignitoso. Tutto questo grazie anche ai “lavori di bonifica e di appoderamento delle</i>	

valli e allo sviluppo turistico dei Lidi”. Evidenza pure nell’ultimo decennio un notevole incremento scolastico che pone le premesse per una ulteriore crescita sociale e culturale. A livello ecclesiale il vescovo nota un aumento delle presenze al catechismo e una maggior partecipazione dei fedeli alla messa festiva. Ricorda l’aggiornamento liturgico post conciliare e i momenti forti vissuti dalla comunità diocesana, in particolare il 2° Congresso Eucaristico e le celebrazioni per il IX centenario del campanile di Pomposa. L’intervento di mons. Mocellini si conclude con una riflessione sul futuro della diocesi: “ Concludendo, ho un’altra pena da condividere con voi: l’ansia per l’incertezza di quello che sarà l’avvenire per la diocesi di Comacchio. Continuerà essa la sua vita autonoma, richiesta dalla sua lunga e gloriosa tradizione storica, dalle condizioni etniche della sua popolazione e dallo sviluppo immancabile di questa zona meravigliosa; oppure sarà aggregata a qualche altra diocesi, più ricca di personale religioso, più organizzata apostolicamente e più fornita di maggiori possibilità materiali? Sull’attività pastorale di mons. Mocellini a Comacchio così scrive don Vito Ferroni per anni vicario generale della diocesi: “E’ giusto ricordare mons. Mocellini come vescovo del concilio perché lui lo visse con grande emozione e fu uno dei primi vescovi a realizzarlo nella sua diocesi”.

16 marzo 1969. mons. Natale Mosconi, arcivescovo di Ferrara, viene nominato Amministratore Apostolico” sede vacante” della diocesi di Comacchio.

Nella lettera inviata alla diocesi il 16 aprile 1969 l’Amministratore Apostolico scriveva: “Torno a voi con una esperienza ormai lunga di amore e di dolore” ed aggiungeva, con grande onestà intellettuale: “ Conosco il giudizio severo che mi accompagna costantemente, proprio come un segno di contraddizione: per il magistero e per il ministero, per le direzioni e per i metodi di lavoro, per le predilezioni e le preferenze che mai, però, importano esclusioni; per la severità e la fretta; per il tempo dedicato ai fanciulli, ai bisognosi, ai carcerati e alle San Vincenzo e alla ricerca di lavoro per disoccupati, agli ammalati e alla ininterrotta visita pastorale, e sottratto alle “relazioni”. Ma non posso sottrarmi alla parola di san Paolo che, fin da studente, ogni giorno medito: “La carità di Cristo ci preme”. Nel ricordare che il sacerdote deve servire Cristo a tempo pieno mons. Mosconi richiama la “Lettera della Scuola di Barbiana sul tempo pieno e sul celibato. Noi sacerdoti non apparteniamo più a noi stessi né per questo ci impoveriamo. Apparteniamo a Cristo e ai nostri fratelli gli uomini...”. Dopo aver ricordato per i laici l’importanza dell’Azione Cattolica e delle ACLI accenna allo sviluppo economico nella diocesi di Comacchio favorito dall’insediamento di zuccherifici e dal lavoro dell’Ente Delta. Ma aggiunge, quasi una riflessione ad alta voce: “D’accordo che sono gli interessi i principali motivi di intervento. Interessi politici ed interessi economici, e non l’amore del prossimo. Prosegue invitando tutti ad una collaborazione positiva, seria, impegnata: “un impegno che scuota ataviche pigrizie, una disponibilità che non si arresti davanti al sacrificio; un potenziamento reale delle autentiche virtù di laboriosità, di intelligenza, di seria onestà che caratterizzano le nostre popolazioni”.

1969
CEI
Statuto Centri
missionari

Sinodo dei vescovi 2. Prima Assemblea generale straordinaria (cf. Canone 346) In sessione: 11-28 ottobre 1969

Tema: *La cooperazione tra la Santa Sede e le Conferenze episcopali*

Questa assemblea aveva all’ordine del giorno la ricerca e lo studio di vie e mezzi per mettere in pratica la collegialità dei vescovi con il papa, come risulta dalle dichiarazioni del concilio Vaticano II sulla chiesa. Quest’Assemblea ha aperto la porta ad una più larga partecipazione dei vescovi con il papa e dei vescovi tra loro nella cura pastorale della chiesa universale.

La grande importanza di questa assemblea comprendeva due punti basilari: la collegialità dei vescovi con il papa e le Conferenze episcopali nella loro relazione con il papa e con i singoli vescovi. Varie raccomandazioni vennero inoltrate al Santo Padre che le prese tutte in considerazione. Tuttavia, tre proposte ricevettero immediata attenzione: 1) che il Sinodo si riunisca ad intervalli regolari: ogni 2 anni (intervallo più tardi modificato per volontà del Santo Padre, ampliato di fatto a “ogni tre o quattro anni”); 2) che la Segreteria Generale possa procedere ad un lavoro organizzato e funzionale nel tempo intermedio delle Assemblee sinodali; 3) che sia permesso ai vescovi di suggerire argomenti per le future Assemblee.

	Padri Sinodali: 146.	
1969	<p>2 febbraio 1969: lettera pastorale per la Quaresima: “Risorgere nell'unità”.</p> <p><i>Ottobre 1969. Indizione della terza visita pastorale. Le parrocchie della diocesi di Comacchio saranno visitate tra ottobre 1969 e maggio 1970. Nella lettera di indizione mons. Mosconi sottolinea la dimensione pastorale e di dialogo degli incontri con le parrocchie: “Nessuno si preoccupi eccessivamente. Non si tratta di ispezioni, di controlli, di fiscalismi. Si tratta soltanto dell'incontro del vescovo con tutte le anime che Cristo gli ha affidato”.</i></p> <p>5 ottobre 1969: a Masi Torello, celebrazione del III congresso eucaristico diocesano.</p> <p><i>Dal 1 novembre 1969 il settimanale diocesano di Comacchio “La Croce” si fonde con “Voce di Ferrara”. Questa nello stesso momento conclude la collaborazione con il periodico diocesano di Mantova “La Cittadella”.</i></p>	“Risorgere nell' unità”; Lettera pastorale per la Quaresima 1969 BE, 1 (1969) 1. Lettera pastorale - La chiesa, Cristo continuato - La successione di Pietro - chiesa di Roma principio di unità - chiesa e concilio - Risorgere nell'unità.
1970 CEI Il Rinnovamento della Catechesi. Documento base	<p>11 gennaio 1970: lettera pastorale per la Quaresima: «Il giorno del Signore».</p> <p><i>Nella riunione congiunta del giorno 8 marzo 1970 i Consiglio Pastorale e Presbiterale della diocesi di Comacchio stabiliscono di operare congiuntamente con i corrispondenti Consigli dell'arcidiocesi di Ferrara.</i></p> <p>19 aprile 1970: a Santa Maria Codifiume si tiene il IV congresso eucaristico diocesano.</p> <p>settembre 1970: inizia a funzionare</p> <p>Istituto interdiocesano di Ferrara e Comacchio per la formazione pastorale dei laici.</p> <p>Nel corso del medesimo anno, in data non meglio precisabile, viene emesso il «Regolamento per il consiglio presbiterale diocesano valevole per un triennio».</p>	“Il giorno del Signore”; Lettera pastorale per la Quaresima 1970 BE, 1 (1970) 1-10. 1. Lettera Pastorale - Il giorno del Signore - La domenica é apostolica - La domenica é l' Eucaristia - Domenica, Eucaristia e unità - La domenica e la gioia - La domenica fa la chiesa - Ferrara 1970 - Avvertenze e raccomandazioni
1970	Sacra congregazione per il clero, Documento sui Consigli presbiterali, BE 5-6-7 (1970) 80-85	
1970	Istituzione dei Centri missionari e Statuto secondo gli orientamenti dell’“Ad Gentes” e del <i>motu proprio</i> “Ecclesiae Sanctae” (1966), BE 6-7-8 (1970) 118-120.	
1970	Regolamento consiglio presbiterale 8-9 (1970) 166-169.	
1970	Omelia apertura biennio dell’Istituto Pastorale: un biennio per la formazione dei sacerdoti novelli responsabile mons. Giovanni Marinelli, BE 8-9 (1970).	
1970	<p>Atti del 5° corso di aggiornamento per il clero: Rinnovamento catechistico e liturgico a cura dell' Istituto Pastorale per le diocesi di Ferrara e Comacchio. Bollettino ecclesiastico ufficiale per l'arcidiocesi di Ferrara, BE 10 (1970)</p> <p>RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI Una catechesi per la vita cristiana . Le grandi svolte della Catechesi in Italia (Prof. G. Negri) Perché meno religione e più religiosità nella catechesi. Il linguaggio della Catechesi (Prof. G. Negri) LA NUOVA LITURGIA BATTESIMALE Contenuti teologici del nuovo rito battesimale (P. Mazzarello).</p> <p><i>13 Agosto 1970, festa di San Cassiano. Un gruppo di fedeli di Comacchio invia un esposto al Santo Padre Paolo VI per chiedere un vescovo residenziale per la diocesi di Comacchio.</i></p> <p><i>Mons. Mosconi, a quanto riferisce mons. Ferroni nel volume “Per non dimenticare” ne fu fortemente amareggiato e minacciò le dimissioni”.</i></p>	Lettera dell’arcivescovo; ai sacerdoti delle diocesi di Ferrara e Comacchio BE, 5-6-7 (1970) 51-57 1. Lettera ai sacerdoti - Liturgia e disciplina - La sacra visita pastorale - Provvedere alle anime - Ancora santificazione - Liturgia e Catechesi - Due pellegrinaggi - Tutto nella carità - Ferrara, 17 giugno 1970
1971 CEI Vivere la fede oggi (doc)	<p>Sinodo dei vescovi 3. Seconda Assemblea Generale Ordinaria</p> <p>In sessione: 30 settembre - 6 novembre 1971 (finora la più lunga)</p> <p>Tema: <i>Il sacerdozio ministeriale e la giustizia nel mondo.</i></p> <p>Nel corso del dibattito, i vescovi elogiarono la dedizione dei sacerdoti in tutto il mondo nel loro ministero della Parola e dei sacramenti, come pure il loro ministero pastorale. Nello stesso tempo, la discussione si consacrò alle varie difficoltà che i sacerdoti sperimentano nel loro ministero. I vescovi, inoltre, trattarono del tema della giustizia manifestando la necessità di riferire al Vangelo gli eventi mondiali e locali. Come risposta</p>	

	essi abbozzarono un programma di 8 punti per un'azione internazionale e raccomandarono che la chiesa a livello locale incoraggiasse l'educazione e la collaborazione ecumenica nel campo della giustizia. Padri Sinodali: 210.	
1971	10 gennaio 1971: lettera pastorale per la Quaresima: «La Sacra Eucarestia e i nostri problemi». 25 aprile 1971: si conclude il congresso eucaristico diocesano commemorativo del richiamato miracolo eucaristico.	“La Sacra eucaristia e i nostri problemi”; Lettera pastorale per il 1971 BE 1 (1971) 1-20 fascicolo a parte 1. Lettera pastorale - La santa Eucaristia e i nostri problemi - L'eucaristia il dogma e la sua teologia - La presenza reale - L'eucaristia come sacramento - L'eucaristia come sacrificio - Devozioni eucaristiche - I nostri problemi - Problemi della persona umana - Problemi della famiglia - Problemi della chiesa - Il prodigio del sangue.
1971	Visita <i>ad Limina</i> terza relazione 17 dicembre 1971 [Curia ufficio del protocollo].	
1971	Atti del 6° Corso di aggiornamento per il Clero, Ferrara 7-8-9 settembre 1971. Il problema della fede e del linguaggio, a cura dell'Istituto di pastorale per la diocesi di Ferrara e Comacchio Suppl. al BE 9-10 (1971). <i>Il problema della fede: Come parlare di Dio in un mondo senza misteri</i> , p. Huber, SJ. <i>Come presentare la fede in Dio all'uomo d'oggi</i> . C. Molari. <i>Come parlare di Cristo salvatore all'uomo di oggi</i> , Carlo Molari (gruppi di studio).	
1972	1° gennaio 1972: erezione della parrocchia di S. Agostino in città. 11 febbraio 1972: lettera pastorale per la Quaresima: «La strada del Signore». 24 aprile 1972: determinazione delle nuove circoscrizioni vicariali dell'arcidiocesi. 15 agosto 1972: rinnovo del Consiglio presbiterale per il triennio 1972-75. 17 dicembre 1972: apertura della IV visita pastorale. <i>Estate 1972. Il 9 luglio a Lido delle Nazioni viene aperta al culto la nuova chiesa dedicata a San Guido, abate di Pomposa. La costruzione che “ si dispiega architettonicamente come una tenda...rispecchia “il concetto ecclesiologicalo di chiesa pellegrina in sosta sulla terra e protesa verso i grandi destini dell'uomo: l'eterno” mons. Giovanni Marinelli). Nel corso dell'estate si rilevano forti interventi di mons. Mosconi nei confronti della Comunità civile. Il 13 agosto in occasione della festa di S. Cassiano patrono della diocesi il vescovo protesta per la voluta coincidenza della Festa dell'Unità con le celebrazioni patronali: “ Per questo l'ultima parola del vescovo stasera è una protesta; ma non soltanto contro il mondo, non soltanto contro lo pseudocristianesimo. Ma è protesta specifica in nome di San Cassiano nostro patrono. E' la protesta, umile ma ferma contro la celebrazione della festa dell'Unità contemporaneamente alla celebrazione diocesana di San Cassiano. Tutti lamentano questo; ma senza comprometersi. Il vescovo in nome di tutta la comunità diocesana sottolinea le ragioni della sua protesta...”. Il giorno 8 settembre a Codigoro saluta le suore Orsoline che lasciano il paese dopo 43 anni di presenza operosa: “Ricordate tutti quanto (le religiose) hanno dato a Codigoro: prima, durante e dopo la guerra: servizi di scuola ai bambini, fino a 150 ogni giorno, doposcuola ai fanciulli; pane e aiuto ai poveri: colonia marina cui si sottoponevano con ogni disagio; mensa dei ricoverati, delle mamme dell'ONM., degli insegnanti della Scuola media, ospitalità ed assistenza agli alluvionati, giornate senza limiti di orario; stipendio di fame che, globale per quattro o cinque religiose, non sarebbe bastato per una insegnante...” Nell'occasione il vescovo denuncia la mancanza di assistenza religiosa nelle attività estive dei comuni: “Al vescovo risulta per testimonianza sicura che i bambini alle colonie del consorzio dei comuni non ebbero assistenza religiosa, né preghiere comuni, né purtroppo esempio di rispetto per la religione, bensì il contrario”.</i>	“La strada del Signore”; Lettera pastorale per la Quaresima 1972, Rovigo : IPAG, 1972. 1. [La presenza apostolica e sacerdotale]: Le cause, Credere, Vivere Amare, Servire, Insegnare, Formare, Unire, Pregare.
1972	Atti del 7° Corso di aggiornamento per il Clero, Ferrara 19-20 settembre 1972 Pastorale del mondo del lavoro, a cura dell'Istituto di Pastorale per la diocesi di Ferrara e Comacchio Suppl. al BE 10 (1972) (mons. Mori resp. Gruppo sacerdoti pastorale del lavoro)	

	<p>“Perché di una pastorale del mondo del lavoro”, d. Piero Giacchetti “Criteri, metodo, iniziative per una pastorale del lavoro”, d. Pietro Giacchetti</p> <p><i>Il 9 novembre conversazione ai sacerdoti di Ferrara e Comacchio di Padre Sergio Faè, stigmatino, sul tema “Aspetti storici delle tensioni nella chiesa”, quasi risposta a malessere e difficoltà nel clero delle due diocesi. Il relatore concludeva facendo rilevare come nella chiesa le “tensioni” ci sono sempre state e ci saranno: ad un certo punto sono una componente della vita ecclesiale come continua tensione verso il meglio ma sottolineava, anche, come si debbano temere le “spaccature” che finiscono per creare la “chiesa dei perfetti” contro la chiesa della tradizione e della istituzione.</i></p>	
1972	Rinnovo del Consiglio presbiterale per il triennio 1972-1975 BE ?(1972)	
1972	Omelia apertura dell’Istituto Pastorale diocesano BE 11-12 (1972)	
1973	Sacra congregazione per il clero, Lettera sui Consigli pastorali, BE 9-10-11-12 (1973)	
1973 Iniziano i Piani pastorali CEI Evangelizzazione e Sacramenti I ministeri nella chiesa	<p>Consiglio presbiterale diocesano: Problemi e prospettive dell’impegno pastorale (2 aprile 1973 Cenacolo) cf. «Voce di Ferrara», 21 (1973) 1 [26 maggio 1973] Commissione clero: Problema della perequazione: “la grande maggioranza del clero è su posizioni di sfiducia perché non viene dato un chiaro resoconto della gestione di tutti i beni che sono in diocesi”. Blanzieri fa presente che resoconto e perequazione erano stati promossi sul Bollettino diocesano fin dal settembre 1964.</p> <p><i>Comacchio. La diocesi plaude alla nomina di mons. Luigi Carli ad arcivescovo di Gaeta. Pur unito al settimanale diocesano Ferrara il nome delle testate di Ferrara e Comacchio rimangono distinte. Attenzione particolare della diocesi di Comacchio al Consiglio pastorale diocesano “anima della Comunità”. Esprime attese e preoccupazioni per il nuovo Consiglio mons. Martinelli in un intervento su “La Croce”, dal titolo: “Lo spirito della chiesa locale e il Consiglio Pastorale Diocesano: “La nostra chiesa locale presenta delle particolari situazioni? Su queste bisogna rifarsi con lo spirito di dialogo invocato dal Sommo Pontefice. Per questo ripeto: occorre prima della formula disporre il nostro spirito. Questo mi auguro; a questo scopo dobbiamo pregare oltre certi momenti ufficiali. Dobbiamo saperci accettare – giovani ed anziani – con i nostri limiti perché nessuno di noi potrà cambiare la propria natura: solo nella mediazione d’amore autentico nel Cristo....”</i></p> <p><i>A settembre mons. Mosconi rende pubbliche in una lettera dal titolo “Tempo di cedimenti” le sue riflessioni e la sua amarezza per il clima di rinuncia e di adattamento alle situazioni e alla cultura del tempo che pervade il mondo cattolico e le diocesi a lui affidate. Tra l’altro afferma: “I cedimenti in materia di verità, di costume, di giustizia, di morale, di educazione, di fedeltà alla disciplina e al magistero della chiesa non possono mai né ritenersi né essere costruttivi. La passività stessa in tali materie non è mai costruttiva...” Ed ancora: “...Il rifiuto del magistero ecclesiastico ha accentuato il rifiuto della disciplina ecclesiastica e della legge morale; così la norma del costume è sempre più autonoma, situazionistica, soggettiva e quindi arbitraria e velleitaria e il malcostume diventa normale e, peggio, dissacratore ed aggressivo...”.</i></p>	“La scelta di Gesù “; meditazione per la S. Quaresima 1973 suppl. BE 3 (1973) Rovigo IPAG, 1973. 1. La povertà e la sofferenza]; Parla il Signore, Chi è il prossimo?, Perché amare il prossimo?, Come amare il prossimo?, Come amare specialmente i poveri e i bisognosi?, La parola del Messia, Il cuore dei padri, I testi del Vaticano II, L’insegnamento di Paolo VI, «Octogesima adveniens», Conversione al prossimo, La difficoltà delle scelte, La scelta di Gesù.
1973	Erezione della Caritas diocesana 4 novembre 1973 e statuto , BE 9-10-11-12 (1973) <p><i>Anche a Comacchio, in data 6 novembre 1973 veniva costituita la “Caritas”. Prosegue sul settimanale diocesano la riflessione sul tema “strutture ed evangelizzazione” con particolare riferimento al ruolo dell’autorità nella chiesa. Partecipano con diversi interventi don Franco Patrino e don Armando Blanzieri. Cresce a Comacchio, animato dai sacerdoti della parrocchia del Rosario, un gruppo di cristiani che analizzano i problemi locali, nazionali e mondiali colti in una prospettiva autonoma rispetto alle indicazioni dei vescovi e alla tradizione del mondo cattolico. Iniziative, dibattiti, partecipazione a momenti di studio, documenti redatti dal gruppo avente come riferimento la parrocchia e successivamente altra sede al centro di Comacchio cercano di animare e far riflettere particolarmente i giovani sui temi di attualità e sulle ragioni</i></p>	

	<i>delle ingiustizie.</i>	
1974 CEI Evangelizzazione del mondo contemporaneo	Sinodo dei vescovi 4. Terza Assemblea Generale Ordinaria In sessione: 27 settembre - 26 ottobre 1974 Tema: <i>L'evangelizzazione nel mondo moderno</i> In questa assemblea i vescovi misero di nuovo in rilievo l'essenziale carattere missionario della chiesa e il dovere di ogni membro della chiesa di portare la testimonianza di Cristo in tutto il mondo. Unitamente a questo tema fu trattata la <i>liberazione</i> , allora in voga, collegata al lavoro di evangelizzazione diretto a liberare le persone dal male sociale e personale. Raccomandazioni e proposte furono rimesse al Santo Padre che se ne servì nella redazione dell'Esortazione apostolica <i>Evangelii nuntiandi</i> . Padri Sinodali: 209	
1974	11 febbraio 1974: lettera pastorale per la Quaresima: «Problemi di coscienza». <i>Il referendum sul divorzio innesca un rilevante dibattito sostenuto dall'arcivescovo e dal settimanale cattolico con interventi equilibrati e precisi. Solo alcune lettere del parroco del duomo di Comacchio e la risposta del gruppo parrocchiale del Rosario con il parroco don Stoppiglia lasciano cogliere le difficoltà del mondo cattolico tradizionale alle prese non solo con la cultura laica e marxista dominanti e favorevoli al divorzio ma anche con una parte dei credenti che operavano scelte diverse dalle indicazioni dei vescovi. Il settimanale La croce interviene con estrema chiarezza attraverso interviste e dichiarazioni di esponenti politici ed ecclesiali a favore dell'abrogazione della legge sul divorzio riportando puntuali interventi dell'arcivescovo Mosconi.</i> <i>Durante la Quaresima 1974 viene proposto dal "Centro cattolico di cultura" di Comacchio un seminario di studio per i laici che ha come tema: Il cristiano di fronte al mondo che cambia. Il programma prevede una serie di incontri a cura di esponenti del pensiero cattolico: Ancarani, Blanzieri, Cenacchi, Marinelli, Mori, Patruno, Samaritani.</i> <i>A partire dal mese di giugno il periodico diocesano riporta articoli e interventi provenienti da diversi esponenti della chiesa locale e della CEI per una ricomposizione del mondo cattolico e per un dialogo tra le diverse sensibilità in esso presenti.</i> <i>Ai problemi interni alla chiesa sembra riferirsi anche il card. Antonio Poma, arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI nel suo intervento per le celebrazioni pomposiane il 27 maggio presso la storica abbazia. Dopo aver accennato alla presenza feconda di san Pier Damiani e di Guido d'Arezzo il cardinale continuava. "Il ricordo di questi incontri, avvenuti tra uomini intelligenti e santi ci porta a considerare la luce diffusa dalla loro opera per rendere sempre più bella la chiesa. E reca motivi che possono illuminare e orientare il cammino della comunità cristiana anche in questo momento storico, nell'attuale situazione. Ci conferma, tale voce, che ogni conversione ed elevazione devono risalire a sorgenti spirituali e richiedono un lavoro di riflessione e di interpretazione sui problemi che dobbiamo affrontare e che stiamo vivendo, con l'animo provato dalla sofferenza. La storia della chiesa ci offre spesso l'esempio di uomini dotati di originalità e di coraggio e sempre sensibili alla comunione ecclesiale. Senza di questa, infatti, non vi è che frazionamento e la grande famiglia voluta da Cristo non può rendere una vera, fedele testimonianza al suo messaggio..."</i>	“Problemi di coscienza”; riflessione per la Quaresima 1974 Suppl. BE 1 (1974) IPAG, Rovigo 1974. 1. [Il divorzio e l'aborto]: Problema del matrimonio, Problemi della vita, Il problema dei giovani, Il problema sacerdotale, Problemi dell'anno santo, La nostra fiducia.
1975 Evangelii nuntiandi (8 dicembre 1975). Esortazione apostolica di Paolo VI, sulla evangelizzazione nel mondo contemporaneo.	11 febbraio 1975: lettera pastorale per la Quaresima: «Ritorniamo alla preghiera».	Ritorniamo alla preghiera ; Riflessione quaresimale BE 1 (1975) 1-8. «Insegnaci a pregare», Gesù, esempio di preghiera, Vita del cristiano, vita di preghiera, Il concilio e la preghiera, Pregare per il mondo e per la chiesa, Seguire la chiesa, Ritroviamo la via della preghiera.
1975 CEI	Convegno sul Movimento cattolico italiano tra la fine dell' 800 e i primi del '900 Camera di Commercio, 15-16-17 settembre, organizzato dal Centro don Minzioni che fa parte dell'Istituto di Storia contemporanea del	Lettera dell'arcivescovo BE 4 (1975) 138-140 1. Sacra visita pastorale - Per il seminario - Natale di Gesù, nostro Natale.

<p><i>La Cooperazione missionaria della chiesa che è in Italia</i> <i>Doc preparatorio Conv. Ecc.</i> <i>Evangelizzazione e promozione umana</i></p>	<p>movimento operaio e contadino, di cui il prof Pasquale Modestino era presidente e il dott. Luciano Chiappini era direttore. Hanno ispirato il Convegno: Il Centenario dell'opera dei congressi (1874-1974) e la Commemorazione del congresso tenuto dall'Opera a Ferrara nel 1899, «Voce di Ferrara», 27 settembre 1975, 1.</p>	
<p>1975</p>	<p>Consiglio Pastorale diocesano Attività per il 1975, BE 4 (1975) 182-184. 1 - Esperienze sul piano dell'assistenza e della carità. 2 - I decreti delegati. 3 - Evangelizzazione e sacramento del matrimonio.</p>	
<p>1976</p>	<p>Notificazione del vescovo Natale per il Congresso diocesano su Evangelizzazione e promozione umana: 27-28 marzo, in vista del Convegno nazionale della CEI di Roma sullo stesso tema, BE 2 (1976) 172-173</p>	
<p>1976 1° Convegno ecclesiale "Evangelizzazione e promozione umana", svoltosi a Roma dal 30 ottobre al 4 novembre 1976.</p>	<p>Tre lettere pastorali del vescovo Natale, su Magistero e Documenti della chiesa; su "L'Apostolato della preghiera" e su "Giustizia e carità" 9 marzo 1976: erezione della parrocchia di S. Caterina Vegri in Ferrara. 29 marzo 1976: lettera pastorale di mons. Mosconi: «Giustizia e carità». Nel 1976, dopo 25 anni di episcopato, mons. Mosconi rassegnò le dimissioni dalla diocesi di Ferrara e Comacchio, e si ritirò nell'Istituto «Betlem per chi soffre», da lui fondato in Ferrara, dove morì il 27 settembre 1988. Il 23 aprile 1977 mons. Mosconi aveva celebrato il 50° della sua ordinazione sacerdotale. Nella stessa circostanza la Camera di commercio di Ferrara gli aveva assegnato il premio «Beato Giovanni Tavelli» al merito della fraternità. Dal 1959 al 1965 aveva partecipato al concilio Vaticano II.</p> <p><i>Un intervento del vicario capitolare di Comacchio mons. Vito Ferroni esprime a mons. Mosconi la gratitudine della diocesi per il lavoro degli ultimi sette anni che ha visto, tra l'altro la costruzione o il recupero delle chiese di S. Guido al Lido delle Nazioni, di San Francesco al Lido di Spina, della Madonna del Carmine al Lido di Volano del Rosario a Comacchio e di Santa Margherita in Valcesura.</i></p>	<p>Magistero e documenti della chiesa. Prima lettera pastorale, 11 febbraio, Industrie Grafiche, Ferrara [1976]. 1) Il magistero della chiesa 1, «Evangelii nuntiandi», «Persona humana», La civiltà dell'amore, Sofferenza e speranza.</p> <p>Seconda lettera pastorale: Apostolato della preghiera, 14 marzo, BE 2 (1976) 153-163. Gesù vuole la salvezza, Gesù vuole l'apostolato, Gesù vuole la preghiera, Gesù vuole l'apostolato della preghiera, Nella volontà di Gesù.</p> <p>Ultima lettera pastorale (quaresima 1976): "Giustizia e carità", 14 marzo, BE 2 (1976) 164-170. 1) Giustizia nella carità, I poveri e noi, Un rapporto umano, Le colpe sociali, La credibilità dei cattolici, L'amore cristiano, Giustizia e carità, La via di Cristo.</p>
<p>1976</p>	<p>Convegno Diocesano su "Evangelizzazione e promozione umana, 27-28 marzo a S. Benedetto, Relazioni: Fede e storia (mons. G. Marinelli); <i>Il Dialogo all'interno della chiesa ferrarese</i> (dott. L. Chiappini); <i>La chiesa e la società ferrarese</i> (dott. R. Sgarbanti); <i>Cultura marxista, oggi</i> (G. Cenacchi); <i>I cattolici e l'impegno nel temporale</i> (prof. P. Modestino), Le relazioni su «Voce di Ferrara», 27 marzo 1976 1, 4-5. Hanno partecipato oltre 500 persone provenienti dalle parrocchie, ai gruppi. Sintesi del convegno di don G. Cenacchi, don A. Blanzieri e don I. Casaroli, «Voce di Ferrara», 3 aprile 1976. 1. "Echi del convegno. Un lavoro efficace da rivalutare" un articolo di A. Barban, «Voce di Ferrara», 17 aprile 1976, 1.</p>	
<p>1976</p>	<p>XXV di episcopato di mons. Mosconi, "Parrocchia, seminario, Azione cattolica. Programma pastorale di grande impegno" art. di G. Zerbini, «Voce di Ferrara», 24 aprile 1976, 1; altri articoli, 4-5. Nel giorno di San Giorgio 23 aprile Commiato del vescovo Natale dalla diocesi presente il card. A. Poma presidente della CEI e i vescovi della Regione, «Voce di Ferrara», 1 maggio 1976, 1 Saluto del card. Poma Presidente della CEI, «Voce di Ferrara», 1 maggio 1976, 1 La celebrazione liturgica di stasera non ha certo un carattere consueto. Solenne, sì, anche serena e commovente, in ciò che vuol dire ed esprimere all'amato arcivescovo, che compie il suo giubileo episcopale: tutti uniti, vescovi, sacerdoti e fedeli, nel manifestare il ringraziamento a Dio per tanti doni inseriti nell'itinerario del Pastore e delle comunità diocesane di Ferrara e di Comacchio, che ha visto e seguito l'immenso lavoro apostolico, le opere religiose, caritative e sociali, e ha conosciuto il suo animo ardente, sempre teso a un ministero senza sosta.</p>	<p>Natale Mosconi, Dal discorso di congedo: "Resta, nella mia anima la profonda pace di aver ubbidito alla volontà di Dio quando, il 16 aprile del 1951, Pio XII mi chiamò al sacerdozio episcopale: e attesi prima, e poi ubbidii, trepidante. Resta, nella mia anima la profonda pace di aver cercato la volontà di Dio, nella rinuncia. Ho amato, tanto, il popolo di Dio delle Chiese affidatemi, successivamente e simultaneamente, in Comacchio e in Ferrara. Peccatore, per umana condizione e umana fragilità, sento però, davanti a Dio misericordioso, di avervi veramente amato senza riserve, tutti, sacerdoti e laici, fedeli lontani, anziani e bambini e</p>

Egli è stato pure sempre pronto a scrivere (giorno e notte), nella rievocazione di santi, di vescovi, di sacerdoti, e di altre anime generose nel cammino della perfezione. E ciò che ha compiuto insieme con l'annuncio della parola di Dio e altre attività, senza riguardo al logorio della salute.

Per quanto non possiamo nascondervi che stasera la gioia è unita a un po' di mestizia: quasi un riflesso del mistero pasquale, che racchiude sempre un elemento di passione trasformato da Cristo risorto in un gaudio ineffabile.

Tutti però conoscono che se l'arcivescovo mons. Mosconi ha insistito, oltre misura, per terminare la cura pastorale diretta prima dell'età indicata dalla chiesa del concilio, ciò dipende da un profondo senso di responsabilità che egli ha sentito (e non sempre è riuscito a nascondere) con viva fede nella missione apostolica. Il caso non è nuovo nella storia della chiesa, che l'arcivescovo ben conosce. San Giovanni Crisostomo parla con il suo amico Basilio delle difficoltà provate e della resistenza opposta, appena seppe di essere designato all'episcopato (*De Sacerdotio*, 1, 6). Ricordiamo pure i sentimenti di S. Agostino quando, nella Cattedrale di Ippona fu scelto come collaboratore e poi successore del vescovo Valerio; allora venne quasi trascinato dalla folla verso l'altare per il rito dell'Ordinazione. Una prova ancor più persistente deve aver tormentato il nostro S. Pier Damiano, per la chiamata che gli imponeva di lasciare il monastero per l'episcopio. E così accadde a molti altri, o all'inizio o durante la missione pastorale.

Questo ha sempre sentito, cari fratelli, il vostro arcivescovo, peraltro, molto spesso sollevato dal vostro affetto e dalla vostra corrispondenza alle sue sollecitudini apostoliche".

Si veda anche articolo di G. Zerbini, *Un maestro tra due epoche* BE 3 (1989) 72-479.

giovani e adulti; ammalati e poveri e disoccupati, con predilezione. Con voi ho gioito, con voi ho sofferto.

Ho tanto amato i due Seminari, lieto di vederli uniti quando il pastore di Comacchio ci chiese ospitalità per i suoi prediletti Seminaristi. Se un timore ebbi, e di una colpa mi accusai, sempre, fu di non saper amare anche maggiormente e di non aver saputo realizzare quell'unità di cuori che Gesù ha chiesto al Padre per i Suoi discepoli. Per questo ho ritenuto che fosse proprio un dovere di amore pastorale lasciare a forze più valide la guida di questo amatissimo popolo di Dio che è in Ferrara e in Comacchio.

Era naturale il desiderio di vivere con voi e per voi, sino alla chiamata per l'eternità. Ma è soprannaturale cercare il vostro vero bene. Per questo ho scelto la rinuncia, perché il nuovo pastore sia pienamente libero nella responsabilità del suo ministero. Vi lascio perché vi amo: tutti. E' il vostro bene che lo esige. Lo posso e devo ripetere: vi lascio perché vi amo. E arriva, il mio povero cuore, a ogni sacerdote, a ogni collaboratore, a ogni autorità, a ogni fratello del popolo di Dio.

Non rimproveratemi, ve ne prego. Anche Gregorio Nazianzeno, e Pier Damiano, e Roberto Bellarmino e Alfonso de' Liguori lasciarono il carico episcopale: e li ricordo, non perché osi avvicinarmi a tante grandezze, ma perché il loro gesto di umiltà sia di maggior giustificazione a me, veramente minimo tra tutti i pastori. Continuerò ad amarvi, tutti, a uno a uno: presenti e assenti. Continuerò a pregare per voi. Voi pure, qualche volta, ricordatemi nella preghiera. E vi sarò sempre debitore, perché la vostra bontà è sempre stata più grande della mia miseria.

Ci benedica il nostro Salvatore Gesù, col Padre e con lo Spirito Santo. Ci conforti sempre la materna bontà della Vergine.

Perché tutti giungiamo, felici, alla Patria", «Voce di Ferrara», 1 maggio 1976, 1.

1976 15 luglio **nomina di mons. Filippo Franceschi** a Ferrara, La Voce 17 luglio 1976, 1.

1976 Azione cattolica, Documento dell'AC ferrarese per il nuovo triennio 1976-79 "Riscoprire il valore dell'impegno ecclesiale con piena aderenza alle situazioni locali. AC mediazione originale e necessaria", La Voce 8 maggio 1976, 1.
 "Nuovo ruolo dei Laici", editoriale, «Voce di Ferrara», 15 maggio 1976, 1

1976 **Filippo Franceschi** *In lumine Fidei*
 Il 15 luglio 1976 venne nominato arcivescovo di Ferrara e vescovo di Comacchio mons. Filippo Franceschi. Nato a Brandeglio, frazione di Bagni di Lucca, il 15 maggio 1924, venne ordinato sacerdote il 21 dicembre 1946, iniziando subito il ministero nell'Azione cattolica diocesana. Si laureò in lettere all'Università cattolica di Milano e si licenziò in teologia all'Università lateranense di Roma. Nel 1961 venne nominato decano di S. Michele in Foro, una delle più importanti parrocchie di Lucca. Il 1° giugno 1964 fu chiamato a Roma come assistente nazionale del settore giovani di Azione cattolica. Mons. Franceschi curò molti saggi teologici e collaborò assiduamente a riviste specializzate in questo settore. Il 30 maggio 1973 venne nominato vescovo coadiutore con diritto di successione a Civitavecchia. Prese possesso della sede di Ferrara il 12 settembre 1976 e di quella di Comacchio il 19 dello stesso mese. Il 7 gennaio 1982 mons. Filippo Franceschi venne trasferito da Ferrara, che lascia la domenica delle Palme, a vescovo di Padova, dove morì il 30 dicembre 1988. Dall' Omelia di Ingresso in diocesi 12 settembre:

Cronologia essenziale in diocesi
 1- 8 maggio 1977: celebrazione dell'VIII centenario della consacrazione e della dedicazione della Cattedrale.
 14 settembre 1977: la S. Congregazione per i vescovi decide la modifica di confini fra le diocesi di Bologna, e di Ferrara, interessate le parrocchie di S. Bianca e di Ponte Rondoni in comune di Bondeno.
 22 ottobre 1977: inizia la Scuola di teologia per i laici.
 22 febbraio 1979: erezione della parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore in Ferrara.
 11-13 maggio 1979: convegno di studi sulla cattedrale di Ferrara, promosso dall'Accademia delle Scienze cittadina.

	<p>«Il programma lo prepareremo insieme e, se qualcosa è da rivedere e rinnovare, lo faremo con l'apporto e il consiglio di tutti. Il concilio Vaticano II sarà per noi tutti un costante punto di riferimento [...]»</p> <p>La chiesa dunque è « comunione » nel suo duplice riferimento : comunione in Cristo con Dio e comunione in Cristo coi credenti in Lui, e, virtualmente, con tutta l'umanità. In questa « comunione » la chiesa, già edificata, si ricostruisce giorno per giorno, sotto l'azione dello Spirito, in comunità di fede, di culto, di carità, fino a che si riveli, al di là della storia presente, la pienezza del « Cristo totale » e Dio sia tutto in tutti (I Cor. 15, 2S). La diversità dei ministeri e dei carismi, che sono dono nella chiesa, del medesimo Spirito, non intralciano questa comunione, ma la specificano e la caratterizzano, rendendola «comunione gerarchica» [...]</p> <p>Ma la chiesa non è un'astrazione, non è un ideale vago, essa è e deve essere una realtà viva, un segno visibile, pur nella povertà del suo pellegrinare; perciò la più concreta manifestazione della chiesa diffusa su tutta la terra, è la chiesa particolare, intesa non come espressione geografica o divisione amministrativa, ma come vero popolo di Dio in cammino nel mondo, che si fa presente in modo dinamico, in una determinata sede. Occorre prendere coscienza, alla luce della fede, di questo concentrarsi della chiesa del Signore nella nostra comunità diocesana; Da questa realtà di chiesa dobbiamo saper far discendere alcuni principi ispiratori della nostra condotta ed azione.</p> <p>Innanzitutto la necessaria comunione tra il vescovo e il presbiterio. [...] Né di minor rilievo è l'intesa e la collaborazione dei sacerdoti fra loro. Il concilio ricorda che il legame che tutti li unisce è un legame sacramentale — parla di sacramentale fraternità —; ripete con insistenza che essi costituiscono insieme un loro presbiterio. Le forme, i modi con cui può e deve manifestarsi e crescere li cercheremo insieme.</p> <p>Il programma pastorale della chiesa nel nostro paese è tutto incentrato sul tema «Evangelizzazione e sacramenti». La scelta compiuta è qualificante e per parte nostra cercheremo di continuare a renderla operativa anche per quegli aspetti a cui richiama il prossimo convegno ecclesiale, che si terrà a Roma ai primi di novembre, e che ha come suo argomento centrale «Evangelizzazione e Promozione umana».</p> <p>S. Paolo parlando del proprio ministero apostolico lo dice «servizio di riconciliazione» e dice la parola che è inviato ad annunciare «Parola di riconciliazione» (II Cor. 5, 18). Rendere la nostra chiesa un «reale servizio di riconciliazione» degli uomini con Dio e, perciò, con i fratelli: questa la nostra missione.</p> <p>Il metodo e i tempi come progressivamente attuarla, i programmi concreti, saranno oggetto di riflessione, sicché tutti si trovino a proprio agio e ad ognuno sia consentito di dare il proprio apporto.</p> <p>Concludo con le parole di Agostino che debbono suonare per noi come un proposito e un impegno: amate questa chiesa, siate in questa chiesa, siate questa chiesa».</p>	<p>28-29 agosto 1979: illustrazione, da parte dell'arcivescovo, del suo piano pastorale.</p> <p>7-14 ottobre 1979: celebrazione in Cattedrale del II centenario dell'Incoronazione della Madonna delle Grazie, patrona principale della città e dell'arcidiocesi.</p> <p>19 maggio 1980: erezione nella zona Raibosola di Comacchio della parrocchia di S. Giovanni Bosco.</p> <p>14-16 settembre 1980: si tiene a Comacchio il XV convegno del Centro studi e ricerche sull'antica provincia ecclesiastica ravennate, dal titolo: "Santi e culto dei santi".</p> <p>29 settembre 1980: l'arcivescovo celebra nella antica cattedrale gestita dagli Olivetani, in S. Giorgio, il XV centenario della nascita di S. Benedetto da Norcia.</p> <p>1-4 ottobre 1980: la precedente medesima cerimonia si svolge a Pomposa.</p> <p>Quaresima 1981: lettera pastorale dell'arcivescovo.</p> <p>12 settembre 1981: l'arcivescovo relaziona su “Comunità ecclesiale e società civile: l'impegno dei cristiani per la promozione umana”, a Ferrara, in collaborazione con gli enti pubblici territoriali.</p> <p>2-4 ottobre 1981: manifestazioni commemorative dell'VIII centenario della nascita di San Francesco d' Assisi.</p>
1976	<p>Solenne ingresso dell'arcivescovo mons. Filippo Franceschi, Domenica 12 settembre in Cattedrale, «Voce di Ferrara», 11 settembre 1976, 1</p> <p><i>L'ingresso nella diocesi di Comacchio è avvenuto Domenica 19 settembre.</i></p>	
1977 CEI Evangelizzazione e Ministeri	<p>Sinodo dei vescovi 5. Quarta Assemblea Generale Ordinaria</p> <p>In sessione: 30 settembre - 29 ottobre 1977</p> <p>Tema: <i>La catechesi nel nostro tempo</i></p> <p>I vescovi trattarono il tema della catechesi nel nostro tempo con particolare riferimento ai bambini e ai giovani. Essi presentarono al papa una serie di 34 proposizioni e più di 900 suggerimenti sul tema trattato. Nelle proposizioni furono trattate 6 aree generali: l'importanza del rinnovamento catechetico; la natura della vera catechesi; i soggetti attivi della catechesi; la necessità di una catechesi continua per tutti i cristiani; i mezzi e i canali della catechesi e punti di vista particolari riguardanti la catechesi.</p> <p>In questa occasione i vescovi, per la prima volta, pubblicarono una dichiarazione intitolata <i>Messaggio al Popolo di Dio</i>, nel quale fecero notare che Cristo è il centro della salvezza e quindi della catechesi. Allo stesso tempo misero in evidenza che tutti i cristiani hanno la responsabilità di portare Cristo al mondo.</p> <p>A conclusione di questo Sinodo, poco tempo dopo papa Giovanni Paolo II pubblicò un'Esortazione apostolica intitolata <i>Catechesi tradendae</i> che utilizzò un gran numero di pareri e proposte dei vescovi. Padri sinodali: 204</p>	
1977	<p>Nuovo Consiglio presbiterale per il triennio 1977-1979, BE 1 (1977) 38-40</p> <p>Argomenti: 8° Centenario della consacrazione antico altare maggiore della cattedrale.</p> <p>Settimana di studio sulla Laicità organizzata dall'Università cattolica a Ferrara, ultima settimana di settembre.</p>	<p>FRANCESCHI F., "Amiamo questa chiesa": lettera pastorale maggio 1977: [in occasione delle celebrazioni dell'VIII Centenario della Consacrazione dell'Altare della Basilica</p>

Progetto di Scuola di Teologia per laici

1-8 maggio 1977: celebrazione dell'VIII centenario della consacrazione e della dedizione della Cattedrale.
14 settembre 1977: la s. Congregazione per i vescovi decide la modifica di confini fra le diocesi di Bologna e di Ferrara, interessanti le parrocchie di S. Bianca e di Ponte Rodoni in comune di Bondeno.
22 ottobre 1977: inizia la Scuola di teologia per i laici.

Comacchio. Il 26 maggio 1977 mons. Franceschi presenta la sua prima lettera pastorale "Amiamo questa chiesa" Indicando quali impegni prioritari: 1. La comunione sacerdotale; 2. Il rinnovamento della catechesi e del servizio della parola; 3. La pastorale dei ragazzi e dei giovani; 4. Un direttorio dei sacramenti, almeno per battesimo, cresima, unzione dei malati.

In applicazione del Decreto della Sacra Congregazione dei vescovi dell'8 aprile 1976 la diocesi di Comacchio, già appartenente alla provincia ecclesiastica di Ravenna, viene aggregata alla provincia ecclesiastica di Bologna.

Viene pubblicato sul Bollettino diocesano il Decreto della Congregazione dei sacramenti e del culto divino del 13 gennaio 1977 relativo al proprio delle messe e alla liturgia delle ore per la diocesi di Comacchio. Il nuovo calendario liturgico prevede: S. Maria in Aula Regia, Solennità per tutta la diocesi; S. Cassiano, Solennità per la città di Comacchio e Festa per la diocesi; la Dedicazione della Cattedrale, Solennità per la Cattedrale e Festa per la diocesi; S. Guido e la Memoria dei Santi venerati in diocesi, Memoria; S. Mauro e S. Appiano, Memoria facoltativa.

In margine alla celebrazioni per il centenario francescano a Comacchio viene ricordata la figura di mons. Gerardo Menegazzi, cappuccino, vescovo della diocesi dal 1920 al 1938.

Viene costituito l'Ufficio Pastorale diocesano che ha il compito di "rendere operative le scelte pastorali che di tempo in tempo saranno fatte dai Consigli Presbiterale e Pastorale e dalle relative commissioni".

Mons. Franceschi auspica la rinascita del Centro italiano di studi pomposiani espressione della cultura storico religiosa delle diocesi di Comacchio e Ferrara".

Nel corso dell'estate 1977 viene avviata la pastorale del turismo ai Lidi ferraresi attraverso iniziative per l'animazione del tempo libero, la diffusione della stampa, liturgie penitenziali.

Nel corso dell'anno diversi sono gli interventi di mons. Franceschi per favorire la crescita di un clima di comunione. Oltre alla riflessione del 26 maggio in S. Maria in Aula regia riprende il tema della comunione la lettera scritta ai sacerdoti delle due diocesi per la Quaresima 1977 ove ricorda che "frutto della conversione è la comunione, la riconciliazione con Dio e con i fratelli". Ai sacerdoti e ai fedeli si rivolge a Natale sottolineando che "si rende necessario continuare ad operare in concorde intesa a tutti i livelli in cui si esprime il nostro ministero e a promuovere l'attiva partecipazione dei fedeli laici ai vari momenti e alle molteplici iniziative della pastorale diocesana".

*cattedrale di Ferrara, 8 maggio 1177 - 8 maggio 1977], (Rovigo, Istituto Padano di Arti Grafiche, 1977)
FRANCESCHI F., *Evangelizzazione e promozione umana. Convegno ecclesiale Evangelizzazione e Promozione umana Roma, 30 ottobre-4 novembre 1976 Terza relazione generale all'Assemblea* Pubblicata in: AA.VV., *Evangelizzazione e promozione umana. Atti del convegno ecclesiale*, Roma 1977, pp. 133-158.*

1977 Commissioni consiglio presbiterale:
Liturgia; Catechesi; Aggiornamento clero; Revisione statuto, BE 2 (977) 139.

1977 Celebrazione **della Giornata dei ministeri** in diocesi voluta dal vescovo Filippo, vedi lettera BE 3 (1977).
171-172. 2 ottobre celebrazione della giornata; omelia del vescovo BE 4 (1977) 236-238.
SOLENNE CELEBRAZIONE LITURGICA DEI MINISTERI, BE 4 (1977), 236-238.

1977 **Gruppo sacerdotale. (1966-1975)** Lettera di mons. Mori: Carissimi, abbiamo fatto una esperienza di incontri sacerdotali (quasi decennale), negli scorsi anni, con alterne vicende. Alcune cose ci sembrano emerse con sufficiente chiarezza. 1- Un gruppo di sacerdoti è valido se si incontra su un piano di fede per pregare, confrontarsi con la parola di Dio, mettere a fuoco i problemi pastorali che ci assillano. 2- E' necessario mettere in causa noi, insieme; poi potremo mettere in causa gli altri ed aiutarli a perseverare nel confronto tra vangelo e vita. 3- Una esperienza comunitaria utile, perché aiuta a fare concretamente comunità, anche al di fuori delle necessità più immediate. 4- Deve emergere sempre più l'esperienza di preghiera, di accoglienza della Parola, di ricerca per una pastorale comunitaria e capace di rispondere ai problemi urgenti, oggi. Le direttive sono indispensabili; ma non è meno urgente la necessità di fare esperienze in proprio, rischiando di persona. 5- Avevano desiderato in tanti, di fare un "pellegrinaggio vero" in Terrasanta. Teniamo vivo il desiderio;

	organizziamolo per tempo, chiedendo al vescovo che vi partecipi come Pastore del presbiterio. Queste sono alcune indicazioni. Se l'iniziativa interessa, preghiamo di dare adesione e idee. Fraternamente Ferrara, 17 settembre 1977.	
1977	Ripresa in forma organica della Scuola per catechisti corsi biennali Scuola di teologia per laici , BE 3 (1977) 179-180.	
1977	Consiglio Presbiterale del 3.06: In diocesi bisogna creare una maggiore attenzione al concilio. Nella piena comunione dei sacerdoti con il vescovo è necessario riscoprire il compito primario della chiesa che è la parola di Dio. Obiettivo immediato lo studio della catechesi sui nuovi testi della CEI è poi necessaria la catechesi sacramentale. CP del 1.09: Annuncio della Costituzione dell'ufficio pastorale ; duplice aspetto della curia: uno canonico ed esecutivo, l'altro pastorale. E' stato espresso disagio di fronte all'odg dove pare che le comunicazioni dell'arcivescovo mettano il Consiglio di fronte a cose già decise, per le quali sembra non ci sia ormai pareri da esprimere. L'arcivescovo precisa il significato delle comunicazioni che per alcune cose sono di pura informazione, per altre sono una esplicita richiesta di parere. Per l'imminente visita pastorale che dovrebbe cominciare nel gennaio 1978, si predispone un sussidio e schema orientativo, BE 3 (1977) 181-185. La diocesi di Comacchio ha un suo CP BE 4 (1977) 270-281.	
1977	Dopo il Sinodo sulla Catechesi, Comunicato CEI. Conferme: Priorità della Parola, suo nesso inscindibile con il Sacramento e con la coerenza della vita; attenzione per l'integrità del messaggio e la volontà di trasmetterlo lungo tutto l'itinerario dell'esistenza umana. Formazione dei catechisti. Verso il "Liber Pastoralis" (che poi non fu mai fatto) Parola, sacramento e testimonianza i tre aspetti inscindibili della evangelizzazione realtà che scompaginano la comunità ecclesiale, BE 4 (1977) 225-226.	
1977	Riunioni del Consiglio presbiterale per studiare il progetto del nuovo statuto CP e del Direttorio liturgico elaborato dalle commissioni BE 4 (1977) 249-252 (Verbale).	
1978	Nuovo Consiglio Pastorale per il triennio 1978-1980 BE 4 (1977) 253.	
1978	Consiglio presbiterale 15.02.1978, BE 1 (1978) 36-38 Proposta della commissione catechesi di un Direttorio catechistico Segue un quadro sintetico della pastorale diocesana dell'ultimo anno fatta dal vescovo. Egli ha premesso che quando si parla di pastorale bisogna intenderla come espressione di vita della chiesa. Pastorale e Teologia sono in profondo collegamento. Il concilio ha riportato in evidenza la nuova coscienza che la chiesa ha di sé ed ha richiamato tutta una teologia che era sottesa. Gli obiettivi avuti presenti in questo anno di responsabilità pastorale sono stati: 1) La vita dei sacerdoti, per i quali sono stati voluti gli incontri mensili nella forma e nei contenuti che i sacerdoti hanno ormai sperimentato e apprezzato: preghiera e aggiornamento; i due corsi residenziali, uno estivo per i giovani, l'altro invernale aperto a tutti, ambedue molto riusciti e graditi dai partecipanti che ne saranno i migliori propugnatori; il Convegno di settembre. 2) Una pastorale per le suore, che si sviluppa con incontri a Ferrara, a Comacchio e a livello locale, la cui continuità è possibile tramite un sacerdote. 3) Pastorale per i laici mediante alcune importanti iniziative: una spinta ridata all'Azione cattolica, per la quale tra l'altro è in preparazione una lettera; un'attenzione a tutte le associazioni (specie quelle con una forte presenza cittadina come Rinascita cristiana); le Scuole di Teologia per laici e catechisti, che hanno avuto un avvio buono; iniziative culturali in città di notevole livello attraverso l'opera del Movimento laureati cattolici; un Corso di quattro conferenze a tema biblico in collaborazione con il Centro di cultura "Casa Cini" che vedrà a Ferrara studiosi di rinomanza nazionale e internazionale (Ramazzotti, Maggioni, I. de La Potterie, Lyonnet). Non è mancato l'impegno per altri settori della pastorale come i giovani e le famiglie, un problema grave non ancora affrontato è quello del mondo del lavoro.	

	Visita pastorale in città. Il vescovo poi ha fornito i presenti di una traccia per la consultazione di un <i>Liber pastoralis</i> della CEI.	
1978	<p>Consiglio pastorale diocesano 12 01.1978, BE 1 (1978) 71. Relazione commissioni: famiglia; pastorale giovanile; missioni; carità; turismo.</p> <p><i>9 febbraio 1978. Il vescovo in una lettera ai sacerdoti ritorna sul tema della comunione che "non deve essere per noi condizionata alla soluzione di altri problemi. E' al contrario la soluzione prima e il presupposto per intendere e risolvere ogni altro problema, sia esso pastorale o personale".</i></p> <p><i>4 marzo. Riunione del Consiglio Pastorale dedicata al tema della "Comunione" tra sacerdoti e laici, tra associazioni, gruppi ecclesiali e l'intera comunità:</i></p> <p><i>18 maggio. Il Consiglio pastorale ascolta la relazione della Commissione turismo sulle linee pastorali da intraprendere durante il periodo estivo nei 7 Lidi di Comacchio.</i></p> <p><i>7 Luglio. Si festeggiano i 40 anni di sacerdozio di mons. Vito Ferroni.</i></p> <p><i>8 Settembre. Si inaugura a Canale d'Agordo (BI) il Centro di spiritualità della diocesi di Comacchio.</i></p> <p><i>Ottobre. Iniziano le visite pastorali alle parrocchie. Si parte con il vicariato di Codigoro.</i></p> <p><i>29 ottobre incontro dei ragazzi post cresima nella cattedrale di Comacchio. Sono presenti oltre 600 giovani.</i></p>	
1979	<p>22 febbraio 1979: erezione della parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore in Ferrara.</p> <p>11-13 maggio 1979: convegno di studi sulla cattedrale di Ferrara, promosso dall'Accademia delle Scienze cittadina.</p> <p>28-29 agosto 1979: illustrazione, da parte dell'arcivescovo, del suo piano pastorale.</p> <p>7-14 ottobre 1979: celebrazione in cattedrale del II centenario dell'Incoronazione della Madonna delle Grazie, patrona principale della città e dell'arcidiocesi.</p>	F. FRANCESCHI, <i>Verso un piano pastorale: corso di aggiornamento per il clero dell'Arcidiocesi di Ferrara e diocesi di Comacchio: 28-29 agosto 1979: Seminario di Ferrara, (Rovigo, Istituto Padano di Arti Grafiche, 1979). Pastorale come "l'espressione della presenza e della vita della chiesa" nel suo articolarsi di parola, sacramenti, testimonianza, le cui dimensioni, cristocentrica, ecclesiologica, antropologica e profetica, dovevano intrecciare l'itinerario pastorale al fine di perseguire quelle mete della vita cristiana che portano al raggiungimento della maturità di fede e di una più chiara coscienza ecclesiale, ed insieme implicano il costituirsi di una "chiesa tutta ministeriale" e di una "chiesa attenta al mondo e alle persone".</i>
1979	<p>Convegno COP (centro di orientamento pastorale) sui consigli presbiterali e pastorali diocesani – Castellamare 19-21 4: I Consigli diocesani sono una realtà "in fieri". Dalle risposte ai questionari emerge che i consigli diocesani sono tuttora in fase di maturazione verso una partecipazione e corresponsabilità in ordine al "governo" della chiesa e a una pastorale d'insieme. E' necessaria una maggior comunione tra consigli e organismi di curia, presbiterio e movimenti ecclesiali. Particolarmente carenti il rapporto dei consigli diocesani con i problemi del mondo contemporaneo articolo di Enrico Ceroni in <i>Settimana</i> 17, 2 maggio 1979, 1-2. Ritaglio di giornale inserito nelle cartelle del Consiglio pastorale del 1979 segretario mons. Borgatti inviato in fotocopia ai membri dello stesso Consiglio.</p>	
1979	Decreto di nomina dei vicari episcopali per il collegamento delle attività e iniziative pastorali e per i problemi del Clero, BE 1 (1979) 12.	
1979	<p>Notiziario incontri Consiglio presbiterale BE 1 (1979) 15-18.</p> <p>Commissione liturgica: due testi all'esame del Consiglio su Battesimo e Cresima.</p> <p>Continua il lavoro della commissione catechesi per un direttorio catechistico si vorrebbe coinvolto l'intero presbiterio.</p> <p>Commissione per l'aggiornamento del Clero, temi: Fondazione del giudizio morale; cristologia chiesa locale ed Eucaristia. Nuovi catechismi CEI.</p> <p>Alla Commissione per lo Statuto è chiesto di preparare il Regolamento del CP. Questione del Seminario.</p>	

1979	Verbale consiglio pastorale BE 1 (1979) 25-27.	
1979	Consiglio presbiterale commissione per l'aggiornamento, BE 2 (1979) 83-85. Corso residenziale: <i>Il Vangelo di Luca e prospettive liturgico pastorali</i> (Ghidelli). Corso di aggiornamento: <i>La pastorale nella chiesa locale. Impostazione fondamentale e temi specifici</i> .	
1979	Convegno di studi sulla cattedrale 11-13 maggio 1979, BE 2 (1979) 98-97.	
1979	Convegno catechistico diocesano 23 settembre al cenacolo, BE 3 (1979) 141-142.	
1979	Azione cattolica: Tre giorni di studio ad Ossana 4-7 settembre: <i>Il catechismo dei giovani in prospettiva di attuazione pastorale</i> . Consiglio dioc. donne AC: Proposte di riflessione sul concilio BE 3 (1979) 149-150.	
1979	Celebrazioni per il 2° Centenario dell'Incoronazione della Beata Vergine delle Grazie 7-14 ottobre 1979 (1779-1979). Festa dei ministeri, BE supplemento 1979. <i>Febbraio e giugno. Riunioni del Consiglio Pastorale. Soddisfazione per le visite del vescovo alle parrocchie della vicaria di Codigoro seguite dalla vicaria di Comacchio. Seminario, giovani e famiglia i temi oggetto delle riflessioni.</i>	
1980	Elezione del nuovo Consiglio Presbiterale per il triennio 1980-1982, BE 1 (1980) 97. 19 maggio 1980: erezione nella zona Raibosola di Comacchio della parrocchia di S. Giovanni Bosco. 14-16 settembre 1980: si tiene a Comacchio il XV convegno del Centro studi e ricerche sull'antica provincia ecclesiastica ravennate, dal titolo: «Santi e culto dei santi». 29 settembre 1980: l'arcivescovo celebra nella vecchia cattedrale tenuta dagli Olivetani, in S. Giorgio, il XV centenario della nascita di s. Benedetto di Norcia. 1-4 ottobre 1980: la precedente medesima cerimonia si svolge a Pomposa.	
1980	6. Sinodo particolare per i Paesi Bassi In sessione: 14-31 gennaio 1980. Tema: <i>La situazione pastorale in Olanda</i> Il Sinodo particolare per i Paesi Bassi o il cosiddetto "Sinodo olandese", come viene chiamato, è di fatto, secondo il Codice di diritto canonico (can. 345) promulgato nel 1983, la Prima assemblea speciale del Sinodo dei vescovi. Esso si svolse a Roma e trattò della concezione del concilio Vaticano II sul mistero di comunione della chiesa e delle sue implicazioni pratiche, sia nell'ambito locale che in quello universale, concentrando l'attenzione sulla figura del vescovo come Maestro della Fede e Pastore delle anime, tanto nella sua diocesi quanto nella conferenza episcopale. Alla sua conclusione l'assemblea adottò risoluzioni concernenti il sacerdozio ministeriale, la vita consacrata, la partecipazione dei laici alla missione della chiesa, i sacramenti, l'Eucaristia e la Confessione, la liturgia, la catechesi e l'ecumenismo, fondando tutto sugli insegnamenti del concilio Vaticano II. Alla fine di questo Sinodo particolare, fu costituito, con una sua speciale conformazione, un Consiglio del sinodo, che si riunisce periodicamente con la Segreteria generale per continuare a valutare la situazione pastorale e promuovere l'applicazione delle conclusioni del Sinodo. Anche se, istituzionalmente, questo Sinodo sia ancora vigente, esso non si è più riunito dal 10 -11 novembre 1995. Padri sinodali: 19. Sinodo dei vescovi 7. Quinta assemblea generale ordinaria In sessione: 26 settembre - 25 ottobre 1980. Tema: <i>La famiglia cristiana</i> . Questo particolare Sinodo riaffermò l'insegnamento della chiesa sull'indissolubilità del matrimonio e i contenuti dell'Enciclica <i>Humanae vitae</i> . I vescovi durante questa assemblea redassero un <i>Messaggio alle famiglie cristiane nel mondo moderno</i> e fecero una proposta a favore di una <i>Carta dei diritti della famiglia</i> , che poi il papa Giovanni Paolo II promulgò nel 1983. Il papa pubblicò anche un'Esortazione Apostolica, frutto della discussione e delle proposte dell'assemblea, intitolata <i>Familiaris consortio</i> . Padri Sinodali: 216.	

Allocuzione CEI XVII Assemblea Generale: Autonomia della CEI e compiti Pastorali; Catechesi e testimonianza evangelica; La famiglia cristiana; Pensate ai giovani, BE 2 (1980) 133-141.
 Lavori CEI 1. La prima parte dell'Assemblea è stata dedicata all'argomento del prossimo Sinodo dei vescovi, il cui tema, come è noto, sarà: «I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo». 4. La seconda parte dell'Assemblea è stata riservata ai problemi riguardanti l'attività della Conferenza. Il programma di «Evangelizzazione e sacramenti», con le sue istanze, con i catechismi e gli altri suoi strumenti qualificanti, rappresenta una scelta pastorale permanente e la linea di un costante e paziente impegno della chiesa nel nostro paese. L'assemblea ha quindi esaminata una linea pluriennale di riflessione sul tema della «Comunione e comunità» che si edifica nella fede, nei sacramenti e nella disciplina ecclesiale. Nel quadro di un progetto pastorale, globale e unitario, la Conferenza nei prossimi anni intende dedicare particolare attenzione ai settori della cultura, della scuola e a tutti quegli spazi in cui si fa opera di mediazione culturale. Si attende infatti dai laici sempre maggiore competenza e responsabilità nel tradurre la ispirazione cristiana della fede in giudizi e azioni capaci di esprimere partecipazione e presenza nella vita civile, sociale e politica. BE 2 (1980) 190-191.

Gennaio. Sui due settimanali diocesani di Ferrara e Comacchio con testate diverse ed identità di contenuti interviene mons. Marinelli: “da qualche anno è in atto la fusione delle due testate diocesane di Ferrara e di Comacchio. ...Non possiamo contare su un livello culturale e religioso che faccia nascere il “bisogno del settimanale”: in mezzo a popolazioni così ideologizzate in un certo senso è molto difficile diffondere una voce diversa che favorisca una coscienza critica di fronte alla nostra realtà sociale e religiosa... La nostra “Bassa” ha una fisionomia specifica: sono stati coefficienti di questa situazione l’isolamento di molti secoli, che ha favorito un tipo di mentalità tradizionalista, connotata da un complesso di “oblio”: come dei dimenticati dal resto del mondo; un tipo di sviluppo – quando c’è stato – che ha favorito una crescita caotica ed irrazionale, in una prospettiva antropologica che privilegiava di più il guadagno, comunque venuto, che la conquista promozionale. La politicizzazione dei problemi ha fatto il resto ... Io penso che i due settimanali diocesani che operano con diverse testate ma con identità di contenuti, siano una formula valida, date le attuali condizioni, che può facilitare un discorso più omogeneo nell’ambito della stessa provincia, sia pure nella differenziazione delle divisioni ecclesiastiche...”.

Nella lettera ai sacerdoti del 24 febbraio 1980 mons. Franceschi scrive: “Un terzo motivo che la Quaresima ci ripresenta è quello della chiesa in cammino verso la Pasqua del Signore... Ora il dinamismo interno della chiesa è verso la conformità a Cristo; il dinamismo della chiesa è verso gli uomini in mezzo ai quali è presente. Verso Cristo e con Lui verso gli uomini. Non è un aspetto secondario e marginale, questo: è primario e fondamentale. E’ la ragione stessa della presenza della chiesa nel mondo: il senso della sua missione. Ne seguono due indicazioni orientative per il nostro ministero: la prima è cercare la comunione ed operare perché essa diventi reale fra noi e le nostre comunità. La seconda è operare perché gli uomini ritrovino la via della riconciliazione, della concordia, della pace.

3-5 Marzo. La diocesi di Comacchio in pellegrinaggio a Roma. Udiienza papale.

3-4 Maggio. Celebrazioni per il centenario di S. Benedetto a Pomposa presente il card. Sebastiano Baggio. In relazione al centenario benedettino nel n. 9 del settimanale diocesano La croce mons. Marinelli auspica si possano recuperare i “valori dello spirito e la dimensione dei valori terrestri... Alla nostra gente così presa oggi dagli ingranaggi di una civiltà spersonalizzante, ai molti fratelli turisti d’ogni provenienza che sfrecciano sui nastri d’asfalto alla ricerca del fascinoso, dell’artistico: a quanti sostano a Pomposa nei rapidi passaggi, vorremmo rivolgere la tradizionale domanda che il Padre Abate rivolgeva al giovane che si presentava al Monastero: “Quid quaeris? (che cosa cerchi?) ed il giovane rispondeva: “ Deum quaero” (cerco Dio)... Solo cercando Dio l’uomo trova se stesso”.

Nel mese di novembre la diocesi di Comacchio ospita e festeggia mons. Giovanni Mocellini che ricorda il XXV di episcopato e 50° di sacerdozio.

Nel mese di dicembre mons. Franceschi fa il punto sulla situazione pastorale nelle diocesi:

“Molte cose possono migliorare nella nostra chiesa e migliorano: possibilità nuove si aprono alla sua missione, ma occorre proseguire sulla via della collaborazione a tutti i livelli. Lavorare insieme, sapendoci

reciprocamente aiutare e comprendere. Tutto orienta in questo senso: le esigenze della fede e la realtà della situazione. Collaborare non è solo fedeltà al nostro essere nella chiesa segno delle nostra unione a Dio e a tutti gli uomini, è anche atto di intelligenza storica.

1981
CEI
_chiesa italiana e prospettive del Paese
_Comunione e comunità
_Comunione e comunità famiglia
_Comunione e comunità
_ Criteri di ecclesialità dei gruppi

Comunità ecclesiale e società civile: l'impegno dei cristiani per la formazione umana, Tip. La Grafica Emiliana Bologna 1981 «Discorso di S. E. mons. Filippo Franceschi, arcivescovo di Ferrara e vescovo di Comacchio tenuto al Convegno nazionale promosso dalle ACLI in Ferrara il 12 Settembre 1981».

1981

12 settembre 1981: l'arcivescovo relaziona su «Comunità ecclesiale e società civile: l'impegno dei cristiani per la promozione umana, a Ferrara», in collaborazione con gli enti pubblici territoriali.
2-4 ottobre 1981: manifestazioni commemorative dell'VIII centenario della nascita di san Francesco d'Assisi.

1981

Comacchio. In aprile, dopo 25 anni dalla partenza dei salesiani da Comacchio, riprende l'attività e la presenza dei salesiani nella parrocchia di Raibosola.
Nella lettera ai sacerdoti del 16 giugno mons. Franceschi rinnova l'invito alla collaborazione particolarmente in relazione agli obiettivi indicati dai consigli presbiterali e pastorali delle due diocesi: preparazione dei giovani alla famiglia, formazione permanente dei coniugi, centro per l'accoglienza della vita. Per la realizzazione di un centro di accoglienza della vita si era espresso nel febbraio 1981 il Consiglio Pastorale di Comacchio.

1981

Relazione della Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna per la visita *ad Limina* 1981
Relazione del vescovo Filippo per la visita *ad Limina* [Curia Ufficio del Protocollo]

1981-1982

Publicazioni: *Quaderni di attività pastorale* a cura dell'Ufficio pastorale diocesano. F. FRANCESCHI, *Vivere la chiesa oggi: Comunione e missione*, Ferrara 1981, suppl BE 3 (1981). *Cultura, Valori morali e itinerari di fede nei giovani oggi*, (G. Grampa; A. Bonivento; M. Mencarelli), suppl. BE 2 (1982).

1982
CEI
_Formazione dei Catechisti nella comunità cristiana (Commissione dott. e catechesi)
_L'impegno missionario delle Chiese in Italia
Documento pastorale della Commissione episcopale per la cooperazione tra le Chiese. Pubblicato a 25 anni dall'enciclica Fidei donum, è il

Comunicazione di don Ivano Casaroli al Consiglio Pastorale Diocesano su
DALLA *RERUM NOVARUM* AD OGGI: LA PRESENZA DEI CRISTIANI ALLA LUCE DELL'INSEGNAMENTO SOCIALE DELLA CHIESA". l'11.1.1982. (testo cartaceo)

Comacchio. Il 21 gennaio 1982, dopo la nomina di mons. Franceschi ad arcivescovo di Padova il Consiglio Presbiterale invia alla S. Congregazione per i vescovi una nota sulla peculiarità territoriale ed umana della diocesi di Comacchio, auspicando un vescovo residenziale. Il card. Baggio risponde assicurando l'attenzione della Congregazione ai problemi evidenziati dal Consiglio Presbiterale.
Analoga lettera viene inviata dai componenti laici del Consiglio Pastorale Diocesano.
Il 6 febbraio 1982 mons. Franceschi scrive al card. Sebastiano Baggio in merito alle due petizioni e alle prospettive della diocesi di Comacchio. La lettera è pubblicata nel volume di mons. Vito Ferroni. In essa mons. Franceschi afferma, tra l'altro: " La diocesi manca di effettive strutture e del necessario ad una vita autonoma. Il clero, in gran parte confluuto da fuori diocesi e in parte da Ferrara, è insufficiente e le prospettive, tenendo conto dell'età di non pochi, non sono buone"
Lettera del 22 febbraio di mons. Franceschi ai sacerdoti: "Al momento di salutarvi vi ripeto quello che vi ho sempre detto: continuate a credere che il segreto di tutto ciò che di buono e grande è nella chiesa risiede nella "comunione"... Non c'è prezzo che non possa e non debba esser pagato perché regni e cresca la

<p><i>primo "Direttorio" per l'impegno missionario della chiesa italiana. Propone alla chiesa italiana di uscire da se stessa e di mettersi in cammino per la costruzione del regno di Dio in tutto il mondo. Propone i Centri Missionari Diocesani come luogo e strumento per sostenere l'impegno missionario (n. 43).</i></p>	<p><i>comunione. In certi momenti costa capirci, aiutarci, perdonarci ma il premio è molto più grande di ogni sacrificio...".</i></p>	
<p>1982</p>	<p>Luigi Maverna <i>Sufficientia nostra ex Deo est</i></p>	<p>1981 L. Maverna, Introduzione discorsi Poma analisi del decennio della CEI 1970-1980. Il volto e lo spirito della chiesa in Italia / discorsi del Card. Antonio Poma dal 1969 al 1979 , Ave Roma 1981. 1981 Intervista Rai sul Piano pastorale della CEI Comunione e Comunità.</p>
<p>1982 CEI <i>L'impegno missionario dei sacerdoti diocesani italiani (21 aprile 1982). Nota pastorale della Commissione episcopale per la cooperazione tra le Chiese, sul servizio missionario dei sacerdoti diocesani italiani in Africa e America Latina nel XXV anniversario dell'enciclica Fidei donum.</i></p>	<p>Ingresso del nuovo vescovo mons. Luigi Maverna Domenica 9 maggio 1982,1, 4-5. Nato a Landriano, diocesi di Pavia, il 12.07.1920. Ordinato sacerdote il 19.06.1943. Insegnante nel seminario vescovile di Pavia di Teologia Dogmatica, Teologia Spirituale, Sacra scrittura e Lingua ebraica. Assistente della FUCI dal 1948. Dal 1951 Rettore del Seminario vescovile di Pavia. Canonico della Cattedrale di Pavia, Censore di libri ed Esaminatore prosinodale. Il 15.09.1965 nominato vescovo titolare di Vannida ed Ausiliare di La Spezia, Sarzana, Brugnato, consacrato il 17.10.1965 nella Cattedrale di Pavia. Dal 15.11.1966 Amministratore Apostolico della diocesi di Chiavari <i>sede plena</i>. Iniziò nel 1967 la prassi annuale del <i>Convegno Diocesano</i>. vescovo di Chiavari dal 18.09.1971. Dal 22.02.1973 a Roma quale Assistente Generale della Azione cattolica e quindi Segretario generale della CEI. Dal 25.03.1982 arcivescovo di Ferrara e Comacchio. Dimissionario nel 1995. Deceduto a Bologna il 01.06.1998.</p> <p><i>Comacchio. Ingresso di mons. Maverna domenica 15 maggio 1982. Nel saluto di benvenuto di mons. Ferroni, nelle righe di un esponente del laicato, nella cronaca dell'avvenimento si coglie un forte desiderio di tornare ad una realtà diocesana slegata da Ferrara e ad un vescovo residenziale. Mons. Ferroni ha affermato: "Comacchio diocesi conta una popolazione di 65 mila persone, in gran parte pescatori, opera e braccianti: una popolazione che lotta e suda per vivere ma che – oggi – dispone di un discreto benessere. Gente che è stata – da secoli – e vuol restare protagonista del proprio destino religioso, civile ed economico... Non è una diocesi prostrata, che vive di nostalgia perché dal 1969 è stata privata del vescovo residenziale, bensì una diocesi che ha accettato con senso di responsabilità e di aderenza alla realtà del nostro tempo la decisione che la S. Sede ha ritenuto di dover prendere, ma che lavora e guarda avanti con viva speranza nel domani...". Ferrante Tura scriveva sul settimanale La Croce: "Comacchio, il suo territorio, la diocesi vivono in una particolarissima condizione socio-culturale che nettamente si differenzia da quelle delle vicine diocesi". Nella stessa pagina una scheda sulla diocesi: Superficie kmq. 1.800; parrocchie 43; popolazione 70.433; scuole materne religiose 27; sacerdoti: diocesani 51, religiosi 10; congregazioni religiose 13 con 30 case e 140 suore; chiese: parrocchiali 43, non parrocchiali 4. Nel numero successivo del settimanale diocesano la cronaca dell'ingresso riprendeva le considerazioni di mons. Ferroni: "Per la piccola ed antichissima diocesi, oberata da molti problemi ma protagonista negli ultimi decenni di grandi trasformazioni sociali, politiche ed</i></p>	<p>Omelia d'ingresso Ferrara – Cattedrale 12 maggio 1982: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla...» (Jo 15,18). È giusto che, prima di ogni altra, ascoltiate la parola di Dio, e amate la imprimiate religiosamente in cuore, sopra ogni altra. La mia - ne sento tutta la responsabilità - non può essere che preparazione, iniziazione, veicolo a questa Parola: preparazione degli spiriti, in collaborazione con lo Spirito, all'accoglienza; iniziazione all'intelligenza, con la spiegazione dei termini e l'apertura dei sensi; veicolo umile, ed evanescente, come quello della voce, come quello del suono. La parola umana non può essere che a servizio della Parola divina, e deve ritirarsi e scomparire di fronte ad essa. Questa sola può salvare le nostre anime, questa sola è spirito e vita, questa sola racchiude la Parola, il Verbo eterno di Dio. A noi raccoglierla, e custodirla, e corrisponderla, per entrare in comunione col nostro Dio (cfr. DV 2.4.8.14.14.21.25).</p>

economiche, che conserva nostalgia di avere un proprio vescovo, è il 106° pastore che siede sulla cattedra di san Cassiano...". Il 15 agosto a Pomposa mons. Maverna auspica un rilancio dell'antica abbazia come riferimento per la spiritualità: "un futuro degno del suo passato, dal punto di vista spirituale e culturale, dal punto di vista pastorale, dal punto di vista anche religioso. Un futuro che possa meritare a Pomposa altre definizioni, altre benedizioni. Non solo "pulchra vetustas" ma anche "nova venustas", una nuova bellezza, per le anime nostre e per il nostro tempo..."

1983
CEI
Eucaristia
Comunione a comunità
Eucaristia e rinnovamento della vita ecclesiale
Il rinnovamento liturgico in Italia (nota pastorale)

25 gennaio 1983: Il nuovo codice di diritto canonico
 Con la costituzione apostolica "**Sacrae disciplinae leges**", viene promulgato da Giovanni Paolo II il nuovo codice di diritto canonico. Il papa nel discorso di presentazione insiste sulla fondazione teologica del diritto canonico e sull'esistenza di una relazione diretta tra codice e Vaticano II: «In un certo senso, questo nuovo codice potrebbe intendersi come un grande sforzo di tradurre in linguaggio canonistico questa stessa dottrina, cioè la ecclesiologia conciliare».
 Molte novità riguardano l'impostazione di tutta la sistematica, che non fa più riferimento alla classica tripartizione giustiniana in persone, cose, azioni, ma, ispirandosi al Vaticano II, presenta la chiesa come popolo di Dio e ne mette in luce le funzioni di insegnamento, di santificazione e di governo.
"Il codice non ha come scopo in nessun modo di sostituire la fede, la grazia, i carismi e soprattutto la carità dei fedeli nella vita della chiesa. Al contrario, il suo fine è piuttosto di creare tale ordine nella società ecclesiale che, assegnando il primato all'amore, alla grazia e al carisma, rende più agevole contemporaneamente il loro organico sviluppo nella vita sia della società ecclesiale, sia anche delle singole persone che ad essa appartengono".

LP 1983
É VICINA LA PASQUA...
 Lettera ai Sacerdoti delle diocesi di Ferrara e Comacchio.
É vicina la Pasqua[1].
 Abbiamo ancora mente e cuore colmi dello splendore e della grazia del mistero dell'Incarnazione, e già è vicina la Pasqua.
 Viviamo ancora nello stupore dell'apparizione di Cristo[2] che viene incontro al nostro desiderio e alla nostra invocazione di trascendente comunione, e già è vicina la celebrazione del mistero della Redenzione, e Cristo ci fa intendere il suo desiderio di celebrare la Pasqua con noi[3] e di unirsi a noi per unirci a Sé in una comunione più splendida e stupenda.
 Passiamo così - tale la nostra vocazione - da un mistero all'altro, dalla manifestazione e dal dono di un amore, alla manifestazione e al dono di un altro amore, che dà senso e fine e perfezione al primo, per la salvezza e la gioia della vita nostra e del mondo[4].

1983

Sinodo dei vescovi 8. Sesta Assemblea Generale Ordinaria
 In sessione: 29 settembre - 29 ottobre 1983.
 Tema: *La penitenza e la riconciliazione nella missione della chiesa.*
 L'Assemblea e il tema coincisero con l'Anno Santo straordinario proclamato dal Santo Padre per commemorare il 1950° anniversario della redenzione del mondo mediante la morte di Cristo. Durante l'Assemblea i vescovi trattarono la materia relativa al tema mettendo in luce la necessità di applicare i frutti della redenzione di Cristo alla vita dell'uomo e quindi alla società. In un documento pubblicato dall'Assemblea i vescovi invitarono il mondo alla "riconciliazione" e proclamarono *la chiesa come sacramento di riconciliazione e segno della misericordia di Dio per il peccatore.* Il materiale sinodale servì da base all'Esortazione Apostolica *Reconciliatio et paenitentia*, documento che per la prima volta venne chiamato "Post-sinodale". Padri Sinodali: 221.

1983

Messaggio dei vescovi italiani a conclusione della XXI Assemblea Generale della CEI:
 Eucaristia e invito alla Comunione; Eucaristia e impegno di conversione; Eucaristia e coraggio di pace; Eucaristia e comunione con il Paese. Segue il doc pastorale "Eucaristia, Comunione e Comunità (22 maggio 1983), BE 2 (1983) 131-188.

1983

Ufficio pastorale diocesano 11 luglio 1983: Aggiornamento sacerdoti al cenacolo, due giorni di studio sul nuovo codice di diritto canonico. 29 agosto: **Il Popolo di Dio** (libro II): a) Statuto giuridico del battezzato: laico e ministro ordinato b) Strutture e ministeri nella chiesa particolare (don GianPiero Mazzoni) 30 agosto: *I sacramenti* (Libro IV): Matrimonio e famiglia nel nuovo Codice di diritto canonico mons. Attilio Nicora, BE 2 (1983) 213.

1983

Costituzione del Consiglio presbiterale a Ferrara; 9 marzo 1983 discorso del vescovo Luigi, idem per Comacchio, BE 1 (1983), 86-87.
 Costituzione del Consiglio Pastorale per il triennio 1983-1986.
 Lettera del vescovo Luigi 14.05.1983: "Già si è costituito in diocesi, in questi mesi ..., il primo Consiglio conciliare: quello Presbiterale, che già riunito tre volte, attende alla preparazione delle più necessarie

"Annunziare la risurrezione del Signore, annunziare agli altri la propria gioia, la gioia a cui ogni uomo è da Dio chiamato. Per sé sarebbe più che logico che uno trasmetta all'altro quello di cui gode e quello di cui vive. Ed è più che logico che lo faccia nella convinzione che quanto giova all'uno, giova pure all'altro,

commissioni diocesane, ed ha studiato i criteri per la ricomposizione più snella e più partecipata ai laici dell'altro Consiglio conciliare: quello Pastorale ... Vogliamo studiare, cercare, lavorare insieme non per nostre parziali visioni, ma per la visione che Cristo ha fissato per la nostra chiesa, nella quale Egli vuole far risplendere un raggio della luce del suo volto".

Regolamento per la formazione del Consiglio Pastorale e composizione BE 2 (1983) 214-221.

Relazione di don Ivano Casaroli sull'attività svolta dal Consiglio Pastorale Diocesano, in occasione del primo incontro del Consiglio con il nuovo arcivescovo mons. Luigi Maverna, 1 giugno 1982 (testo in cartaceo)

Giuseppe Cenacchi, Tutto il Popolo di Dio chiamato ad essere protagonista nella chiesa art. sul CPD, BE 2 (1983) 224-225.

Due introduzioni del vescovo Luigi alle riunioni dei Consigli Pastoralisti del 23 giugno 1983 a Ferrara "... Il consiglio Pastorale è per l'attuazione della chiesa, di quel dovere di "sedere", pensare e fare (cf Lc 14, 28-31" e del 18 luglio 1983 a Comacchio, BE 3 (1983) 321-324.

Notiziario del Consiglio Presbiterale del 27 gennaio 1983; 24 febbraio; 17 marzo; 15 settembre; 27 ottobre; 24 novembre; 16 dicembre. Verbale del Consiglio Pastorale Diocesano, BE 4 (1983) 505-511. Verbale Consigli Presbiterale e Pastorale Ferrara 23 novembre 1983, Ripresa della due giorni di ottobre: tema "L'evangelizzazione e l'Associazionismo" riflessione su Scuola di teologia per Laici e Formazione laici maturi e responsabili, BE 4 (1983) 523-527.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO ANNO SANTO E MISSIONI e CONVEGNO MISSIONARIO,
BE 2 (1983) Gli scopi fondamentali della scelta fatta dal Centro diocesano.

Nel documento della Conferenza episcopale italiana « L'impegno missionario della chiesa italiana » la presentazione introduce l'itinerario di riflessioni con queste parole: «La vitalità di una chiesa si misura dal suo dinamismo missionario. La missione fa vivere la maturità della fede e la pienezza della cattolicità. Dove essa manca o è debole, si ha una chiesa incompleta o malata, come ha ricordato Giovanni Paolo II nel messaggio per la Giornata Missionaria mondiale del 1981». Giustamente il sottotitolo del documento è «Per la pastorale missionaria della chiesa locale»; si noti quel « della » chiesa locale e non « nella » chiesa locale. La sfumatura non è da poco: non esiste una pastorale missionaria « accanto » a quella « normale », ma una dimensione missionaria di tutta la comunità ecclesiale. L'inciso citato sopra è tutt'altro che equivoco, perché la « maturità della fede e la pienezza della cattolicità » sono strettamente correlate al « dinamismo missionario ». Anche il cardinal Ballestrero nell'introdurre i valori dell'ultima Assemblea generale della CEI ha particolarmente insistito sul rapporto tra comunione e missione, indicando che questo collegamento non nuovo è la via principale che la chiesa italiana deve percorrere. Lo stesso Ballestrero nella prefazione al documento afferma: «Questo richiede, senza dubbio, un qualche mutamento di mentalità: una chiesa in stato di missione è una chiesa disposta alla povertà e al rischio, al movimento e alla novità, al tentativo e alla creatività». Le iniziative che proponiamo come Centro missionario intenderebbero inserirsi in questo spirito di rinnovamento; il convegno del 18 e 19 giugno su queste tematiche con particolare intensità, guidato in tal senso da padre Silvio Turazzi, il quale presiederà anche la concelebrazione in duomo. Le Chiese locali nelle quali si trovano tutti i missionari ferraresi sono già state avvertite di questo momento « forte » di riflessione e preghiera. Da relazione di Franco Patruno.

quanto fa soffrire l'uno, fa soffrire anche l'altro, quanto costituisce la crisi dolorosa dell'uno, costituisce insieme la crisi dolorosa dell'altro. E in realtà è così. L'uomo è incompleto, non basta a sé stesso, ha bisogno di altro, ha bisogno di altri. Un non so che di aiuto a trovar pace nel cuore, serenità nella mente, tranquillità nell'agire, ardore nell'iniziativa, senso dell'esistenza. L'uomo non basta a sé stesso, ha bisogno di Dio. A volte l'uomo non si dà pensiero, crede di essere felice così, da solo. E' terribile. Bisogna scuoterlo, farlo rientrare in sé stesso, anche se in apparenza non sente. E, se invece sente, coglier l'opportunità, il momento buono, e offrirgli la felicità tua che è pure la felicità sua: il dono pasquale, il Cristo risorto, che reca lo Spirito Santo, tutto per noi, tutto per lui. Tutti, volere o no, hanno bisogno dello Spirito Santo: per la purificazione, per la restaurazione, per la rinnovazione, per la ricreazione, per la novità, per una nuova qualità della vita, per la felicità della vita, per fare della vita un dono a Dio e ai fratelli.

Tanti purtroppo ignorano questa prospettiva, e tanti di noi purtroppo non sanno farla percepire. Ricorrere almeno alla testimonianza silenziosa, ricorrere almeno alla preghiera. Lo Spirito Santo farà il resto. E la gente verrà e vedrà, e godrà. E la loro gioia — al dire di Gesù — sarà completa. E' l'annuncio più bello, forse quello che costa più fatica, più attesa, che dà più preoccupazioni e più problemi. Ma l'amore vince ogni ostacolo, l'amore trionfa su tutto. Annunziare la risurrezione del Signore, annunziare la gioia di Dio.

Dio vede che la gioia da lui procurata non è stata procurata invano, ma è per le sue creature, che tornano a lui, che godono di lui, che vivono in comunione con lui. E quale gioia più grande per Dio se non vivere in comunione con le sue creature ?

« Le mie delizie sono lo stare con i figli dell' uomo » (Prov 8, 31). Nella Pasqua, questo si inizia, questo si sviluppa, questo può tendere alla sua perfezione. Coraggio. Annunziamo la nostra gioia, la gioia altrui, la gioia di Dio". **L. Maverna omelia Pasqua 1983 BE 2 (1983) 212.**

1983

Comacchio. Il 3 febbraio mons. Maverna propone ai sacerdoti la riflessione sul tema: Pasqua, mistero di comunione. Nella lettera riflette sul tema della comunione sacerdotale con molteplici ed ampi riferimenti alla Sacra Scrittura ed al concilio, con uno stile comunicativo efficace e con ripetute sollecitazioni alla meditazione e alla preghiera.

Il 27 marzo in cattedrale solenne apertura dell'Anno della Redenzione.

Nel corso dell'estate vengono predisposte articolate iniziative di cultura, arte, spiritualità per i turisti dei lidi di Comacchio.

Nel corso dell'anno si svolgono le elezioni ed i primi incontri del nuovo Consiglio presbiterale e del nuovo Consiglio Pastorale diocesano. Nella seduta del Consiglio Presbiterale del 6 luglio si discute sulle giornate di programmazione pastorale della diocesi. In merito mons. Maverna afferma che "...la diocesi di Comacchio

ha una sua propria configurazione e necessita quindi di una sua pastorale; alcune iniziative potranno essere portate avanti insieme perché di comune interesse, ma è necessario una pastorale propria per ciascuna delle due diocesi”. Anche nella riunione del Consiglio pastorale del 18 luglio si discute sulla organizzazione delle due giornate di Programmazione Pastorale previste per Ottobre. Il 15 settembre mons. Maverna scrive ai sacerdoti e agli operatori della pastorale della diocesi per invitarli agli appuntamenti di aggiornamento pastorale fissati per i giorni 13 e 20 ottobre: per i sacerdoti verranno trattati i temi della Comunione sacerdotale e delle Celebrazioni liturgiche; per gli operatori pastorali i temi saranno l’Evangelizzazione e l’Associazionismo. Relatori mons. Maverna, don Ernesto Vecchi, don Paolo Rabitti. Ai Consigli Presbiterale e Pastorale riuniti il 23 novembre il vescovo Maverna chiede impressioni sull’iniziativa perché intende “programmare un lavoro pastorale in diocesi sulla base degli argomenti preminenti emersi nelle due giorni di ottobre”. Sempre nella seduta del 23 novembre il Consiglio pastorale diocesano stabilisce due priorità: la scuola di teologia per laici e iniziative per la formazione di laici maturi e responsabili.

1984
CEI *Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini.*
Indicazioni per un cammino
_ Il Giorno del Signore (nota pastorale)

Cattolici in Dialogo e Comunità degli uomini, 1° Convegno ecclesiale (diocesano) su problemi e prospettive della città e del territorio, Aula Magna dell’Università, sala San Francesco 8- 10-12 ottobre 1984.
 Temi: 1) Dove va la cultura? 2) famiglia tra contraddizioni e speranze 3) lavoro ed economia: tensioni e conflitti.
Cattolici in dialogo e comunità degli uomini: convegno su problemi e prospettive della città e del territorio: organizzato dalla diocesi di Ferrara, Supplemento al n. 20 del 13.4.1985 de la «Voce di Ferrara», CDS, Ferrara stampa 1985.

1984

Consiglio Pastorale Diocesano
SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA FRA IL 23 GIUGNO 1983 E IL 24 SETTEMBRE 1984 (dai verbali delle riunioni) a cura di Rosanna Ansani
BE 3 (1984) 411-417.
 Il nuovo Consiglio pastorale della diocesi di Ferrara ha iniziato la sua attività il 23 giugno 1983, con una riflessione, proposta e guidata dall'arcivescovo, sulla specificità di funzioni e competenze che identifica tale organo, nato dal raccogliersi della chiesa locale attorno al Pastore che ne è quindi il centro dinamico naturale, e ne delinea la fisionomia in un carattere consultivo. L'arcivescovo ha ritenuto, in via preliminare, di invitare ciascun membro del Consiglio ad abbandonare la ristrettezza dell'orizzonte personale e la povertà di ogni chiusura individualistica, per aprirsi ad un senso e ad una visione autenticamente ecclesiali, humus di una mentalità diocesana e premessa ineludibile di una feconda azione apostolica. Ha quindi ricordato che l'identità del Consiglio pastorale si innesta nello spirito del concilio Vaticano II, e si profila nitida dalla ricognizione di documenti quali il decreto *Christus Dominus* sull'ufficio pastorale dei vescovi, il *Motu proprio* di Paolo VI *Ecclesiae Sanctae e l'Ecclesiae imago*, e trova formulazione normativa nel nuovo Codice di diritto canonico (canoni 511-514). La finalità e la competenza del Consiglio ricevono espressione chiara nel *Motu proprio*, n. 16, par. 1, in cui, sulla base del decreto *Christus Dominus*, è detto che compito di tale organo è «studiare, approfondire tutto quanto riguarda le opere pastorali e trarne delle conclusioni pratiche per promuovere la conformità della vita e dell'attività del popolo di Dio con il Vangelo». Si tratta dunque di indurre ciascun fedele ad operare una revisione coraggiosa dell'intera vita alla luce abbagliante di Cristo, al contatto salvifico con la divina Parola. Occorre a tal fine tentare di conoscere a fondo il mistero della chiesa, e nel contempo guardare ad essa con obiettività e lucidità di analisi, riconoscendo nella comunità visibile, pure e proprio nell'imperfezione che ne fascia i passi, il volto e la figura di quella perfetta e invisibile. Uno sguardo serenamente analitico richiede costante attenzione al cammino delle idee, e apertura ai più capaci e avvertiti strumenti d'indagine; tuttavia l'istanza di uno studio accorto e non pregiudicato della realtà convive in inesauroibile dialettica con la certezza dello scopo supremo, che è la costruzione della chiesa in quanto pienezza di comunione e unicità di missione nella diversità e molteplicità di ministeri e carismi. L'amore per la chiesa, corpo vivente del Cristo, attualità del Regno che cresce *hic et nunc*, deve sostanziare e segnare di sé la ricerca e l'analisi, orientare e nutrire la lettura del mondo circostante. Vanno esaminate sia la situazione ecclesiale (la vita pastorale ci conduce nella chiesa locale, negli ambienti di lavoro, nella famiglia, nella

Continua sintesi verbali CPD
 Allo scopo di creare profonda sintonia all'interno della grande assemblea di Loreto, ritengo assai utile per tutti collegare questo secondo Convegno ecclesiale ad alcuni eventi, anche recenti, che scandiscono la vita della chiesa, sia in Italia che nel mondo. Anzitutto, al concilio Vaticano II, della cui conclusione ricordiamo quest'anno il ventesimo anniversario. E' all'insegnamento conciliare ecclesologico che si rivolge la nostra primaria attenzione, ma tutti ben sappiamo quanto l'immagine di chiesa, che da quel concilio viene, sia ad un tempo radicata nel mistero trinitario e proiettata nel vivo della storia; sia ad un tempo in religioso ascolto della parola di Dio e in cordiale apertura verso l'uomo contemporaneo; ad un tempo intenta alla riforma interna e attenta al dialogo ecumenico; ad un tempo raccolta nella lode a Dio e impegnata in ogni attività missionaria; ad un tempo sollecita per la formazione del clero e desiderosa di un sempre maggior coinvolgimento dei laici nella vita della chiesa stessa; ad un tempo riconciliata e riconciliante. Ricordo, in secondo luogo, il grande evento dell'Anno santo Straordinario della Redenzione (1983-1984) al quale l'Episcopato italiano si è subito ispirato anche per orientare da lontano la preparazione al Convegno. In terzo luogo, ricordo il Sinodo dei vescovi del 1983 sul tema della «Riconciliazione e penitenza nella missione della chiesa», ripreso poi dal Santo Padre nella Esortazione apostolica post-sinodale «Riconciliazione e penitenza». Da questa Esortazione stiamo raccogliendo il massimo frutto possibile e ne faremo punto di riferimento essenziale per il nostro Convegno allo scopo di rinsaldare tra di noi il vincolo con il magistero ponti-

scuola?) che le situazioni civile, politica, partitica, demografica, sociale; la chiesa è innanzitutto, quella della più sincera umiltà che ci spinge a confessare le nostre situazioni di «irconciliazione», le nostre resistenze personali e comunitarie alla logica della riconciliazione e tutti i ritardi che, a causa nostra, ha conosciuto e tuttora conosce questo grande cammino di comunione nel quale la chiesa in Italia deve costantemente muoversi.

Una seconda condizione, per ottenere ed accogliere il dono dello Spirito che rinnova la faccia della terra e fa sempre nuova anche la chiesa, è quella della docile disponibilità all'ascolto della parola di Dio: essa è Parola di vita e di disciplina (cfr. *Sir 45,6*), è Parola che giudica e salva, è Parola che converte ed invia. L'ascolto della Parola porta con sé la piena accoglienza di quella «riconciliazione che, nel suo duplice aspetto di recuperata pace tra Dio e gli uomini e degli uomini tra loro, è il primo frutto della Redenzione; ed ha, come questa, dimensioni universali tanto in estensione quanto in intensità» (Paolo VI, *Paterna cum benevolentia. Esortazione apostolica per l'Anno Santo 1975*).

Una terza condizione è che tutti noi restiamo in costante atteggiamento di apertura e di dialogo con il mondo contemporaneo: con tutti coloro, anzitutto, «che si onorano di chiamarsi cristiani» (*Riconciliazione e Penitenza*, n. 9) e coi quali esistano motivi di separazione; con le varie espressioni culturali del nostro Paese, con l'uomo in situazione, con tutte le voci che in qualche modo oggi manifestano, talvolta con accenti drammatici, le attese di tanta gente. Un dialogo che per essere costruttivo e riconciliante deve nutrirsi di vera conversione, di perdono reciproco, di ascolto e di riflessione metodica e di relazioni fraterne, di preghiera e di piena docilità all'azione dello Spirito Santo, che è Spirito di riconciliazione. E' dialogo che si ispira alla Verità e alla Carità, e parte perciò da un ascolto paziente e sincero di tutti coloro che, dentro la chiesa, lavorano per una fraterna intesa e per una vera comunione; e, fuori della chiesa, attendono da essa una testimonianza più trasparente allo scopo di unire, laddove è possibile, progetti ed energie per la promozione umana e per la riconciliazione di ogni comunità degli uomini.

Lo ricorda anche il Santo Padre: «La chiesa, per dirsi pienamente riconciliata, sente di doversi impegnare sempre di più nel portare il vangelo a tutte le genti, promuovendo il *dialogo della salvezza*, a quei vasti ambienti dell'umanità nel mondo contemporaneo che non condividono la sua fede e che addirittura, a causa di un crescente secolarismo, prendono le distanze nei suoi riguardi e le oppongono una fredda indifferenza, quando non la osteggiano e perseguitano. A tutti la chiesa sente di dover ripetere con san Paolo: "Lasciatevi riconciliare con Dio"» (*Riconciliazione e Penitenza*, n. 9).

Dopo la pubblicazione del terzo sussidio in preparazione al Convegno dal titolo «Insieme per un cammino di riconciliazione», mi pare doveroso invitare tutti, in particolare i convegnisti, ad entrare sempre più intimamente nella conoscenza dei *contenuti* e nella dinamica della riflessione, ad assimilare personalmente le linee di quella *spiritualità* che deve caratterizzare ogni incontro di chiesa e quindi anche il nostro Convegno. Dobbiamo infatti adottare quello *stile* che può fare delle giornate di Loreto un confronto corretto e schietto tra fratelli e sorelle nella fede. E' necessario che i contenuti siano conosciuti e approfonditi adeguatamente, il metodo sia rispettato scrupolosamente e il programma sia svolto con ordine e con il generoso contributo di tutti. Ecc.

ficio e di fare della nostra vita una realtà totalmente riconciliata con Dio e con i fratelli.

Inoltre richiamo il primo Convegno ecclesiale celebrato a Roma nel 1976 intorno al tema «Evangelizzazione e promozione umana». E' chiaro che ad esso ci riferiamo idealmente e realmente sia perché ha segnato un punto di incontro ed una innegabile esperienza di comunione tra le varie componenti della chiesa italiana, sia perché ha inserito nel tessuto della nostra vita ecclesiale un forte e provvidenziale impegno a tradurre le istanze della evangelizzazione in gesti concreti di promozione umana. C'è da augurarsi che anche questo secondo Convegno innervi nelle nostre comunità ecclesiali un rinnovato impegno di servizio agli uomini, a partire da una profonda assimilazione del dono della riconciliazione. Un ultimo riferimento, che mi sembra quanto mai necessario, è al piano pastorale della chiesa in Italia la quale, dal 1973 a questa parte, con puntuale sollecitudine ha offerto le linee principali di un cammino improntato alla scelta fondamentale della evangelizzazione, per gli anni '70.

1984
CEI
Commissione
episcopale per il
Clero
INDICAZIONI
CONCLUSIVE DEL
CONVEGNO
NAZIONALE
EUCARISTIA E
PROBLEMI DI VITA
DEI SACERDOTI,

Costituzione di una sezione di Arte sacra e beni culturali nella Commissione diocesana della liturgia. Lettera del vicario 6.6.1984.

Norme per la celebrazione del sacramento della Confermazione promulgate il 2 febbraio 1984 BE 1 (1984).

Per Celebrazioni Centenarie del Seminario 22. 7. 1584-1984 lettera vescovo BE 1 (1984) 115.

Regolamento Commissione diocesana Caritas BE 1 (1984) 114.

Stazioni quaresimali BE 1 (1984) 119.

Regolamento Consigli pastorali parrocchiali BE (1984) 119-120.

NORME E ORIENTAMENTI PER LE SS. MESSE discussi e approvati dal Consiglio Presbiterale nella riunione del 28 Giugno 1984, BE 2 (1984) 274-275.

<p>OGGI » <i>(Roma, 13-16 febbraio 1984) BE 2 (1984) 218-222.</i></p>		
<p>1984 CEI <i>Sacerdoti in missione nelle Chiese sorelle (2 giugno 1984). Nota pastorale della Commissione episcopale per la cooperazione tra le Chiese sulla valutazione del servizio missionario promosso dalla Fidei donum.</i></p>	<p>SACRA VISITA PASTORALE Lettera dell'arcivescovo ai Sacerdoti e fedeli delle comunità diocesane 8 settembre 1984. IL DOVERE DI CAMMINARE E DI CAMMINARE INSIEME Il dovere di camminare, e di camminare insieme, è il dovere lasciato da Gesù alla sua chiesa. «<i>Andate dunque...</i>» (1). «<i>Andate in tutto il mondo...</i>» (2). «<i>Vi ho costituiti perché andiate...</i>» (3). Un andare che, a parte il senso geografico, è un movimento dello spirito: «<i>Chi persevererà sino alla fine, sarà salvato</i>» (4), ed è un tendere, un salire verso la perfezione divina: «<i>Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste</i>» (5). Un dovere, pertanto, mai compiuto; una meta, mai raggiungibile... BE 3 (1984) 385-388.</p> <p>DOPO LA SACRA VISITA PASTORALE DESIDERI L'immagine di chiesa, che dobbiamo avere davanti, è quella richiamata più volte dal concilio, dalla lettera agli Efesini: «<i>Vivendo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità</i>» (E. 4, 15-16): una chiesa, anche se minoranza nella nostra attuale società, specie in ordine alla pratica religiosa e al senso di appartenenza all'istituzione di Cristo, che sia compatta, concorde, decisa, piccolo gregge, ma gregge vicario, ossia consapevole di essere rappresentante e responsabile degli altri, strettamente e vicendevolmente collaborante per la missione affidatagli da svolgere nel mondo.</p> <p>La Visita pastorale persegue anche questa finalità di ricomporre comunità ecclesiali del genere: comunità-comunione, gioiose, in coesione, con umiltà e fierezza, e comunità-missione, inviate all'ambiente vicino e lontano, senza complessi, senza timori, senza incertezze, senza compromessi, con ardimento apostolico, intraprendenza intelligente, iniziativa invitante e insieme combattiva e aggressiva. Quello che appare importante, utile, urgente, a non disperdere energie presenti con tanta ricchezza in molteplici anime, e a raccogliere con ogni mezzo, creatività e fantasia, e studiate coordinazioni, fasce di persone per tanti motivi dissociatesi, allontanatesi, raccoltesi altrove, è il lavoro delle Commissioni diocesane e del Centro di Azione - cattolica. Sarebbe opportuno, per non dir altro, che le Commissioni diocesane, al seguito della Visita pastorale, annodassero insieme, in parrocchia, in vicariato, con tutta la diocesi, individui e nuclei già operanti o da fondare e attivare. Si pensi ai gruppi dei catechisti, dei ministranti liturgici e delle corali, della Caritas, del mondo del lavoro e delle fabbriche (nelle quali è dato d'incontrare, accostare, e trovare disponibilità in tanta gente), del mondo della scuola e degli insegnanti (delle materne, delle elementari, delle medie), del mondo della sanità e dell'assistenza e del volontariato, della cura delle vocazioni e del sostegno al Seminario, del mondo delle missioni, e dei mezzi di comunicazione sociale. BE 4 (1984), 543-544.</p>	<p>LP 1984 È imminente la Pasqua. Dio ne ha fatto vertice e fonte di tutto: della storia della salvezza, che raccoglie la storia dell'universo; dell'azione della chiesa, segno e strumento della redenzione del mondo; della vita della comunità ecclesiale e dei suoi membri, nella professione della fede, nella celebrazione del culto, nella testimonianza della carità</p>
<p>1984</p>	<p>Norme per i Consigli pastorali parrocchiali e per quelli degli affari economici su parere favorevole del Consiglio presbiterale BE 4 (1984) 548-549.</p> <p><i>Comacchio. 1 febbraio 1984. Consiglio Presbiterale. mons. Maverna comunica di voler iniziare la sua prima visita pastorale alla diocesi. Avvierà la visita alle parrocchie in autunno. Sempre mons. Maverna comunica la sua intenzione di svolgere, al termine della visita pastorale il Sinodo diocesano. Chiede se è opportuno realizzare tale impegno ecclesiale assieme a Ferrara. Si legge nel Bollettino diocesano: “ Dopo ampia discussione si converge sul fatto che essendo un Sinodo un grosso impegno, meglio prepararlo insieme, pur mantenendo commissioni distinte sui problemi particolari di ciascuna diocesi. Dal 17 al 19 maggio si tiene a Comacchio, presso il palazzo vescovile il Convegno nazionale di studi sul tema: “La civiltà comacchiese e pomposiana dalle origini storiche al tardo medioevo”. Il Convegno viene aperto dal saluto dell'arcivescovo mons. Luigi Maverna e dalla prolusione di mons. Antonio Samaritani. Seguono interventi delle autorità locali e provinciali e relazioni di studiosi di tutta Italia. Presso la sede del convegno è allestita una mostra cartografica curata dal m° Adriano Franceschini.</i></p>	

Il 31 maggio è presente per una manifestazione religiosa ed artistica nella parrocchia di Porto Garibaldi il nunzio apostolico negli Stati Uniti mons. Pio Laghi che era stato cooperatore parrocchiale a Porto Garibaldi nel 1946-47.

13 agosto omelia di mons. Maverna a Comacchio per san Cassiano con l'annuncio della visita pastorale e del Sinodo accompagnati dalla comunicazione di un impegno prioritario per giovani: "Tante sono le esigenze della nostra diocesi: tante quelle ereditate da tempo, e da secoli e, non minori, quelle attuali, nate nei decenni recenti o impostesi ai nostri giorni... La Visita pastorale, che confido d'intraprendere quanto prima, e il Sinodo interdiocesano, la cui preparazione accompagnerà la Visita e, se Dio vorrà, la chiuderà, ci metteranno davanti alla globalità delle situazioni e ci permetteranno di affrontarle con fiducia nella grazia di Dio e nella corrispondente buona volontà degli uomini...." Il vescovo invita quindi ad una azione concorde, attiva, perseverante a favore dei giovani" condotta con una certa identità di proposte, d'interessi, di metodi, in ogni parrocchia, in tutta la comunità diocesana..."

8 settembre. Con una lettera indirizzata ai sacerdoti e fedeli delle comunità diocesane di Ferrara e Comacchio dal titolo "Il dovere di camminare e di camminare insieme" il vescovo spiega il programma a breve: visita pastorale e sinodo. "Nella visita pastorale e nel Sinodo diocesano il dovere di camminare insieme è evidente, anche se implicito. La visita è l'incontro del vescovo con i sacerdoti e fedeli di ogni comunità locale ed anche il Sinodo è la sosta del vescovo coi sacerdoti per il convenire di tutti nella Comunità diocesana. Ma l'invito... e l'insistenza sentita un po' da tutti è a condurre queste tradizionali istituzioni in maniera nuova, più rispondente, più incisiva. E una indicazione in proposito, che spiega chiaramente e felicemente l'insieme del camminare, è quella di aprire queste istituzioni a tutti i fedeli..."

A Natale mons. Maverna comunica l'avvio della visita pastorale: " Nel prossimo anno, dopo le solennità pasquali, se Dio ci aiuterà con la sua grazia, daremo inizio alla visita pastorale delle comunità ecclesiali della nostra diocesi, incominciando dal vicariato di Comacchio e dalla Cattedrale. E' un obbligo per il vescovo; ma è un impegno per tutti, per conoscerci meglio e diventare più amici e camminare insieme..."

1985

Il giorno 2 dicembre 1985, in una sala del Palazzo arcivescovile, mons. Luigi Maverna, arcivescovo di Ferrara e vescovo di Comacchio, ha insediato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Comacchio e Ferrara.

Ha fatto seguito, nella Cappella dell'episcopio, il giuramento dei Consiglieri, a norma del can. 1283, n. 1 del CJC

Successivamente su convocazione del Presidente dell'Istituto, Rev.do Guzzonato don Antonio, si è tenuta la prima adunanza del Consiglio di Amministrazione.

Riconoscimento civile dell'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Comacchio e Ferrara.

Con Decreto Ministeriale 20 Dicembre 1985 (Prot. DMI- D GAC n. 74), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 7 Gennaio 1986, n. 4, è stato conferito la qualifica di Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto interdiocesano ,per il Sostentamento del Clero per le diocesi di Comacchio e Ferrara (IISC), ai sensi degli articoli 22 e 28 della Legge 2 Maggio 1985, n. 222. Segue Statuto, BE 4 (1985) 493-494.

1985

2° Convegno ecclesiale di Loreto 9-13 aprile CEI
La chiesa Italiana dopo Loreto

Sinodo dei vescovi 9. Seconda assemblea generale straordinaria.

In sessione: 24 novembre - 8 dicembre 1985.

Tema: *Il ventesimo anniversario della conclusione del concilio Vaticano II.*

Questa assemblea straordinaria fu convocata (cf. can. 345) dal papa Giovanni Paolo II particolarmente per commemorare il felice avvenimento del concilio Vaticano II e valutare lo stato del rinnovamento nella chiesa a questo riguardo. Secondo gli statuti, questo sinodo riunì i presidenti delle Conferenze episcopali del mondo intero ed altre persone (cf. can. 346). Le discussioni s'incentrarono sui documenti del concilio Vaticano II e sulla loro applicazione nella chiesa in tutto il mondo. In questa assemblea i vescovi redassero un rapporto finale (*Relatio finalis*), che fu reso di pubblico dominio nella sessione di chiusura, contemporaneamente ad un *Nuntius* ovvero *Messaggio al Popolo di Dio*. Accogliendo una proposta dei Padri sinodali di questa assemblea, il Santo Padre autorizzò la redazione e la pubblicazione di un *Catechismo della chiesa cattolica*, terminato nel 1992. Nello stesso tempo, l'Assemblea "...chiedeva uno studio più completo e più approfondito

dello statuto teologico e conseguentemente dello statuto giuridico delle Conferenze episcopali e soprattutto della questione della loro autorità dottrinale, alla luce del n. 38 del decreto conciliare *Christus Dominus* e dei canoni 447 e 753 del Codice di Diritto Canonico (*Relatio Finalis, II, C, 8,b*)". Questo è stato fatto nella Lettera apostolica "Motu proprio" di Giovanni Paolo II sulla *natura teologica e giuridica delle conferenze episcopali* (21 maggio 1998), 7. Padri sinodali: 165.

1985

Aggiornamento Sacerdoti 27 - 28 - 29 Agosto 1985, sul tema: « Da Loreto alla chiesa locale ».
L'argomento, considerato sotto aspetti, insegnamenti e applicazioni pratiche, è stato sviluppato secondo tre prospettive: 1) «Teologia» sul tema: «La chiesa che riconcilia»: relatore, don Paolo doni, professore di Teologia nello Studio Teologico Padovano. 2) «Pastorale» sul tema: «La chiesa locale rilegge il Convegno di Loreto»: relatore, don Alfredo Contran, direttore del settimanale di Padova «La Difesa del Popolo». 3) «Operativa» sul tema: «Dalla partecipazione al Convegno di Loreto, riflessioni sul ruolo della chiesa nella società ferrarese»: relatore, Prof. Giuliano Sansonetti, delegato diocesano al Convegno. 4) «Comunicazione» sul tema: «Presenza dei cattolici nella vita sociale e politica di Ferrara»: relatore, Rag. Giovanni Cristofori, delegato diocesano al convegno. mons. arcivescovo, nelle singole mattine, dopo il canto di Terza, a introduzione dei temi fissati, ha sviluppato il confronto tra il primo Convegno del 1976 e il Convegno della primavera scorsa di Loreto. BE 3 (1985) 368-401.
Riflessione di mons. Maverna che confronta il primo convegno ecclesiale del 1976 con quello di Loreto, BE 3 (1985) 368-373.

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA FRA IL 29 OTTOBRE 1984 E IL 6 MAGGIO 1985 (dai verbali delle riunioni) BE 3 (1985) 361-365, a cura di Ansani Rosanna.

La riunione del 6 maggio 1985 aveva all'ordine del giorno il Convegno ecclesiale di Loreto (erano presenti i delegati della diocesi) e la settimana mariana di programmazione dell'ottobre 1985.

Del Convegno di Loreto è stata data ampia e dettagliata relazione, sia per ciò che concerne lo schema dei lavori (articolati in ambiti e commissioni interne a ciascun ambito) che delle introduzioni dei tre relatori ufficiali (B. Forte, A. Rigobello e il Card. S. Pappalardo) e del discorso di Giovanni Paolo II all'assemblea dei convegnisti.

Pur presentando taluni limiti, sia organizzativi (la frantumazione dei lavori a livello settoriale, il filtro dei mass-media in attesa di notizie sensazionali e di conflitti clamorosi) che teorici (l'analisi delle strutture della società contemporanea, soprattutto per l'aspetto della comunicazione, è rimasta confinata nell'ambito specifico invece di costituire la premessa delle riflessioni di tutti), il Convegno ha costituito un evento memorabile, sintetizzabile nelle tre affermazioni principali del papa sulla Riconciliazione: essa è dono e compito, si radica nella coscienza di verità che è propria di ogni cristiano e deve fare i conti con la necessità di una nuova *implantatio* evangelica in una società scristianizzata e impregnata di mentalità secolare. Il Convegno dovrà ora tradursi in fermento che vivifica la concreta realtà delle chiese locali: qui sarà il suo banco di prova e il segno della sua vitalità.

Scuola diocesana per il clero: relazione 1984-1985, BE 2 (1985) 258 BE 2 (1985).

SINODO INTERDIOCESANO

Insediamiento della Commissione preparatoria per il Sinodo.

Domenica 30 giugno, alle ore 17, nell'Arcivescovado di Ferrara, S. E. mons. arcivescovo ha insediato la Commissione che deve preparare il Sinodo Interdiocesano. Erano presenti: Per FERRARA: mons. Zerbini, vic. gen. - don Casaroli, ass. dioc. di AC - don Benetti della Curia - don Bisarello, vic. parr. - il rag. Tonioli - il rag. Cristofori - la signora Pistocchi. Assenti giustificati: p. Drudi - don Vincenzo Marcello. Per COMACCHIO: mons. Ferroni, vic. gen. - can. Mezzogori, vic. for. -don Viganò, vic. for. - il dott. Ferri, dir. did. - il dott. Gelli, pres. dioc. di AC Assenti giustificati: mons. Turri - don Bruscajin - don Punginelli - don Maschera - signora Pizzoli. S. E. mons. arcivescovo saluta e ringrazia i membri componenti presenti ed augura a tutti, presenti ed assenti, un proficuo lavoro per la crescita cristiana delle nostre Chiese locali.

LP 1985

S'avvicina la Pasqua, e vogliamo prepararci ad andarle incontro, quest'anno, nella luce della riconciliazione. Viviamo tra un Sinodo episcopale su Riconciliazione e penitenza nella missione della chiesa (1983) e un Convegno ecclesiale della CEI su Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini, indetto per la primavera di quest'anno.

La Pasqua è riconciliazione: nel suo evento, nel suo segno e strumento, nel suo impegno.

Aggiornamento del Clero (I) Seminario – Ferrara 27 agosto 1985 “Siamo, dopo che lo scorso anno, nella settimana di ottobre, s'era dato inizio per la nostra parte alla preparazione del Convegno ecclesiale dell'aprile passato, siamo alla lettura della Settimana di Loreto. Ascolteremo con interesse aspetti, insegnamenti, possibili applicazioni che ce ne verranno indicati. E diciamo subito grazie a tutti, con la volontà di volerne approfittare.

Dal canto mio, modestamente, nell'introdurre le mezze giornate, desidererei tentare qualche confronto tra il primo Convegno, del 1976, e il secondo, il Convegno di primavera. Forse non è inutile vedere di collegarli.

Aggiornamento del Clero (II) Seminario - Ferrara

28 agosto 1985 “Ieri abbiamo cercato qualcosa nel confronto tra il Convegno del '76 e quello dell'aprile passato. C'è continuità, la continuità che si sviluppa coi piani pastorali dagli anni 70 agli anni 80, da «*Evangelizzazione e Sacramenti*» a «*Comunione e comunità*». C'è continuità, anche se non mancano differenze. E una è che «*promozione umana*» è argomento ben specifico che integra «*Evangelizzazione e Sacramenti*», mentre «*Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini*» è più generico, o generale, un modo di vedere e di intendere tutta la missione della chiesa. Senza dire che l'argomento è stato suggerito dal Sinodo dei vescovi su «*La Riconciliazione*». (Non mi soffermo sui tempi di preparazione dei due Convegni, perché ho detto ieri. Dovrei aggiungere che - ma questa è una convergenza negativa - tanto per l'uno che per l'altro Convegno non fu possibile seguire il metodo auspicato di fare studiare prima il tema nelle Chiese particolari, farlo discutere poi insieme, per far riflettere nuovamente, riportandone le conclusioni nelle Chiese particolari). **BE 3 (1985) 368-372.**

Ricorda che il Sinodo «E' un raccogliersi a riguardare e confrontare il volto della chiesa con l'immagine e il volto della chiesa riscoperti dal concilio per il mondo d'oggi... »; rammenta « il dovere di camminare insieme, vescovo, sacerdoti, religiosi e religiose, laici... andando a tutti ». Espone quindi, in breve sintesi, i tempi ed i contenuti del Sinodo.

Anno 1985: Indizione del Sinodo. Avvio della preparazione: a Ferrara con la tre giorni per il clero (27-28-29 agosto); a Comacchio con una « Giornata sacerdotale » (giovedì 26 settembre) e una «Due sere» per i laici (28 settembre e 5 ottobre). Anno 1986: Raccolta di dati ed esame della situazione civile ed ecclesiastica delle due Chiese per dare una risposta alla domanda: «Verso quale pastorale dobbiamo andare? Quale chiesa vogliamo costruire perché serva alla nostra società?». Anno 1987: Studio della missione della chiesa circa la «PAROLA» (Evangelizzazione) ed i «SACRAMENTI» (Santificazione). Anno 1988: Studio della missione della chiesa circa la «CARITA'» (Opere di misericordia spirituale e corporale) e «GLI OPERATORI PASTORALI» (per una chiesa tutta ministeriale). Anno 1989: A Dio piacendo, CELEBRAZIONE DEL SINODO E FORMULAZIONE DI UN PIANO PASTORALE. Due Commissioni generali: una a Ferrara ed una a Comacchio, affiancate da una segreteria unitaria interdiocesana, regoleranno, attraverso riunioni ora separate — in sede diocesana — ora congiunte — in sede interdiocesana — tutto il lavoro di raccolta dati e di revisione della pastorale. Allo scopo daranno vita a sottocommissioni per settori, quali: liturgia, catechesi, ecc. Al termine della esposizione, mons. vescovo raccomanda l'utilizzo immediato di due mezzi indispensabili per la buona riuscita del Sinodo: la preghiera e la stampa. BE 2 (1985) 274.

Quanto esposto sopra in merito al Sinodo interdiocesano riguarda pure la diocesi di Comacchio.
13 – 21 aprile. Visita pastorale alla parrocchia del Duomo di Comacchio. La situazione sociale e civile della città è delineata in un articolo su “La Croce” ove viene posta in evidenza l’immobilità di Comacchio: “Bisognerebbe leggere le visite pastorali precedenti per vedere l’immobilità della città. Un quadro ripetitivo, monotono, tristissimo nelle sue situazioni. Una situazione economica ed occupazionale drammatica, come negli anni cinquanta, come nei secoli scorsi. Tremila disoccupati, circa il 50% della popolazione attiva, di cui mille sono i giovani in cerca di prima occupazione, duemila quelli che lavorano un paio di mesi all’anno.
13 agosto. Riunione del Consiglio Presbiterale: il vescovo “ha fatto una precisa esposizione della situazione attuale della diocesi in ordine al numero e all’età dei sacerdoti diocesani, dei religiosi e delle suore che lavorano in diocesi”.
A fine anno viene pubblicato sul Bollettino Ecclesiastico l’elenco dei santi e beati che hanno vincoli con la diocesi di Comacchio. L’elenco è steso da mons. Antonio Samaritani e comprende: S. Appiano, S. Romualdo, I Quinque fratres di Querfurt, S. Guido di Pomposa, il Beato Domenico, monaco comacchiese, Beata Clelia (Maria Chiara) Nanetti, S. Cassiano.
Inizia ad operare l’Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero.

1986 Servire il territorio 2° Convegno ecclesiale (diocesano) su problemi e prospettive della città e del territorio, 7-9-11 ottobre 1985, BE 4 (1985)

1985-1986
25 marzo nuovo statuto della CEI la riforma dello statuto terminerà nel 1999
 Casa Cini: Progetto culturale e Programma 85-86, suppl. al Mensile di informazione di casa “Giorgio Cini” 9 (1985). Inizia anche la collana di testi “Quaderni di Casa Cini” diretta da F. Forini e F. Patrono, Padova interBooks. Cf anche *Casa Cini 1950-1980 testimonianze di una splendida avventura*, a cura di p. Vincenzo D’Ascenzi, Roma 2005.

1986
CEI
_Catechesi per una chiesa missionaria
_Comunione e Comunità Missionaria
 Una chiesa che guarda al futuro. Nota Pastorale dei vescovi dell’Emilia-Romana, 20 gennaio 1986, Dehoniane Bologna 1986.

1986 Conferenza episcopale dell’Emilia-Romagna. Nota pastorale: Una chiesa che guarda al futuro. BE 1 (1986) 58-68

Prima Parte CAPIRE UNA REALTA' IN TRASFORMAZIONE
 Una sfida di carattere globale. L'Emilia-Romagna di fronte al nuovo: potenzialità e problemi.
 Seconda Parte LE ESIGENZE DELLA MISSIONE
 La qualità della nostra vita cristiana.
 Coscienza di chiesa e unità nella chiesa.
 Coscienza di verità e impegno per la catechesi.
 Il papa a Loreto ha individuato nella verità e nell'amore le dimensioni essenziali del nostro essere chiesa. 11.
 Per essere accolta e capita dal nostro popolo, al di là dalle diffidenze antiche e nuove, la verità cristiana chiede di essere «congiunta all'amore» e «realizzata nell'amore» (Giovanni Paolo II a Loreto, n. 5). Uno stile accogliente e fraterno, un'attenzione al prossimo guidata unicamente da volontà di servizio, un'apertura ai bisogni di tutti, devono caratterizzare le nostre comunità.
 La sfida della evangelizzazione, specialmente in una terra come la nostra, dove buona parte della popolazione ha perso da tempo contatto con la chiesa, postula che sia la chiesa stessa a prendere l'iniziativa di « andare » alla gente, ai luoghi e agli ambienti in cui essa vive.

1986 chiesa e comunità degli uomini: quale società? 3° Convegno ecclesiale (diocesano) su problemi e prospettive della città e del territorio, 6-7-9 ottobre 1986.

Comacchio. Nelle riunioni del Consiglio presbiterale diocesano del 22 gennaio e 22 aprile torna con insistenza l'interrogativo sul futuro della diocesi di Comacchio. 17 aprile 1986. Celebrazione in cattedrale per mons. Luigi Carli arcivescovo di Gaeta, già vicario generale della diocesi di Comacchio, deceduto il 14 aprile 1986. mons. Carli verrà tumulato nella tomba di famiglia nel cimitero di Comacchio.

1986 Visita ad *Limina* del vescovo Luigi. [Relazione sul laicato del vicario generale]

1986 Provvedimento della fusione delle due diocesi Lettera S. Sede BE 3 (1986)
 Prot. 902/86 CONGREGATIO PRO EPISCOPIS FERRARIENSIS ET COMACLENSIS DE PLENA DIOECESIVM UNIONE DECRETUM 30 settembre 1986, BE 3 (1987) 335, relazione del vescovo 15 settembre 1987 BE 3 (1987) 341-342.
 Il 30 settembre viene promulgato il Decreto di fusione sulla piena unione delle due diocesi di Ferrara e Comacchio.

Comacchio 31 dicembre 1986. Nel discorso pronunciato in S.M. in Aula Regia mons. Maverna accenna alla fusione delle due diocesi: “ Il 30 settembre ultimo, la Santa Sede, a seguito degli adempimenti richiesti dall'intesa della revisione del Concordato, ha stabilito la fusione tra loro delle diocesi affidate sino allora ad un unico vescovo, un centinaio circa in tutta Italia. Comacchio e Ferrara erano tra queste, oggetto del provvedimento superiore. Vorrei poneste attenzione al termine impiegato: fusione. Le diocesi sono fuse: non l'una aggregata all'altra, ma l'una e l'altra costituiscono una nuova realtà geografica, ecclesiastica ed ecclesiale, con il dovere del rinnovo delle istituzioni, dell'interscambio delle persone, della vicendevole accoglienza e collaborazione, della comunione”. Il vescovo si rivolge con tatto a quanti sono toccati da questa decisione della Santa Sede “...Sono sentimenti della massima stima, sentimenti per valori di grazia e di virtù, sentimenti degni di gratitudine e di perenne adesione. Ma – aggiungo – sono sentimenti per tradizioni che non vanno perdute, per valori che devono essere conservati e coltivati, tradizioni e valori che vanno ad affiancarsi e ad arricchire un'altra chiesa, armonizzandosi con le tradizioni ed i valori di quella e rendendo più bella e più varia e più preziosa la chiesa...”.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER IL CLERO 27 - 28 - 29 Agosto 1986
 I temi allo studio erano due. Il 27 e il 28 è stato illustrato l'argomento del laicato. « Missione e vocazione dei laici nella chiesa e nel mondo ». La scelta è dovuta anche al fatto che ai laici sarà dedicato il prossimo Sinodo ordinario del 1987. Maestro delle due giornate è stato p. Giovanni Magnani S.J., docente di filosofia della religione nell'Istituto superiore di scienze religiose presso l'università Gregoriana. L'argomento è stato

LP 1986
S'avvicina la Pasqua
[H:\Quaderni 140117\Testi Maverna\Luigi Maverna\Ferrara-Comacchio \(1982-1998\)\per temi\Lettere pasquali\Lettera Pasquale \(1986\).doc](#), e, memori che «mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto, Gesù si diresse decisamente verso Gerusalemme», vogliamo camminare volentieri con lui, da veri seguaci e discepoli, per condividere la sua sorte di Passione e Morte, Risurrezione e Ascensione.
 L'accompagnarci con lui, più strettamente e intimamente, in questo viaggio, con la gioia di stargli accanto, e di raccogliere le confidenze del suo cuore, è già un dono impagabile, e una occasione di consolazione e di elevazione, una spinta all'impegno e alla dedizione senza limiti. Gesù ci ammaestra, con la sua condotta, e con la luce del suo Spirito.

affrontato in quattro lezioni dai seguenti titoli: 1) Lo statuto teologico del laico nelle costituzioni dogmatiche del Vaticano II e nelle ricerche teologiche post-conciliari. 2) La partecipazione del laico alla missione di Cristo in una chiesa tutta ministeriale. 3) La « spiritualità del laico » e la sua partecipazione ad associazioni e movimenti. 4) Il laico tra istituzione e profezia. Il giorno 29 è stato dedicato al Sinodo interdiocesano. don Ivano Casaroli, delegato per il Sinodo, ha tracciato una sintesi del lavoro svolto lo scorso anno facendo una valutazione del grado di coinvolgimento. Mons. E. Giuseppe Mori ha presentato il tema della seconda fase del Sinodo: « Quale chiesa? » La chiesa e la Parola. La relazione di mons. Mori dal titolo: “Linee per una teologia della parola e suo valore per la pastorale”, ha voluto offrire ai sacerdoti, oltre una riflessione anche l'occasione per un contributo al documento-base per la seconda fase del Sinodo, che sarà elaborato da una apposita Commissione Sinodale. BE 3 (1986) 486-487.
Prot. 155/86 STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO BE 3 (986) 500-503.

1987
CEI
Sul momento attuale della vita del Paese

Sinodo dei vescovi 10. Settima Assemblea Generale Ordinaria
In sessione: 1 - 30 ottobre 1987.
Tema: *La vocazione e la missione dei laici nella chiesa e nel mondo*
Attraverso la riflessione sul duplice aspetto della vocazione ("essere") e della missione ("agire") nel contesto della chiesa comunione, i vescovi cercarono di rimarcare la natura propria del fedele laico nella vita della chiesa, a motivo della sua partecipazione o della sua comunione nella santità, e nel compito della chiesa di evangelizzare il mondo, in virtù del suo carattere secolare. A motivo dell'argomento questo Sinodo registrò una significativa presenza di laici come uditori. Alcuni laici furono chiamati a parlare in assemblea generale ed esprimere pareri nei Circoli Minori e per la prima volta una donna e un uomo laici ricoprirono l'ufficio di segretari speciali aggiunti. I lavori dei vescovi in assemblea, particolarmente le 54 proposizioni, sono serviti per la redazione dell'Esortazione Apostolica Post-sinodale, *Christifideles laici*. Padri Sinodali: 232.

1987

SINODO DEI VESCOVI 10. Settima Assemblea Generale Ordinaria
In sessione: 1 - 30 ottobre 1987 Tema: «La vocazione e la missione dei laici nella chiesa e nel mondo».
MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO «SUI SENTIERI DEL CONCILIO»
1. Introduzione
Al termine di questo Sinodo, uniti al Successore di Pietro, noi Padri Sinodali, ci rivolgiamo con profondo affetto a tutti i nostri fratelli vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose e in modo speciale a tutti i fedeli laici, uomini e donne, per condividere l'esperienza di questi giorni. Guidati dalla luce dello Spirito del Signore Gesù, in un clima di comunione ecclesiale, abbiamo riflettuto sul tema «Vocazione e Missione dei Laici nella chiesa e nel Mondo, a vent'anni dal concilio Vaticano II».
La voce del mondo cattolico si è resa presente non solo attraverso i Padri Sinodali ma anche attraverso i fedeli laici nominati dal Santo Padre. La loro testimonianza e i loro suggerimenti sono stati l'eco di tutti voi.
Così abbiamo sentito e vissuto la presenza di tutte le Chiese, con i loro dolori e le loro angustie, con la loro vitalità e le loro speranze. Abbiamo constatato la presenza del Signore risorto, che accompagna la sua chiesa in quest'ora decisiva della storia.
2. Sui sentieri del concilio
Il concilio Vaticano II, approfondendo il mistero della chiesa, ha suscitato un dinamismo rinnovatore e ha favorito in tutto il Popolo di Dio forme di partecipazione e di impegno missionario dei laici. Sono sorti servizi e ministeri, gruppi e movimenti, forme di collaborazione e di dialogo. In situazioni difficili dove la libertà religiosa è misconosciuta, i laici hanno trasmesso e mantenuto la fede pagando di persona. In terre di prima evangelizzazione catechisti e semplici cristiani hanno proclamato il Vangelo e organizzato delle comunità.
Le nuove condizioni del mondo in rapida e profonda trasformazione pongono sfide nuove in tutti gli ambienti. Nel mondo i cristiani laici proprio in forza della loro fede, hanno un ruolo insostituibile. E sono sempre più numerosi gli uomini e le donne che si impegnano cristianamente nei settori della cultura, della scienza, della tecnica, del lavoro, della politica e nel molteplice esercizio del potere.
Il camminare nella storia pone alla stessa chiesa orizzonti e sfide nuove che l'interpellano ed esigono risposte adeguate. A tutti i cristiani laici, fedeli alla loro vocazione e impegnati nella missione della chiesa, esprimiamo la nostra gratitudine, la nostra fiducia e il nostro appoggio.

1987	<p>Con lo spirare dello scorso Giugno si potevano considerare assolti i fondamentali adempimenti relativi a due fatti di grandissimo rilievo: la revisione del Concordato tra la Santa sede e lo Stato italiano; la fusione dell'Arcidiocesi di Ferrara e della diocesi di Comacchio nell'unica Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. E' sembrata cosa buona raccogliere in unico fascicolo del Bollettino ecclesiastico [la pianta della nuova arcidiocesi] tutti gli atti che, nel contesto di tali avvenimenti, interessano la diocesi e le parrocchie. Documenti, anche antecedenti la fusione, non ancora pubblicati o pubblicati con criterio di occasionalità trovano in questa silloge la loro visione di insieme e il loro ordine cronologico o, dove è sembrato meglio, il loro ordine logico.</p> <p>Questo numero del Bollettino, oltre rappresentare una doverosa memoria storica, potrà servire da comodo prontuario per reperire tutta una serie di esatte denominazioni, date e riferimenti numerici indispensabili per la futura attività dei nuovi Enti in sede giuridica e amministrativa. BE 3 (1987).</p>	
1987	<p>Nuovo consiglio presbiterale Prot. Atti di Curia N. 48/87 La fusione dell'Arcidiocesi di Ferrara e della diocesi di Comacchio nell'unica arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, tra gli altri adempimenti, richiede esplicitamente la costituzione di un unico Consiglio presbiterale.</p> <p>Pertanto: prendo atto che il Consiglio presbiterale di Comacchio è scaduto per il maturare del triennio statutario di vigenza; dichiaro sciolto il Consiglio Presbiterale di Ferrara costituito con decreto del 1° maggio 1986. Al fine di poter procedere alla nomina del nuovo Consiglio Presbiterale di Ferrara-Comacchio, attesi lo Statuto del Consiglio presbiterale di Ferrara promulgato in data 31.01.1983 con le varianti apportate in data 17 febbraio 1986 e lo Statuto del Consiglio presbiterale di Comacchio promulgato in data 16 dicembre 1982, stabilisco le seguenti variazioni relative alla composizione e alle procedure di elezione e di nomina [...] 11 Febbraio 1987, BE 1 (1987) 137-138.</p>	<p>LP 1987 S'avvicina la Pasqua, e siamo già raccolti, individui e comunità, ad attenderla, e a prepararci e disporci a incontrarla, con intensità di giorno in giorno crescente, per viverla, a santificazione nostra e a salvezza di tutti. Ed è sempre una nuova Pasqua, di anno in anno, nuova e inesauribile nei suoi aspetti e nella sua ricchezza, da scrutarsi con occhi sempre e sempre più stupiti, sorgente a cui accostarci e abbeverarci nella insaziabile sete delle nostre anime, fuoco in cui purificarci e con cui infiammarci sempre più nel nostro itinerario verso la sua apparizione eterna, la Pasqua dell'eternità . Circostanze provvidenziali si presentano per concederci di contemprarla un poco insieme, sotto profili diversi e complementari, nell'attualità ecclesiale del nostro tempo. Sarebbe bello, ad esempio, sulla Pasqua, soffermarci a delinearne qualche meraviglia, a seguito dell'enciclica di Giovanni Paolo II <i>Dominum et vivificantem</i>. La Pasqua è il capolavoro dello Spirito Santo, e la sua munifica effusione. Sarebbe pure interessante guardare alla Pasqua nei riflessi delle considerazioni dei lineamenti del prossimo Sinodo dei vescovi su <i>Vocazione e missione dei laici nella chiesa e nel mondo</i>. In parte, ne potremo parlare. Mi parrebbe certamente opportuno, tuttavia, vedere la Pasqua nella luce del documento della nostra Conferenza episcopale Italiana <i>Comunione e comunità missionaria</i>. Ed è quello che vorrei fare. La Pasqua inaugura la missione, affidandola alla chiesa, proprio «<i>per la vita del mondo</i>».</p>
1987	<p>Aggiornamento sacerdoti per l'anno mariano. Corso di aggiornamento del clero quest'anno sono il 26, 27 e 28 Agosto, rispettivamente mercoledì, giovedì e venerdì.</p> <p>1) Maria nella Rivelazione e nel Magistero. Relatore: don Angelo Amato S. d. B., professore all'Università pontificia salesiana.</p> <p>2) Il culto mariano nell'anno liturgico. 3) La Madonna e la pietà popolare. Relatore: don Stefano Rosso S. d. B., Professore all'Istituto Internazionale don Bosco e all'Università pontificia salesiana. BE 2 (1987) 319.</p>	
1988 <i>CEI</i>	<p>Azione cattolica 2° Corso di Formazione morale della coscienza 2-9-16-23 febbraio 1988, Casa Bovelli, relatori L. Chiappini, R. Ansani, F. Patruno, G. Lanzoni.</p>	<p>LP 1988 S'avvicina la Pasqua, e, per prepararci il meglio possibile,</p>

<p><i>Statuto del Centro Unitario Missionario CUM con sede a Verona</i></p>		<p>prendiamo a tema della nostra comune meditazione la circostanza dell'Anno Mariano. Il papa ne ha scritto, miniaturizzando i testi biblici con l'autorità che gli compete di Maestro universale della chiesa, nell'enciclica <i>Redemptoris Mater</i>, alla quale è obbligo riferirci e rimandare. È un'enciclica impostata sulle due peregrinazioni di cui parla suggestivamente la Costituzione Conciliare <i>Lumen Gentium</i>: la peregrinazione di Maria nella fede e la peregrinazione della chiesa nel mondo, e sui rapporti tra le due.</p>
<p>1988</p>	<p>Corso di aggiornamento per i sacerdoti: 24-25-26 Agosto 1988: La pastorale dei giovani tra nuove povertà e nuove necessità. Atti del Corso pubblicato come Supplemento al Bollettino diocesano dell'arcidiocesi 1988.</p>	
<p>1989 <i>CEI</i> <i>_Comunione, comunità e disciplina ecclesiale</i> <i>_Evangelizzazione e cultura della vita</i></p>	<p>Pubblicazione La chiesa di Ferrara nella storia della città e del suo territorio 1 : Secoli IV - XIV / Amedeo Benati, Antonio Samaritani. [introduzione di Silvio Tramontin]- Ferrara : Corbo, c1989. 1. Ferrara - diocesi - Storia - Sec. IV-XIV - Tardo antico - Alto medioevo - Origini - Voghenza - Comacchio - Pieno Medioevo - Basso medioevo - Pievi ferraresi - vescovo immunitario - vescovo signore - Bona - Riforma gregoriana - <i>Cura animarum</i> - Pievi rurali - Vicinie cittadine - Nuovo duomo - Parrocchie non pievane - Scole parrocchiali - Laicato - Associazionismo religioso - Associazionismo corporativo - Capitolo - Decime - Quartesi - Quarte - Contribuzioni - Vescovado - <i>Conventus presbyterorum</i> - Canoniche regolari - Corporazioni - Confraternite laicali - Monasteri - <i>Cura animarum</i> - Chiericati foresi - Vita economica - Singoli canonici -Cappelle in cattedrale - vescovi - Ordinazioni clericali - Ospedali - Ordini mendicanti - Devozioni - Eresia - Disposizioni testamentarie. (Il secondo volume è uscito nel 1997).</p>	<p>LP 1989 S'avvicina la Pasqua, e, per disporci a celebrarla con sentimenti e atteggiamenti che possano essere graditi al Signore, rivolgiamoci alcune domande. Cos'è la Pasqua? É l'opera dal Padre affidata al Figlio, l'opera che «<i>il Padre gli ha comandato</i>», l'opera che consiste nella morte di uno per tutti al fine di «<i>riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi</i>», l'opera che avrà come effetto, una volta che Gesù sarà elevato da terra, di attirare tutti a sé, l'opera che attuerà la grande preghiera sacerdotale e l'assillo profondo del cuore di Cristo: «<i>Che tutti siano una sola cosa</i>. La Pasqua è dunque un mistero di comunione. La Pasqua, dunque, mistero di missione.</p>
<p>1990 <i>Redemptoris missio (7 dicembre 1990).</i> <i>Lettera enciclica di Giovanni Paolo II, sulla permanente validità del mandato missionario. Vera "summa" missionaria.</i> <i>CEI</i> <i>_La formazione ecumenica nella chiesa particolare</i> <i>_I laici nella missione "ad gentes" e nella cooperazione tra i popoli</i> <i>_Evangelizzazione e testimonianza della carità</i> <i>_ Problemi dell'Università e della cultura in Italia</i></p>	<p>Sinodo dei vescovi 11. Ottava Assemblea Generale Ordinaria In sessione: 30 settembre - 28 ottobre 1990 Tema: <i>La formazione dei sacerdoti nelle circostanze attuali.</i> Tenendo conto del lavoro della Seconda Assemblea generale ordinaria del Sinodo (1971), che trattò la teologia del sacerdozio ministeriale e i suoi rapporti con il ministero sacerdotale, questo Sinodo ebbe un carattere più pastorale, riferito alla formazione sacerdotale e alla persona stessa del sacerdote, sia diocesano che religioso, prima e dopo l'ordinazione. Nelle sessioni fu clamoroso il totale consenso dei vescovi nei loro interventi e nel trattamento del tema. Alla fine del Sinodo, i vescovi offrirono 41 proposizioni al santo Padre, il quale, insieme ad altre informazioni risultanti dal processo sinodale, se ne servì per preparare l'Esortazione Apostolica post-sinodale <i>Pastores dabo vobis</i>. Il 25 ottobre, durante la 28a Congregazione sua eccellenza mons. Emilio Eid, vescovo tit. di Sarepta dei Maroniti e vice presidente della commissione per la revisione del Codice dei Canoni delle Chiese orientali, presentò il Codice riveduto e ne distribuì un esemplare ai Padri sinodali e agli altri partecipanti. Padri sinodali: 238.</p>	

1990
CEI
Evangelizzazione e testimonianza della carità (8 dicembre 1990). Documento della Conferenza episcopale Italiana. Orientamenti pastorali per gli anni '90. La CEI, nel tracciare le linee orientative per la pastorale del decennio, insiste sulla responsabilità che hanno le nostre Chiese in ordine alla prima evangelizzazione di altri contesti e alla cooperazione missionaria con le altre Chiese sorelle del Sud del mondo e dell'Est europeo.

1° Convegno missionario nazionale a Verona
Prospettive dell'impegno missionario della chiesa italiana. Atti del primo Convegno Missionario Nazionale (Verona, 12-15 settembre 1990). L'impegno missionario, comune responsabilità di tutti. Il Centro Missionario Diocesano luogo di coordinamento della realtà missionaria.

Ristrutturazione degli uffici di Curia
22-23 settembre 1990: visita apostolica di Sua Santità Giovanni Paolo II alla città di Ferrara, Comacchio e abbazia di Pomposa.

1° Convegno missionario nazionale Verona 12-15 settembre 1990.

E' stato il primo Convegno missionario celebrato in Italia dopo il Vaticano II e l'istituzione della CEI ma il terzo se si considerano i due precedenti, tenuti a Padova e organizzati dalle PP.00.MM. Lo rendevano necessario i tanti avvenimenti che negli ultimi anni, hanno toccato il mondo missionario:

- ormai pacifica acquisizione il nuovo concetto di chiesa, con importanti riflessi anche sulla missione: ogni chiesa locale soggetto della missione, dell'annuncio sino ai confini del mondo;
- finita l'epoca del colonialismo (forse meglio dire del colonialismo politico) europeo: ogni popolo vuole essere protagonista della sua storia;
- riconosciuta, almeno teoricamente, uguale dignità ad ogni cultura: necessità di inculturare il Vangelo;
- la missione ha riscoperto la globalità della salvezza: incontro con Cristo, ma anche giustizia, pace, salvaguardia del creato;
- sono apparsi nuovi soggetti della missione: i preti diocesani, i cristiani-laici, le famiglie vogliono essere missionarie assieme ai religiosi ed agli istituti.

In un mondo soggetto a rapidissime mutazioni si rendeva necessaria una verifica e la ricerca di un aggiornato cammino missionario. Per questo Convegno noi siamo partiti da tre convinzioni: la coscienza missionaria che è cresciuta; le molteplici esperienze che sovente si sono espresse nella frammentarietà; e l'esigenza, la volontà di collocare la dimensione missionaria nella vita delle nostre comunità in riferimento agli orientamenti pastorali della chiesa italiana.

Richiamo molto brevemente quattro idee, quattro punti già emersi questa mattina.

- La missione precede la chiesa e non è quindi riducibile alla attività missionaria della chiesa. La missione sta a monte, evidentemente costituisce il tessuto *vitae* della chiesa stessa e ne determina anche il cammino verso il fine per cui la chiesa esiste. Gesù continua ad agire nella chiesa attraverso lo Spirito: il nostro agire non è semplicemente umano: è la esplicitazione di ciò che lo Spirito ha prodotto e produce nel nostro cuore e nella nostra comunità.

Secondo tema sul quale mi pare ci sia stato un convergere unanime: se è vero che questa è la chiesa, se la chiesa è di sua natura missionaria allora non ci può essere comunità cristiana che non abbia una espressione di missionarietà. La missione costituisce la più valida carta di identità della chiesa universale e di ogni chiesa particolare, di ogni comunità cristiana. Ed evidentemente tutti abbiamo il nostro compito, il nostro impegno: i vescovi, i diaconi, i religiosi, le religiose, i laici, i preti: non c'è nessuno che possa esimersi da questo compito. Per cui dovremo fare un attento esame alle nostre comunità per portarle ad essere coerenti.

- Terzo tema sul quale mi pare ci sia stato consenso generale: la missione non ha confini. L'apertura al mondo intero è determinante per la vita del cristiano, perché scaturisce dalla vita stessa che viene da Cristo e dalla natura della chiesa. Cooperazione tra le Chiese non solo nella prospettiva dello scambio e dell'aiuto reciproco, ma anche cooperazione e corresponsabilità per la missione universale. Si tratta di portare a pienezza uno stile nuovo di coinvolgimento articolato e comunione di tutte le componenti ecclesiali e di tutte le Chiese particolari.

- Ultimo tema: la missione nasce dalla fede in Cristo. Il criterio di identità del nostro essere e del nostro vivere è focalizzato su questa realtà. E questa realtà, come abbiamo detto e sentito stamattina, non è percepibile né comprensibile da sé con la sola affermazione: esige di essere testimoniata, vissuta da ogni singolo e da ogni comunità. E' il legame inscindibile tra le parole e i fatti della vita di Gesù e le parole e i fatti della nostra vita personale, della vita della nostra comunità che deve costituire il tessuto sul quale impiantare anche la nostra attività missionaria, che ci porta ad affermare il legame inscindibile che esiste tra l'annuncio e la solidarietà.

LP 1990

S'avvicina la Pasqua, e, per camminare insieme verso la grande festa dei cristiani, vogliamo riflettere sui doni che essa ci porta, in particolare quest'anno. Per sé, ogni dono ci viene dalla Pasqua, dalla remissione del peccato e dei peccati per il sangue di Cristo, all'effusione dello Spirito Santo e alla rinnovazione dell'universo. Tutto è lavato e purificato dalla Pasqua, come canta la liturgia: *Mite corpus perforarunt, unda manet et cruor: terra, pontus, astra, mundus quo lavantur flumine!*

<p>1991 CEI <i>_Insegnare religione cattolica oggi</i> <i>_ Orientamenti e itinerari di formazione dei Catechisti Sussidio Pastorale Uff. Catechistico Nazionale</i></p>	<p>Sinodo dei vescovi 12. Assemblea Speciale per l'Europa In sessione: 28 Novembre - 14 Dicembre 1991. Tema: <i>Siamo testimoni di Cristo che ci ha liberato</i> Il 22 aprile 1990 durante la sua visita apostolica in Cecoslovacchia, nella città di Velehrad, presso la tomba di S. Metodio, compatrono d'Europa con i santi Cirillo e Benedetto, il Santo Padre manifestò il suo desiderio di convocare un'Assemblea Speciale per l'Europa del Sinodo dei vescovi, per discernere il <i>kairos</i> della situazione creatasi dopo i recenti avvenimenti storici in Europa e per considerare il ruolo della chiesa nei diversi programmi di rinnovamento e di ricostruzione del continente. La natura particolare del sinodo e il suo breve periodo di preparazione richiesero varie modifiche degli statuti sinodali, per esempio, invece dei documenti <i>Lineamenta</i> e <i>Instrumentum laboris</i> furono preparate una breve guida per la riflessione (<i>Itinerarium</i>) e una sintesi delle risposte (<i>Summarium</i>); furono introdotti criteri speciali per le elezioni nelle conferenze in vista di una presenza molto ampia di vescovi dell'Europa centrale e orientale, ecc. Uno degli avvenimenti i più rilevanti nella preparazione fu il simposio presinodale organizzato dal Pontificio Consiglio per la cultura. In esso si radunarono intellettuali sia dall'Est che dall'Ovest dell'Europa per una riflessione comune sul tema del sinodo. Allo stesso tempo, rappresentanti della chiesa ortodossa e delle Comunioni cristiane più importanti furono invitati in spirito di ecumenismo a partecipare per la prima volta ad un'assemblea sinodale come "Delegati Fraternali". I lavori dell'Assemblea speciale culminarono con la pubblicazione della <i>Dichiarazione</i>, nella quale i padri sinodali presentarono un programma per la nuova evangelizzazione dell'Europa e fecero un appello alla solidarietà tra tutti i cittadini europei. In seguito, un gruppo di membri dell'Assemblea speciale fu incaricato di studiare sotto quale forma applicare le conclusioni della <i>Dichiarazione</i> con la revisione degli statuti del <i>Consilium conferentiarum episcoporum europæ</i> (CCEE) alla luce delle circostanze attuali. Padri sinodali: 137.</p>	
<p>1991</p>	<p>28 febbraio 1991, relazione al Consiglio presbiterale su 'Ministeri istituiti' sul diaconato permanente (ciclostilato don Paolo Cavallari)</p> <p>Visita ad Limina 2 marzo 1991 Relazione quinquennale (Curia ufficio protocollo)</p>	<p>LP 1991 S'avvicina la Pasqua S'avvicina, è vicina la Pasqua, anche quest'anno, e noi, anche quest'anno, vogliamo darle uno sguardo, per conoscerla più profondamente e viverne più intensamente il mistero. È il mistero della manifestazione dell'amore infinito di Dio in Cristo, il mistero che offre salvezza all'uomo e al mondo, per la vita presente e per la futura. La Pasqua antica raccolse gli Israeliti dall'Egitto, li fece camminare insieme nel deserto, li costituì popolo e regno, e li introdusse nella Terra Promessa. La Pasqua nuova vide discepoli e «<i>figli di Dio</i>», che erano dispersi come pecore senza pastore, riuniti dall'apparizione del Signore risorto, con gioia grande. Da questo punto di vista la Pasqua è, se così si può dire, sacramento, ossia segno e strumento, di unione e di unità.</p>
<p>1991</p>	<p>Pubblicazione: Ufficio catechistico diocesano, <i>Catechisti '91, indagine sui catechisti della diocesi di Ferrara-Comacchio</i>, a cura di A. Valenti e M. Cova ed. "La Voce di Ferrara-Comacchio", 1992, contributi di I. CASAROLI, <i>Catechisti: fotografia con autoscatto</i>; A. Turazzi, <i>Catechisti per il futuro della chiesa locale</i>. Indice 1. Articolazione finalità e strumenti dell'Indagine "Catechisti '91". 2. I catechisti della diocesi di Ferrara-Comacchio. 3. I destinatari dell'azione dei catechisti. 4. La formazione dei catechisti. Testo questionario, tabelle e grafici.</p>	

1991

CEI

Nota pastorale

Educare alla legalità

Per una cultura della

legalità nel nostro

paese

4 ottobre 1991

Corso di aggiornamento per il clero: Parrocchia - Vicariato – diocesi 28-29-30 agosto 1991 Seminario arcivescovile Ferrara Relatori mons.Gaetano Bonicelli (Parrocchia); mons. Giuseppe Amari (Vicariato); mons. Luigi Amaducci (diocesi). Boll Eccl. 3 (1991) 427ss.

Mercoledì mattina 28 agosto mons. Bonicelli, arcivescovo di Siena, ha tenuto la relazione sulla parrocchia.

La parrocchia, anche se non pensabile teologicamente a sè stante e staccata dalla diocesi, è però il punto di incontro capillare della chiesa con la vita e la realtà quotidiana della gente. Il suo futuro sta nella sua capacità di proporsi come irradiazione missionaria e luogo di relazioni autentiche. Particolarmente apprezzato dai partecipanti il riferimento al valore educativo delle istituzioni parrocchiali, con particolare riferimento all'esercizio della carità e alla maturazione e concretizzazione delle grandi idee della dottrina sociale della chiesa. Agli accenni del relatore hanno fatto eco diversi interventi: quello di don Silvio Padovani, direttore della Caritas diocesana, che ha confermato quanto le parrocchie della diocesi sono disponibili all'accoglienza; don Giorgio Lazzarato, che ha chiesto un più profondo coinvolgimento di tutta la popolazione: l'accoglienza non può essere opera generosa di qualcuno ma testimonianza di chiesa.

Il secondo giorno si è aperto con la relazione di mons. Amari, vescovo di Verona. A lui è toccato il tema forse più difficile: il vicariato. Per sé è istituzione più giustificabile sul piano storico e dell'opportunità pastorale che della teologia. Ma mons. Amari ha voluto ugualmente ricondurre alla visione « comunione » della chiesa, la descrizione delle parrocchie che si collegano tra loro per una opportuna sussidiarietà e per calarsi insieme su un territorio omogeneo (come può essere un centro storico, la periferia, un comune, ecc.).

Sono venuti fuori temi sicuramente non nuovi alla riflessione dei sacerdoti: la collaborazione fra parrocchie, lo scambio delle forze e delle competenze, il superamento di atteggiamenti campanilistici.

Rispondendo ad alcuni interventi l'arcivescovo, mons. Maverna, ha ricordato come sia stato avviato un lavoro di aggiornamento e di revisione dei confini vicariati della nostra diocesi per renderli più idonei alla loro funzione pastorale. Nel corso della mattinata si è riaperto il confronto fra i partecipanti intorno alle forme di vita comune tra sacerdoti. Tre i modelli di comunità presbiterali ricorrenti: il modello « di appoggio » o di « menage » nel quale sacerdoti si ritrovano insieme in un luogo comune per un appoggio pratico organizzativo (gestione personale, aiuto economico, ecc.), il modello di « complementarietà pastorale », secondo il quale ci si mette a servizio di una zona o di più parrocchie, mettendo a disposizione i propri doni e le proprie competenze secondo un principio di collaborazione e corresponsabilità (oggi anche la pastorale sembra esigere una certa specializzazione); il modello « carismatico »: sacerdoti che accolgono la proposta di vivere insieme, consapevoli del dono particolare costituito dalla comunione di vita tra consacrati, della testimonianza dell'amore reciproco e di una canonica che diventa « casa ».

Venerdì 30 agosto è toccato a mons. Luigi Amaducci, nuovo arcivescovo della vicina Ravenna, a proporre il tema conclusivo ed in qualche misura riassuntivo della tre giorni: la realtà della diocesi.

Mons. Amaducci ha scelto un taglio decisamente teologico per la sua relazione. Ha ribadito la dottrina conciliare sulla chiesa particolare in modo pacato ma non privo di precisazioni che entravano nel merito di questioni scottanti e attuali: rapporto diocesi e movimenti, disciplina ecclesiale, unità sacramentale fra vescovo e presbiteri (unità effettiva per una lecita celebrazione eucaristica). Anche in questa terza parte non sono mancati gli apporti dei presenti: il chiarimento sulla realtà del sacerdozio ministeriale rispetto a quello comune dei fedeli e i modi diversi di partecipazione al sacramento dell'ordine (don Loris Zamarco); la richiesta di riproporre in modo più convincente la necessità dell'Azione Cattolica in diocesi (mons. Italo Marzola). Sintesi A. Turazzi in Boll Eccl. 3 (1991) 449-450.

A distanza di appena un mese i preti tornano ad incontrarsi: dopo le tre giornate di fine agosto per l'aggiornamento, di nuovo una mattinata di programmazione guidata dall'arcivescovo, giovedì 10 ottobre in seminario. E' ancora viva l'eco dell'intervento del card. Ruini, fino a poco fa attivo nella nostra regione ed ora presidente della CEI. Inoltre, una serie di indagini statistiche sulla consistenza della cultura cattolica nel paese (ultima quella pubblicata su Jesus) e lo studio di Garelli, fa discutere sul rapporto fra fede degli italiani e pratica religiosa.

L'arcivescovo riassume brevemente i passaggi dell'intervento del card. Ruini: « la centralità della persona, il

carattere sacro ed inviolabile della vita umana in ogni istante della sua esistenza, la figura ed il contributo della donna nello sviluppo sociale, il ruolo e la stabilità della famiglia fondata sul matrimonio, il pluralismo sociale e la libertà di educazione, l'attenzione privilegiata alle fasce più deboli della popolazione, la libertà ed i diritti inviolabili degli uomini e dei popoli, la solidarietà e la giustizia sociale a livello mondiale».

Dentro questo quadro più ampio **viene tracciato un programma pastorale per la diocesi**. E' un piano attento a quanto la chiesa italiana sta vivendo, in particolare con gli orientamenti per gli anni '90, «Evangelizzazione e testimonianza della carità». L'arcivescovo ricorda le importanti scadenze della chiesa italiana a cui la diocesi dovrà essere presente: il convegno nazionale dei cattolici previsto alla metà degli anni '90 su vangelo e carità, la settimana sociale ed il convegno eucaristico di Siena '94.

Dentro questo scenario mons. Maverna traccia, davanti ad una platea attenta, i capitoli di un piano di lavoro rispondente alle urgenze della diocesi:

- pastorale vocazionale (nessun ingresso in seminario quest'anno, soltanto sei seminaristi teologi). E' evidente che la pastorale vocazionale è una cartina di tornasole evidenziatrice del tipo di presenza tra i giovani (direzione spirituale, vita sacramentale, educazione al servizio);
- pastorale giovanile: ricordata la richiesta di senso ed insieme la disattenzione ai valori che porta tra i giovani fenomeni socialmente preoccupanti;
- pastorale familiare: da una parte si segnalano difficoltà crescenti per la coppia, il fenomeno ancora vistoso degli aborti, i problemi educativi dentro la famiglia, e dall'altra l'assenza totale di consultori familiari cristianamente ispirati, pur con la lodevole presenza di qualche Centro accoglienza della vita. Su questi punti l'arcivescovo indice una raccolta di riflessioni e di proposte da portare avanti in sede di vicariato, « struttura di partecipazione, che va rilanciata e sostenuta ».

Il punto centrale rimane tuttavia il sinodo diocesano. L'arcivescovo annuncia il momento della celebrazione conclusiva per i mesi di settembre- ottobre '92 e in concomitanza della solennità della Dedicazione della Cattedrale (16 ottobre). Verranno dal sinodo le indicazioni per la definizione del piano pastorale organico, anche se è realistico attendersi — sostiene l'arcivescovo — che gli eventi sorpassino ogni formulazione. mons. Franceschi, ha ricordato l'arcivescovo, titolava saggiamente, «Verso un piano pastorale», il suo programma d'azione tra noi. «Il sinodo non dovrà essere una raccolta enciclopedica di documenti. Per sé non è tematico», dovrà rispondere ad una visione missionaria ed evangelizzatrice della chiesa locale. Il documento finale dovrà essere «semplice, breve, molto rispondente alle necessità attuali della nostra chiesa».

Con un appello all'unità, si conclude l'intervento dell'arcivescovo. Andrea Turazzi in Boll Eccl. 4 (1991) 698-700.

1992 PRIMO CONVEGNO GIOVANILE DIOCESANO «GIOVANI VERSO IL TERZO MILLENNIO» (FERRARA 16 - 17 MAGGIO 1992) BE 2 (1992) 436)

LP 1992
S'avvicina la Pasqua
 La festa di Pasqua è vicina, e noi ci incamminiamo ancora, per grazia, alla sua celebrazione nel tempo e nell'eternità.
 Tema della lettera, nel contesto delle preoccupazioni e delle riflessioni pastorali della nostra chiesa particolare, quest'anno, non possono essere che le vocazioni, specie le vocazioni al Sacerdozio ministeriale.

1992 L. Maverna Omelia Ferrara – Cattedrale III domenica di Quaresima 22 marzo 1992 Ex 3,1-8a.13-15 1Cor 10,1-6.10.12 Lc 13,1-9.
 Desidero, tuttavia, ricordare la carità argomento di riflessione e di conversione della nostra chiesa italiana per gli anni '90 in preparazione del terzo millennio dell'era cristiana. La CEI, Conferenza episcopale Italiana, ha invitato al riguardo, già dall'Assemblea del 19-22 novembre 1990, su "Evangelizzazione e testimonianza della carità" i suoi "orientamenti pastorali", da conoscere e da meditare e attuare. Desidero, inoltre e infine, sottolineare come la carità, oltre che naturalmente compito di ogni singolo cristiano, sia compito, obiettivo, ragion d'essere di tutta la chiesa nel suo insieme. Domandarci: come le nostre comunità, diocesi, parrocchie, vivono la carità, danno testimonianza alla carità? In che modo? Nelle circostanze di sempre e di oggi, di

Omelia vescovo Luigi apertura della fase conclusiva del Sinodo Cattedrale di Ferrara, 28.6.1992

Se Cristo ha istituito la chiesa, e l'ha istituita per il mondo, la sua salvezza e la sua vita, è giusto che il mondo faccia attenzione alla chiesa in silenziosa forse ma fiduciosa, con ogni buon diritto, attesa. Ed è giusto che la chiesa si interroghi a discernimento su quello che non può dare, non è ancora sua missione, non è suo compito prestare al mondo, scruti, invece,

fronte alle nuove emergenze e necessità? Ci sono state e ci sono, tanto meritevoli, le "S. Vincenzo" e altre iniziative e associazioni di carità e di assistenza. Dovrebbero sorgere dovunque, per educare, coordinare, stimolare, la nostra "Caritas", le nostre "Caritas". E, sono rispondenti e adeguate alle loro finalità istitutive? Il poeta ha scritto: "La nostra carità non serra porte!" Proviamo a confrontare le nostre realtà con la descrizione, indubbiamente un poco idilliaca, della comunità primitiva cristiana secondo il libro degli Atti: "La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede avevano un cuor solo e un'anima sola, e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era tra loro comune ... Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case le vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli Apostoli; e poi venivano distribuiti a ciascuno secondo il bisogno ..." (Act 4,32.34-35).

Sinodo diocesano 28 maggio 1992: inizia la fase conclusiva del sinodo diocesano dal 3 al 12 ottobre 1992: si compiono le assemblee sinodali.

16 ottobre 1992: si tiene in duomo l'ultima assemblea sinodale.

Finito il Sinodo comincia il Sinodo

Dal libro del Sinodo:

La comunità cristiana, «popolo adunato nella Trinità», è comunità soggetto della carità. Ma occorre distinguere la carità come categoria teologica in senso radicale, cioè totalità della grazia di Cristo di cui vive la chiesa, e la carità come diaconia, servizio concreto. Nel primo aspetto, la carità è davvero tutto nella vita della chiesa: vita di Dio significata nei sacramenti, linfa vitale per l'esistenza dei credenti e la loro attività nella storia, contenuto e metodo dell'evangelizzazione.

La carità, come diaconia, è la traduzione concreta e storica, nelle relazioni interpersonali e sociali, della grazia liberatrice di Cristo, dimensione costitutiva e permanente dell'esistenza ecclesiale della comunità. Non può essere relegata nel privato e nell'episodico e neppure essere delegata agli addetti ai lavori, senza con questo appiattare le diversità dei compiti, così come avviene per la liturgia e l'evangelizzazione, che proprio per il loro autentico e fecondo esercizio, richiedono una pluralità di ministeri e di competenze convergenti.

(chiave del rapporto tra fede e storia)

61. Il Vangelo della carità mette in chiara evidenza l'intrinseco rapporto che ci deve essere tra Vangelo e storia. La carità è un contenuto della fede che, per sua stessa natura, deve incarnarsi nella storia. Tuttavia la carità non è riducibile ad essa, ma la fermenta nella prospettiva trascendente del regno. Il Vangelo della carità affida alla nostra chiesa alcune priorità.

((una chiesa per i poveri)) L'amore preferenziale per i poveri ha un carattere teologico, e dunque non è una scelta pastorale opzionale o dettata dalla necessità; essa scaturisce dal Vangelo, riguarda un atteggiamento fondamentale del Signore che nell'annuncio della buona novella a tutti gli uomini assunse l'amore di predilezione per i poveri, costituendoli primi destinatari e portatori privilegiati dei valori del Regno.

((una chiesa dei poveri)) Non solo una chiesa per i poveri, ma una chiesa dei poveri. (13) Il senso in cui intendere tutto questo va oltre una semplice opera di servizio a favore degli strati più svantaggiati della popolazione. Si parla di chiesa dei poveri, come di luogo di vita con i poveri, dove essi hanno voce, ritrovano in Cristo la strada della loro liberazione umana e cristiana e si fanno promotori di una trasformazione dell'intera società per renderla più autenticamente a misura di uomo.

((una chiesa povera))

Tutto questo comporta da parte di ciascuno la scelta e la concreta e coerente testimonianza di uno stile di vita più povero, segnato dalla condivisione e dalla circolazione dei beni: una chiesa povera.

per valorizzarle, le potenzialità e ricchezze assegnatele per offrire al mondo solo ciò che può recare o donare: la salvezza vera e la vera vita.

Come è il nostro mondo, pertanto? E com'è, di riflesso, la nostra chiesa? È sacramento, segno e strumento, di intima unione con Dio e di unità di tutto il genere umano? [...]

Che uso ne fa, per sé o per il mondo, la nostra chiesa? Quale annuncio, quale primo annuncio, quali catechesi, quali omelie, quali presentazioni, quali scuole, e come tutto questo è da valutarsi, nella nostra chiesa? Quale «lectio divina», cui - come nel Medioevo - tutto era ed ora sarebbe da subordinarsi nello studio, per arrivare alla fonte della sapienza? Occorre una conversione. Il Sinodo dovrebbe essere una conversione. Bisogna che la Parola ci converta per averci ministri suoi di evangelizzazione e di conversione.

Un supplemento d'amore che ci faccia nulla anteporre a Cristo e alla sua chiesa, tutto invece posporre a quello Sposo e a quella Sposa. Se il «soave e vivo affetto della Sacra Scrittura» (SC 24) deve condurre a scoprire nella Parola di Dio il cuore di Dio (s. Gregorio Magno), è perché queste queste «mie parole - dice Gesù (Jo 6,63 e 68) - sono spirito e vita». L'amore del cuore di Dio suscita l'amore del nostro cuore, e come due fiamme quasi si fondono insieme per la salvezza del mondo. Chi ama, ha la pretesa, l'ambizione, l'illusione di non essere, di non voler essere, verso la persona del suo amore, secondo a nessuno. chiesa e mondo. chiesa e Parola. Parola che si incarna nel Sacramento, frutto colmo dell'amore di Dio accolto dal nostro amore. Amore che si fa ministero e servizio. Per il mondo.

In questi passaggi, che non sono soltanto discendenti, ma pure ascendenti quale una pericoresi, la chiesa si attrezza - con la conoscenza del proprio mondo, in una gerarchia intelligente delle verità da proporre nella nuova evangelizzazione, mediante un linguaggio appropriato alle mentalità e alle esigenze di inculturazione - la chiesa, la nostra chiesa, si attrezza e addestra a servire il mondo, come è dovere.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, profeta, sacerdote e pastore, ci riempia di luce e di forza e ci preceda, accompagni e segua nel nostro ministero, a gloria di Dio Padre, nello Spirito Santo. Amen.

1992
CEI
_Convegno
missionario nazionale
Roma 14-17 settembre
1992 Pastorale
missionaria

Dal libro del Sinodo (un piano pastorale)

71. Il Sinodo ci affida una responsabilità: portare concretamente a maturazione la coscienza missionaria, comunionale e progettuale della nostra chiesa. Tutto quanto è stato detto deve essere «riscritto» nel vissuto ecclesiale, attraverso l'avvio di una rinnovata pianificazione. A questo scopo occorre, a livello diocesano, vicariale, parrocchiale e associativo, acquisire una mentalità progettuale e la disponibilità a rinnovare la prassi comunicativa all'interno della comunità ecclesiale.

Il piano pastorale risponde ad una esigenza concreta di servizio; ha lo scopo di affrontare i problemi che

	<p>stanno di fronte alla chiesa, proponendo una azione comune, valorizzando tutte le forze disponibili. Scaturisce da un esame realistico della situazione; fissa obiettivi possibili da perseguire, prevedendo modalità, strumenti e momenti di verifica. Pervaso dalla logica del cammino, è sempre aperto, bisognoso di revisione continua. Esso è uno strumento operativo con cui la comunità cristiana si pone in atteggiamento di ascolto, per accogliere il disegno divino di salvezza incarnandolo nella storia. La formulazione del piano pastorale presuppone e insieme favorisce la maturazione di una coscienza comunitaria ed ecclesiale: nasce dalla volontà di camminare insieme, nel confronto reciproco, nella continua riflessione su se stessi e sul mondo, in vista di quella comunione tra gli uomini che è icona dell'amore del Padre.</p>	
1992	<p>ANNUALE CORSO DI AGGIORNAMENTO PER IL CLERO DIOCESANO (27 e 28 agosto 1992). Oltre cento sacerdoti hanno partecipato al tradizionale corso di aggiornamento di fine agosto destinato al clero diocesano. Esso si è svolto nei giorni 27 e 28 agosto presso il seminario arcivescovile ed è stato incentrato sul tema: «Chiesa e società nel cambiamento: culturale, politico e religioso». L'aggiornamento inoltre non poteva, evidentemente, non collocarsi nel solco del Sinodo diocesano in fase avanzata di realizzazione. BE 3 (1992) 548.</p>	
1992	<p>DECRETO DI NUOVA SUDDIVISIONE DEI VICARIATI URBANO, SUBURBANI E FORANEI DEL TERRITORIO DELL'ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO</p> <p>Tenuti presenti: il mio decreto in data 12.01.1991 (cf. Bol. Eccl. 1/1991, pag. 174), con il quale costituivo una speciale Commissione di studio per la revisione dei confini delle parrocchie di questa città di Ferrara e della sua periferia « in vista anche di più incisivi interventi pastoralmente finalizzati sul territorio », e la mia lettera in data 05.03.1991 indirizzata al presidente della commissione, con la quale allargavo il compito della predetta Commissione stessa ai fini di una nuova definizione del numero e dei confini del Vicariato urbano e di quelli foranei; visti i verbali della predetta commissione (<i>Acta</i> 1991 prot. n. 707/91); udito il Consiglio presbiterale riunito in data 7 maggio 1992; visto l'invito trasmesso con lettera dal vicario generale ai sacerdoti in data 8 maggio 1992, perché comunicassero ulteriori desiderata; udito finalmente il Consiglio presbiterale riunito in data 29 ottobre 1992 e constatata l'assenza di sostanziali o particolari rilievi.</p> <p>Considerate le mutate condizioni demografiche, le nuove esigenze pastorali e la concreta disponibilità di efficaci presenze sacerdotali e laicali.</p> <p>DECRETO Il territorio della arcidiocesi di Ferrara-Comacchio viene suddiviso nei seguenti vicariati urbani e foranei, contrassegnati ciascun gruppo, con il numero d'ordine e comprendenti le parrocchie a seguito di ciascuno notate. BE 4 (1992) 760-761.</p>	
1992	<p>Primi ministeri istituiti in diocesi Ministero del Lettorato BE 4 (1992) 781.</p>	
1993 <i>CEI</i> <i>«Ravviva il dono che è in te. Lettera dei vescovi italiani ai loro presbiteri</i> <i>«Le aggregazioni laicali (comm. episcopale)</i> <i>«Pontificia commissione biblica l'interpretazione della Bibbia nella chiesa</i>	<p>Decreto del nuovo Consiglio presbiterale, 11 gennaio 1993; Insediamento e saluto ed esortazioni del vescovo 28 gennaio 1993. BE 1 (1993) 120-122; 134-136.</p>	<p>LP 1993 S'avvicina la Pasqua, e noi sentiamo il bisogno di andarle incontro a nostra volta, mentre ne abbiamo ancora la fortuna, con tutta la mente e il cuore e le forze, per celebrare la più grande delle feste cristiane, in cui culminano le memorie settimanali del giorno del Signore e della Risurrezione. La Pasqua è il vertice di ogni anno e di tutta la storia; è il centro e il cuore della fede e della vita dei credenti; è la fonte, dalla quale attingere la forma e la grazia con cui animare l'esistenza. Ogni momento ed ogni attimo di questa dovrebbe riflettere il mistero pasquale, come ogni goccia sulla terra riflette il cielo. Siamo incamminati - non dimentichiamo - da una Pasqua all'altra nel tempo, verso la Pasqua dell'eternità.</p>
1993	<p>Statuto e regolamento della Consulta diocesana delle nuove aggregazioni laicali. 22 maggio 1993 decreto di nomina del nuovo Consiglio pastorale BE 1 (1993) 161-162; 318-319.</p>	

<p>1993 <i>A 13 anni dal documento "Postquam Apostoli". Atti del Seminario di studio (Roma, 21-24 giugno 1993). Come le chiese particolari in Italia si sono rinnovate per vivere la cooperazione interecclesiale e missionaria, in modo speciale attraverso una migliore distribuzione del clero e per trovare nuovo slancio.</i></p>	<p>Aggiornamento sacerdoti nei giorni 25-26-27 del corrente mese di agosto Corso di aggiornamento per il clero. Nella linea di pensiero dell'anno scorso («Il cambiamento») e in vista della presentazione del Piano pastorale, questo anno sotto il titolo generale della «Conversione» si studieranno i seguenti temi: 25 agosto (mercoledì) Significato ecclesiologico della Conversione per un cammino pastorale. Relatore: Sac. Severino Dianich, 26 agosto (giovedì) L'unità pastorale: una sfida per il presbiterio diocesano. La spiritualità dell'azione e della programmazione pastorale. Relatore: Sac. Roberto Rossi, parroco e direttore dell'Ufficio catechistico diocesano di Forlì. 27 agosto (venerdì) La catechesi degli adulti strumento di verifica e orientamento per la pastorale. Relatore: Sac. Aldo Calanchi, parroco a Bologna e collaboratore all'Ufficio Catechistico Nazionale. BE 3 (1993) 479.</p>	
<p>1993</p>	<p>Progetto diocesano di pastorale catechistica e Convegno catechisti BE 3 (1993) 523-530.</p>	
<p>1993</p>	<p>Riconoscimento da parte della CEI dell'Istituto diocesano di Scienze Religiose 10 luglio 1993, BE 3 (1993) 532-533.</p>	
<p>1993</p>	<p>Piano pastorale diocesano 1993-1994, una sinodalità permanente sul tema della Conversione, BE 4 (1993) 686-699</p>	
<p>1994 <i>CEI Il Vangelo della Carità preparazione al Convegno di Palermo _La dimensione missionaria nel piano pastorale della chiesa particolare. Atti del Convegno (Collevalenza, 19-22 aprile 1994). La missione al cuore della pastorale di ogni comunità.</i></p>	<p>Sinodo dei vescovi 13. Assemblea Speciale per l'Africa In sessione: 10 aprile - 8 maggio 1994 Tema: <i>La chiesa in Africa e la sua missione evangelizzatrice verso l'anno 2000: 'Sarete miei testimoni' (At 1,8).</i> Il 6 gennaio 1989 il Santo Padre annunciò la sua intenzione di convocare questa Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei vescovi e stabilì una Commissione Antepreparatoria, costituita da membri dell'Episcopato Africano. Nel giugno seguente essa fu allargata per costituire il Consiglio della Segreteria Generale incaricato della preparazione dell'assemblea. Durante la riunione dei rappresentanti dell'Episcopato Africano a Lomé, Togo, nel luglio del 1990 furono pubblicati i <i>Lineamenta</i> come traccia dell'argomento del Sinodo, dando inizio ad un periodo di preghiera e riflessione a livello locale. Le risposte delle Chiese particolari servirono alla redazione del documento di lavoro o <i>Instrumentum laboris</i> dell'Assemblea Speciale, reso pubblico durante la Nona Visita Pastorale del Santo Padre in Africa, a Kampala, Uganda, nel febbraio del 1993. Con questo documento come punto di riferimento, i Padri Sinodali trattarono per un mese il tema generale dell'Evangelizzazione in diverse prospettive: 1) Proclamazione del Messaggio; 2) Inculturazione; 3) Dialogo; 4) Giustizia e Pace; 5) Mezzi di comunicazione sociale. Oltre all'animato e profondo dibattito del tema durante le varie fasi dell'attività sinodale, un evento significativo dell'Assemblea Speciale fu quello delle Sante Messe di apertura e di chiusura, nelle quali furono incorporati molti elementi delle tradizioni liturgiche africane. La documentazione dell'Assemblea Speciale comprendeva un lungo <i>Messaggio al Popolo di Dio</i> pubblicato alla conclusione dell'Assemblea Speciale e l'Esortazione Apostolica Post-sinodale <i>Ecclesia in Africa</i>, firmata e presentata alla chiesa durante la visita sinodale del Santo Padre in Africa del 14 al 20 settembre 1995, per la fase celebrativa dell'Assemblea Speciale. Il Consiglio Post-sinodale, eletto dall'Assemblea Speciale, continua ad offrire la sua assistenza alla Segreteria Generale. Il suo compito è quello di osservare l'influsso e l'applicazione dell'Esortazione Apostolica Post-sinodale nelle Chiese particolari. Il Consiglio ha redatto un <i>Bilancio</i> e lo ha inviato a tutti i vescovi dell'Africa, ai Capi dicastero della Curia Romana e ai Presidenti delle Conferenze episcopali di tutto il mondo, come anche agli altri organismi interessati. Questo Consiglio si riunisce periodicamente per esaminare la situazione, aggiornare i dati e incoraggiare i vescovi dell'Africa nell'applicazione dei ricchi contenuti del documento. Padri Sinodali: 242</p>	

Sinodo dei vescovi 14. Nona Assemblea generale ordinaria
 In sessione: 2 - 29 ottobre 1994
 Tema: *La vita consacrata e la sua missione nella chiesa e nel mondo*
 Il 30 dicembre 1991 il Santo Padre annunciò la convocazione di un'assemblea sinodale sul tema della vita consacrata. Alcuni hanno interpretato questo gesto come una conclusione logica della trattazione degli stati di vita nella chiesa, iniziata nelle due assemblee precedenti sul laicato e sul sacerdozio. Il periodo di preghiera e riflessione precedente all'Assemblea sinodale fu particolarmente fruttuoso, dando luogo ad un intenso lavoro comune non soltanto dentro gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, ma anche all'interno di enti nazionali ed internazionali, per non parlare delle varie iniziative di singoli e gruppi in unione alla gerarchia della chiesa e a vari dicasteri della Curia Romana. I Padri sinodali trattarono un gran numero di argomenti in relazione al tema e hanno ascoltato attentamente i numerosi interventi degli uditori. Di particolare nota in questa assemblea sinodale furono la partecipazione di un elevato numero di vescovi appartenenti ad istituti religiosi, la nomina di una religiosa e di un religioso come *segretari speciali aggiunti* e un numero elevato di donne e uomini provenienti dalla vita consacrata come *esperti e uditori*. L'Esortazione Apostolica Post-sinodale *Vita consecrata* fu pubblicata il 25 marzo 1996. Padri Sinodali: 245.

1994 Statuto Commissione Diocesana per la Famiglia. A norma del Direttorio di Pastorale familiare per la chiesa in Italia, approvato dalla XXVII Assemblea Generale della CEI del Maggio 1993, la Commissione Diocesana per la famiglia della diocesi di Ferrara-Comacchio, nella riunione dell'8.12.93 ha approvato le seguenti bozze di Statuto da sottoporre all'approvazione dell'arcivescovo. BE 1 (1994) 154-155.

1994 Convegno Ecclesiale Famiglia e territorio a S. Benedetto 29-30 ottobre 1994 Esiste pubblicazione a parte come supplemento del Boll Ecc contenete gli atti: Famiglia e territorio : convegno diocesano Ferrara 29-30 ottobre 1994. - Ferrara : diocesi di Ferrara-Comacchio, 1994. Gli atti sono anche in file Pagemaker.

LP 1994
Desiderio desideravi... (Lc 22,15)
 Questa lettera non si ispira a Jo 6,4: «è vicina la Pasqua...», ma, riservando alla *Lettera pasquale* le linee del piano pastorale 1994-95, la presente è per voi sacerdoti. Anche se già occupati nel lavoro di preparazione alla S. Pasqua, con la benedizione delle famiglie, le catechesi per i sacramenti dell'iniziazione cristiana, la predicazione speciale per gli adulti, le stazioni quaresimali, ecc., non pare inutile, tra noi, pensando al Sacramento dell'Ordine, e al corpo che di conseguenza costituiamo nel Corpo di Cristo che è la chiesa, ricordarci il bisogno, sentito ed espresso dal nostro Sinodo diocesano, della comunione ecclesiale. [...] Il Signore ci vuole accanto a sé, uniti, concordi, nel celebrare la Pasqua, che è la vocazione e la missione di tutto il nostro Sacerdozio. Egli, con l'Ordinazione sacra, ci ha costituiti evangelizzatori, ministri, primi destinatari e fruitori del Mistero pasquale.

LP 1994-1995
 La *Lettera pasquale* di quest'anno era desiderata dagli uffici della Curia pastorale quale presentazione del programma di impegno del prossimo anno 1994/95. Purtroppo, lentezze e incertezze, da una parte e dall'altra, nonostante una prima stesura, per gli avvenimenti che sono seguiti, hanno costretto a interromperne la composizione definitiva e a differirne la pubblicazione fino alle feste mariane di ottobre, e a farne precedere direttive dagli organi interessati. La *Lettera pasquale* è parsa ugualmente conveniente, anche se postuma, per rimanere nella tradizione e per introdurre il nuovo *Piano pastorale* diocesano. [...] Ma il *Piano* è soprattutto da intendere, come il lancio, annuale o pluriennale, di visioni e di idee teologiche ed ecclesologiche, e relativi metodi operativi, secondo le esigenze e le opportunità di sviluppo e crescita della nostra chiesa particolare, in relazione alla natura stabilita da Cristo per la sua chiesa e alla sua missione nel mondo. Da

queste visioni e idee, che portano a penetrare e a far penetrare sempre più il mistero cristiano, senza mai arrivare ad esaurirlo, e al suo adattamento ai tempi, emergeranno di volta in volta norme di comportamento e di azione. [...] Il tema «*Convertitevi, e credete al Vangelo*» fu avanzato dai confratelli - che avevano collaborato alla elaborazione del Sinodo diocesano e concepito per due anni, soffermantisi l'uno sulla conversione e l'altro sulla fede (naturalmente si riteneva scontato che pochi mesi sono insufficienti a svolgere argomenti che devono essere delle costanti dell'intera vita cristiana) e fu accolto con entusiasmo da tutti, e la ragione della sua scelta fu dettata - penso - dalla conclusione del nostro Sinodo, che esigeva ovviamente un cambiamento di mentalità per metterci al passo col cammino della chiesa. [...] Qualcuno non ha trovato esauriente la presentazione in ordine alle possibilità di attuazione indicate per lo scorso anno. Naturale, dopo quanto si è detto. Il «*Convertitevi*» di Gesù è un presente di continuità, nuovo sempre per ogni fase della vita. Quello che conta, in un mondo in evoluzione all'esterno, e in ogni uomo che se vuol vivere deve cambiarsi interiormente in ogni fase del suo sviluppo, è la mentalità, il cambiamento di mentalità. Il tema della *conversione*, d'altra parte, sfocia nel tema della *fede*. Questo richiama quello, quello presuppone questo. Della *conversione* e della *fede*, che si richiamano e intrecciano, si deve sempre parlare, perché con esse c'è sempre da confrontarsi.

LP 1994 Credo, Signore aiuta la mia incredulità
Prima stesura lettera pasquale (pastorale) del vescovo per la Pasqua 1994 mai pubblicata e sostituita con quella di ottobre Fede e incredulità. Credo, Signore. Aiuta la mia incredulità.

Maverna L., *La fede come peregrinazione e beatitudine: sette omelia [sic] sulla fede*, [s.n.], [Ferrara] [1994-1995], 52 p., 21 cm ; prefazione A. Zerbini

1994

Uffici Pastoral. Linee di attuazione per il Piano Pastorale sulla Fede, 1994-95
BE 4 (1994) 700-715
Il Piano pastorale era «soprattutto da intendere come il lancio, annuale o pluriennale, di visioni e di idee teologiche ed ecclesiologiche, e relativi metodi operativi, secondo le esigenze e le opportunità di sviluppo e crescita della nostra chiesa particolare, in relazione alla natura stabilita da Cristo per la sua chiesa e alla sua missione nel mondo. Da queste visioni e idee, che portano a penetrare e a far penetrare sempre più il mistero cristiano, senza mai arrivare ad esaurirlo, e al suo adattamento ai tempi, emergeranno di volta in volta norme di comportamento e di azione. Importante è l'essere persuasi del primato dell'evangelizzazione e della nuova evangelizzazione - scriveva - quale offerta della parola di Dio, da annunciare sui tetti (cfr. Mt 10,27), da insistervi "in ogni occasione opportuna, e non opportuna" (2Tim 4,2), e importante pure è l'essere convinti a volere tutti insieme assumersi il medesimo compito per arrivare al medesimo traguardo». (Lettera per il Piano pastorale diocesano 1994/95 sulla fede).

1994

Con il 1994, il «Bollettino ecclesiastico» assume nuova veste editoriale e nuovi contenuti, pur rimanendo fedele alla tradizione che lo vide nascere nel 1911 presso la diocesi di Ferrara. Fra l'11 agosto 1994 e il 14 gennaio 1995: si concretizza l'accordo col quale l'associazione «I ricostruttori nella preghiera», approvata in forma definitiva dal vescovo di La Spezia l'11 agosto 1993, si introduce a Pomposa, quale ideale ritorno dei monaci nella vetusta abbazia.

1994	<p>Aggiornamento dei sacerdoti 24-26 agosto 1994: “Problemi della pastorale e della evangelizzazione coerentemente con quella analisi del ‘cambiamento’ che ci va occupando da alcuni anni” (vicario), Tema Fede e cultura. Massimo Ariati “Figure ed ambiti della cultura contemporanea”; Giuseppe Grampa: “Vangelo e cultura”; Giacomo Canobbio: “La nuova Evangelizzazione” Atti in Vangelo e Cultura supplemento del Bollettino stampato a parte.</p>	
1994	<p>Consulta di pastorale giovanile. Da circa un anno - richiesta dal Sinodo diocesano e composta dal vescovo - sta lavorando la Consulta di pastorale giovanile. Uno dei compiti richiesti era di formulare proposte per un Progetto di pastorale giovanile, BE 4 (1994), 767-771.</p>	
<p>1995 3° Convegno Ecclesiale di Palermo: Evangelizzazione e testimonianza della Carità CEI <i>La parola del Signore si diffonda e sia glorificata (2 Ts 3,1)</i> <i>La Bibbia nella vita della chiesa (nota pastorale)</i></p>	<p>15 febbraio 1995 Apertura del processo diocesano di canonizzazione del vescovo beato Giovanni Tavelli da Tossignano, BE 1 (1995) 105 4 febbraio 1995: unificazione dell'Azione cattolica delle due diocesi. 15 marzo 1995: insediamento del Tribunale ecclesiastico per l'apertura, in sede diocesana, del processo di canonizzazione del beato Giovanni Tavelli da Tossignano, vescovo di Ferrara, e per l'accertamento di un fatto prodigioso, occorso a Ferrara, e attribuito alla suora di carità beata Agostina Pietrantoni. 27 maggio 1995: la seduta del Consiglio pastorale diocesano è interamente dedicata all'esame della bozza del Direttorio pastorale. 10 giugno 1995: viene conferito l'ordine del diaconato a Marcello Musacchi, primo diacono permanente della diocesi. 17 giugno 1995: il convegno diocesano dei consigli parrocchiali, quale verifica dell'anno pastorale 94-95, si compie al teatro S. Benedetto di Ferrara. 1 ° luglio 1995: viene presentato e promulgato il Direttorio pastorale diocesano. 22 luglio 1995: si chiude il processo diocesano per la canonizzazione del beato Giovanni Tavelli con l'invio degli atti alla Congregazione dei santi in Roma. dal 29 al 31 agosto 1995: si compie l'annuale corso di aggiornamento del clero sul tema: «La fede nella risurrezione di Cristo».</p>	<p>LP 1995 E' vicina la Pasqua, la nostra festa, e, mentre di cuore auguro a tutti, pregando, i frutti della Risurrezione del Signore, «<i>giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo</i>», offro qualche breve riflessione. In diocesi si è curata la S. Quaresima con le liturgie domenicali in cattedrale, con la peregrinazione delle stazioni sia nei vicariati della città che del forese, con le conferenze teologiche promosse dai parroci a Casa Cini, e con altri incontri. In questo periodo si è continuata la Visita Pastorale alle parrocchie, che erano rimaste, dei nuovi vicariati, nel basso ferrarese, si è proceduto all'introduzione della causa di canonizzazione del beato Giovanni Tavelli da Tossignano, si è ultimata la fusione dell'Arcidiocesi con l'unione dell'AC delle zone di Ferrara e di Comacchio, si è lavorato alla sensibilizzazione dei Consigli pastorali per il Convegno ecclesiale del prossimo novembre, dal 20 al 24, a Palermo, e per gli Incontri di preghiera dei giovani e il loro pellegrinaggio a Loreto dal 6 al 10 settembre. Tutto questo, mentre il paese è in ebollizione, specie politicamente e socialmente. La situazione è sotto gli occhi di tutti!</p>
1995	<p>Direttorio Pastorale p. 123 ss PROGETTI E METE <i>Una è la missione, molti sono i ministeri a servizio dell'unico Vangelo, dell'unica chiesa per la salvezza del mondo. Tutta l'esistenza cristiana è missionaria e ministeriale.</i> <i>I soggetti della ministerialità sono già stati indicati nei diversi ambiti della vita e della missione della chiesa. Ci sono ministeri che vengono svolti all'interno della chiesa e altri rivolti verso la più ampia comunità degli uomini. Si tratta di due direzioni ordinate l'una all'altra e da cui scaturiscono strumenti operativi. Ora si vogliono indicare progetti e mete verso cui tendere per sostenere e promuovere la ministerialità dei presbiteri e del laicato.</i> • <i>Il rinnovamento della nostra chiesa non può che iniziare dal Presbiterio, (Doc. Sin. 78) la cui «legge è la comunione, da tradurre da grazia o consapevolezza in condotta di collaborazione sino a forme adeguate di comunità di vita: da quelle ordinate al reciproco aiuto, temporaneo o più stabile, a quelle finalizzate ad esprimere la complementarietà pastorale, a quelle riconosciute per la loro natura e vocazione carismatica».</i> <i>La pastorale d'insieme è particolarmente necessaria e urgente tra parrocchie vicine e nel medesimo vicariato: essa permette di realizzare un'azione coordinata e unitaria nello stesso territorio. Nel contempo, presuppone e valorizza la presenza attiva, responsabile e convergente dei diversi ministeri. Una modalità per realizzare la pastorale d'insieme tra più parrocchie è la cosiddetta «unità pastorale», nelle sue diverse forme. La riflessione in vista dell'attuazione concreta dovrà avere diverse fasi: sensibilizzazione, consultazione,</i></p>	<p>S. VANCINI, <i>La risurrezione del Signore nelle Lettere pasquali 1983-1995 di mons. Luigi Maverna</i>, tesi di diploma presso l'ISR diocesano AA. 2001-2002 relatore Andrea Turazzi.</p>

sperimentazione, approvazione.
Laddove la fraternità presbiterale e il servizio pastorale ne possono essere avvantaggiati, si favoriscano esperienze di vita comune tra presbiteri, dalla forma più semplice dell'unica mensa a forme più complete, secondo diverse modalità appropriate al ministero. Tali esperienze saranno fruttuose se le strutture destinate alla vita domestica dei presbiteri saranno pensate così da prevedere sia gli spazi adeguati per la vita comune sia la necessaria libertà dei singoli.

- *La presenza di molti presbiteri anziani richiede alla diocesi di investire risorse, predisponendo per loro abitazioni dignitose, case del clero e simili. La diocesi si fa carico dell'assistenza e cura dei presbiteri infermi o invalidi sia attraverso forme già in atto, come l'Opera diocesana «Betlem per chi soffre», sia impegnandosi a progettare altre forme di esercizio della solidarietà. Allo stesso modo, un particolare riguardo va usato nei confronti di familiari malati o anziani a carico del presbitero.*
- *La nostra chiesa riafferma la scelta dell'Azione cattolica quale particolare forma di ministerialità laicale e associativa che, per il suo peculiare rapporto con il vescovo e con i presbiteri, assume stabilmente l'impegno di servire la costruzione della chiesa particolare e delle comunità locali. Pertanto l'AC, fondata su una vocazione speciale e un particolare carisma, sia promossa ad ogni livello nella diocesi; il suo itinerario formativo sia collocato in modo organico nel Piano pastorale; gli itinerari e gli strumenti che essa offre siano valorizzati a servizio dell'intera comunità.*
- *La chiesa di Ferrara-Comacchio è responsabilmente impegnata a riconoscere e ad accogliere le diverse aggregazioni laicali che rispondono alla normativa canonica e ai criteri di ecclesialità indicati dai vescovi italiani, a seguito della lettera post-sinodale 'Christifideles Laici', valorizzando il loro apporto nel progetto pastorale diocesano e parrocchiale. Le aggregazioni di cui i fedeli sono titolari in forza del Battesimo, sono un segno della pluralità di forme in cui si realizza la partecipazione dei laici alla comunione e alla missione della chiesa.*
- *La diocesi promuove e valorizza la Consulta delle aggregazioni finalizzata a favorire uno spirito di fraternità fra le diverse aggregazioni laicali nell'accoglienza del volto proprio di ciascuna, ad accrescere lo slancio apostolico, a individuare le forme più adeguate per una concreta collaborazione a tutti i livelli, in piena sintonia con il cammino della diocesi, sotto la guida del vescovo.*

1995

Sinodo dei vescovi 15. Assemblea speciale per il Libano
 In sessione : 26 novembre - 14 dicembre 1995
 Tema: *Cristo è la nostra speranza: rinnovati dal suo Spirito, solidali, testimoniamo il suo amore*
 A causa dei bisogni del tutto particolari della chiesa in Libano, provocati dalla prolungata situazione di guerra, il Santo Padre, durante l'udienza settimanale del 6 giugno 1991, rese pubblica la sua intenzione di convocare un'Assemblea Speciale per il Libano del Sinodo dei vescovi. Dopo alcune riunioni preliminari con i patriarchi delle Chiese orientali in Libano, fu nominato nel gennaio del 1992 un Consiglio di 10 membri, rappresentanti delle sei Chiese cattoliche *sui iuris* in Libano, per collaborare nella preparazione. Allo stesso tempo un vescovo libanese è stato designato come coordinatore in loco.
 I *Lineamenta* dell'Assemblea Speciale sono stati pubblicati il 13 marzo 1993, aprendo una fase di preghiera e riflessione sul tema sinodale da parte delle chiese locali e degli organismi ecclesiali in Libano. Questo periodo è durato fino al 1° novembre 1994. Le risposte ufficiali alle domande dei *Lineamenta* sono state incorporate nell'*Instrumentum laboris*, documento di lavoro dell'Assemblea speciale, che serve di punto di riferimento nella discussione sinodale.
 Il 12 dicembre fu distribuita ai Padri sinodali una versione annotata del Codice dei canoni delle Chiese orientali, pubblicata sotto gli auspici del Pontificio consiglio per l'interpretazione dei testi legislativi.
 L'Esortazione apostolica post-sinodale, dal titolo *Una speranza nuova per il Libano*, fu promulgata il 10 maggio 1997 a Beirut (Libano) durante una visita papale per la fase celebrativa dell'Assemblea sinodale. In seguito, nel 1998 fu pubblicata una traduzione in arabo, preparata dall'Assemblea dei Patriarchi e vescovi cattolici del Libano (APECL). Il Consiglio post-sinodale proveniente da questa Assemblea Speciale continua a riunirsi per esaminare l'influsso e l'applicazione dell'Esortazione apostolica post-sinodale in Libano. A

questo proposito è stato preparato un *Bilancio*, che poi è stato inviato nel 2003 alla Gerarchia del Libano, ai capidicastero della Curia romana, ai Patriarchi, agli Arcivescovi maggiori e ai Metropoliti delle Chiese orientali *sui iuris*, ai Presidenti delle Conferenze episcopali del mondo e agli altri organismi interessati. Padri Sinodali: 69.

1995 Contributo dell'arcidiocesi al Convegno di Palermo: "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia", BE 3 (1995), 417-426.

1995 **Carlo Caffarra** *Sola misericordia tua*
Nato il primo giugno 1938 a Samboseto di Busseto, in provincia di Parma, frequenta il Seminario vescovile di Fidenza ed è ordinato sacerdote da mons. G. Bosetti, il 2 luglio 1961, a Samboseto. Prosegue gli studi a Roma dove consegue il Dottorato in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Gregoriana. Insegna per qualche anno Teologia Morale presso il Seminario di Parma e Fidenza; poi Teologia Morale fondamentale alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano e al Dipartimento di scienze religiose dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, istituito in quegli anni dal Rettore Lazzati. Nel 1980 Giovanni Paolo II lo nomina esperto al Sinodo dei vescovi sul Matrimonio e la Famiglia, e nel gennaio del 1981 gli conferisce il mandato di fondare e presiedere il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi sul Matrimonio e la Famiglia. Eletto arcivescovo di Ferrara-Comacchio l'08.09.1995. Consacrato vescovo nel duomo di Fidenza il 21 ottobre 1995 per le mani di s. em.za il cardinale Giacomo Biffi, in quell'anno inizia l'attività pastorale nell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio il 04.11.1995. Il 16 dicembre 2003, è chiamato a reggere l'arcidiocesi di Bologna, in sostituzione del cardinale Giacomo Biffi Si insedia nella sua nuova Sede il 15 febbraio 2004. Riceve la berretta cardinalizia da S. S. Benedetto XVI il 24 marzo 2006.

1996
CEI
Con il dono della carità dentro la storia. La chiesa in Italia dopo Palermo

1997
CEI
Ero forestiero e mi avete ospitato (fondazione Migrantes)
_L'iniziazione cristiana I. Orientamenti per il catecumenato adulti (nota pastorale)

Sinodo dei vescovi 16. Assemblea speciale per l'America
In sessione : 16 novembre - 12 dicembre 1997
Tema: *L'incontro con Gesù Cristo vivo, via per la conversione, la comunione e la solidarietà in America*
Nella Lettera Apostolica *Tertio millennio adveniente*, il Santo Padre esprime il desiderio di continuare il movimento sinodale a livello continentale, iniziato con le Assemblee Speciali per l'Europa (1991) e per l'Africa (1994), e a convocare altre Assemblee Speciali, includendo l'Assemblea Speciale per l'America, quale parte di un programma che porta alla celebrazione del Giubileo dell'Anno 2000. Allo scopo di offrire assistenza alla Segreteria Generale nella preparazione dell'Assemblea Speciale, il Santo Padre stabilì un Consiglio presinodale il 12 giugno 1995. Con il suo aiuto il 3 settembre 1996 furono pubblicati i *Lineamenta* e l'*Instrumentum laboris* il 10 settembre 1997. Durante l'assemblea i Padri Sinodali hanno preso in esame le differenti caratteristiche della vita della chiesa e della società nel continente americano e hanno cercato i migliori modi e mezzi, che permettano al popolo americano di incontrare Gesù Cristo. A questo proposito hanno discusso circa il legame che esiste tra il Vangelo e la cultura e i fondamentali concetti di conversione, comunione e solidarietà nell'affrontare le grandi sfide della società contemporanea nel continente. Alla fine dell'Assemblea Speciale, i Padri Sinodali hanno pubblicato l'abituale *Nuntius* o *Messaggio al popolo di Dio*. Un Consiglio post-sinodale, eletto durante l'assemblea, si è riunito in diverse occasioni per esaminare i risultati del sinodo e assistere il Santo Padre nella redazione dell'Esortazione Apostolica post-sinodale. Questo documento, intitolato *Ecclesia in America*, fu promulgato dal Santo Padre il 23 gennaio 1999 durante la fase celebrativa dell'Assemblea Speciale in Messico. Numerosi partecipanti al Sinodo, provenienti da tutte le parti del continente, presero parte alla Liturgia Eucaristica celebrata in questa occasione al Santuario di Nostra Signora di Guadalupe. In seguito il Consiglio Post-sinodale, riunitosi varie volte, ha esaminato l'applicazione del documento e incoraggiato i vescovi a proseguire nel continente le iniziative di risposta al

documento post-sinodale. Nel 2002 su questo argomento si preparò un *Bilancio*, che venne spedito a ciascuno dei membri della gerarchia in America, ai capidicastero della Curia Romana, ai Patriarchi, agli Arcivescovi Maggiori e Metropoliti della Chiese orientali *sui iuris*, ai Presidenti delle Conferenze episcopali del mondo e agli altri organismi interessati. Padri Sinodali: 233.

1997
Preti per la missione - La dimensione missionaria nella spiritualità del presbitero diocesano. Atti del Convegno (Roma, 3-6 febbraio 1997). Risvegliare la spiritualità missionaria dei presbiteri diocesani perché ricordino che il loro ministero è per tutto il mondo e conducano le loro comunità a vivere la dimensione universale della fede.

La chiesa di Ferrara nella storia della città e del suo territorio. 2 : Secoli XV - XX / Luciano Chiappini, Werther Angelini, Amerigo Baruffaldi ; coordinatore Antonio Samaritani. - Ferrara : Corbo, c1997. - X, 655 p. : ill. ; 25 cm. - ISBN 88-85325-97-1.

1. Ferrara - diocesi - Storia - Sec. XV-XX - Umanesimo - Riforme - vescovi - Famiglia del vescovo - vicario del vescovo - Capitolo - Scuola dei Chierici - Visite pastorali - Laici - Esperienze eremitiche femminili - Taglio spirituale - Gruppi eremitici femminili - Gruppi eremitici maschili - Confraternite - Attività devozionale - Attività ospedaliera - Poveri di Cristo - Opera - Conversi - Servi di masnada - Ordini monastici - Mendicanti - Benedettini - Certosini - Olivetani - Francescani - Domenicani - Carmelitani - Servi di Maria 2. Cinquecento - vescovi - Visite pastorali - Sinodi diocesani - Clero - Capitolo della Cattedrale - Mansionari - Cappellani - Cappella ducale - Cura d'anime - Reclutamento del clero - Formazione del clero - Scuole conventuali - Facoltà teologica - Seminario - Ordini religiosi maschili - Ordini religiosi femminili - Riforma protestante - Laici - Confraternite - Monte di Pietà - Monte della Farina - Istituzioni benefiche - Controriforma - Dottrina cristiana - Rinascimento ferrarese 3. Assolutismo - Seicento - Giovanni Fontana - Giambattista Leni - Lorenzo Magalotti - Francesco Maria Macchiavelli - Carlo Pio di Carpi Savoia - Giovanni Stefano Donghi - Carlo Cerri - Giuseppe Renato Imperiali - Domenico Tarugi - Fabrizio Paolucci - Magalotti 4. Settecento - Taddeo Dal Verme - Tommaso Ruffo - Biblioteca - Raniero D'Elci - Bonaventura Barberini - Girolamo Crispi - Marcello Crescenzi - Bernardino Giraud - Alessandro Mattei - Patrizio Fava 5. Liberalismo - Totalitarismo - Carlo Odescalchi - Filippo Filonardi - Gabriele della Genga Sermattei - Iganzio Giovanni Cadolini - Luigi Vannicelli Casoni - Luigi Giordani - Egidio Mauri - Pietro Respighi - Giovanni Grosoli - Giulio Boschi - Francesco Rossi - Ruggero Bovelli - Natale Mosconi - Filippo Franceschi - Luigi Maverna - Carlo Caffarra.

1998
CEI
2° Convegno missionario nazionale a Bellaria:
“Il fuoco della missione. La missio ad Gentes interpella la chiesa che è in Italia”.

Sinodo dei vescovi 17. Assemblea speciale per l'Asia
In sessione: 19 aprile – 14 maggio 1998
Tema: *Gesù Cristo Salvatore e la sua missione d'amore e di servizio in Asia: "...perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza"* (Gv 10, 10).

Nella Lettera Apostolica *Tertio millennio adveniente*, il Santo Padre rese pubblica l'intenzione di celebrare Assemblee Speciali del Sinodo dei vescovi per i continenti, come parte della preparazione al Grande Giubileo dell'Anno 2000. Il 10 settembre 1995, costituì un Consiglio Pre-sinodale per l'Assemblea Speciale per l'Asia, formato, per principio, da cardinali, arcivescovi e vescovi dell'Asia, con il compito di assistere la Segreteria generale nella redazione dei *Lineamenta*, divulgati il 3 settembre 1996, e dell'*Instrumentum laboris*, pubblicato il 13 febbraio 1998.

Il fuoco della missione - Per un rinnovato slancio missionario delle comunità cristiane. Atti del secondo Convegno Missionario Nazionale (Bellaria, 10-13 settembre 1998). Accogliere e annunciare il Vangelo tenendo come punto di riferimento il mondo nella sua globalità: interpellati dai

Durante l'Assemblea Speciale i Padri Sinodali, coscienti che la chiesa nel continente asiatico, dove sono presenti le grandi religioni del mondo, è un gregge piccolo ma forte, hanno concentrato l'attenzione sull'unicità della persona di Gesù Cristo come Salvatore e del suo dono di vita in abbondanza nel contesto del programma ecclesiale della nuova evangelizzazione. Ha suscitato uno speciale interesse la maniera in cui la chiesa può, in un programma pastorale concreto, continuare la missione d'amore e di servizio del Signore in Asia. Il *Nuntius* o *Messaggio al Popolo di Dio*, pubblicato dai Padri Sinodali alla fine dell'Assemblea, trattava diversi punti del tema del Sinodo.

L'Assemblea elesse un Consiglio Post-sinodale, riunitosi poi ad intervalli regolari. Esso ha collaborato nell'analisi delle raccomandazioni dell'Assemblea Speciale e nella redazione dell'Esortazione apostolica post-sinodale *Ecclesia in Asia*, firmata dal Santo Padre il 6 novembre 1999 nella cattedrale del Sacro Cuore, durante la fase celebrativa del Sinodo dal 5 all'8 novembre a New Delhi (India). Da allora, il Consiglio si è riunito periodicamente per esaminare la diffusione e l'applicazione del documento della chiesa in Asia. Nel 2002 è stato preparato un *Bilancio*, spedito poi a ciascun membro della gerarchia in Asia, ai capidicastero della Curia romana, ai Patriarchi, agli Arcivescovi maggiori e Metropoliti delle Chiese orientali *sui iuris*, ai Presidenti delle Conferenze episcopali del mondo e agli altri organismi interessati. Padri sinodali: 191.

<p><i>problemi e dalle sfide più urgenti e confrontati con l'esperienza evangelizzatrice delle giovani Chiese.</i></p>	<p>18. Assemblea Speciale per l'Oceania In sessione: 22 novembre – 12 dicembre 1998 Tema: <i>Gesù Cristo: seguire la sua via, proclamare la sua verità, vivere la sua vita: un appello per i popoli d'Oceania</i> L'Assemblea Speciale per l'Oceania è stata la terza assemblea sinodale continentale o regionale nella serie annunciata dal Santo Padre con la lettera apostolica <i>Tertio millennio adveniente</i>, come parte della preparazione al Grande Giubileo dell'Anno 2000. Il 7 giugno 1996 il santo Padre nominò il Consiglio presinodale formato, per principio, da vescovi della regione del Pacifico. Nelle diverse riunioni tenute a Roma e a Wellington (Nuova Zelanda) questo Consiglio cooperò nella redazione dei <i>Lineamenta</i>, nella definizione dei criteri di partecipazione e nella stesura finale dell'<i>Instrumentum laboris</i>. Un aspetto unico di questa assemblea sinodale fu che parteciparono come membri <i>ex officio</i> tutti i vescovi della regione. Per motivi di comodità di viaggio e per evitare un'ulteriore assenza dei vescovi dalle loro Chiese particolari, si stabilì di abbinare la regolare visita <i>ad limina</i> a questa Assemblea Speciale. Anche se le situazioni pastorali nella regione variano su larga scala, sono tante le ansie pastorali comuni emerse nel corso dei lavori sinodali, per esempio, l'inculturazione del Vangelo, la rinnovata attenzione verso la catechesi e la formazione, la rigenerazione della fede dei credenti, la pastorale dei giovani, dei migranti e dei popoli indigeni. L'insieme dei temi dibattuti in assemblea sinodale si concentrarono sulla persona di Gesù Cristo, via, verità e vita. L'11 dicembre i Membri dell'Assemblea speciale elessero un Consiglio postsinodale, per il quale il Santo Padre nominò 3 membri. Questo Consiglio ha svolto un certo numero di riunioni per discutere dei risultati dell'Assemblea Speciale e per collaborare con il Santo Padre nella redazione dell'Esortazione apostolica Post-sinodale <i>Ecclesia in Oceania</i>, promulgata il 22 novembre 2001 con un'importante cerimonia storica, durante la quale il documento fu inviato simultaneamente attraverso <i>internet</i> a tutte le diocesi della regione. <i>Ecclesia in Oceania</i> è divenuta il primo documento pontificio dell'era elettronica ad essere trasmesso con <i>internet</i>. Nel 2003 il Consiglio post-sinodale si è riunito per iniziare il processo di esame dell'influsso e dell'applicazione di <i>Ecclesia in Oceania</i> nella regione. Padri sinodali: 117.</p>	
<p>1999</p>	<p>1° Convegno missionario diocesano “Il fuoco della missione”.</p>	
<p>1999 CEI <i>“L'iniziazione cristiana 2. fanciulli e ragazzi nota “L'amore di Cristo ci sospinge”.</i> Lettera alle comunità cristiane dei vescovi dopo il 2° Convegno Missionario Nazionale di Belluria: “Il fuoco della missione”.</p>	<p>19. Seconda Assemblea speciale per l'Europa Sessione: 1 – 23 ottobre 1999 Tema: <i>Gesù Cristo vivente nella sua chiesa, sorgente di speranza per l'Europa</i> La Seconda Assemblea Speciale per l'Europa è stata l'ultima della serie delle Assemblee sinodali continentali, convocate dal Santo Padre con la lettera Apostolica <i>Tertio millennio adveniente</i>, come preparazione al Grande Giubileo dell'anno 2000. Nonostante il fatto che un'Assemblea Speciale per l'Europa abbia già avuto luogo nel 1991, meno di 10 anni fa, le nuove condizioni sociali e culturali, che hanno segnato la realtà europea dopo la caduta dei regimi politici dell'Est, hanno lanciato nuove sfide pastorali, che hanno reso opportuna la convocazione di una Seconda Assemblea Speciale per l'Europa. Il 9 febbraio 1997 il Santo Padre nominò i membri del Consiglio Presinodale per favorire la preparazione di questa assemblea speciale. Esso, con l'aiuto della Segreteria Generale e di teologi provenienti da diverse parti dell'Europa, pubblicò i <i>Lineamenta</i> (primavera del 1998) e l'<i>Instrumentum laboris</i> (21 giugno 1999) dell'Assemblea Speciale. Nel corso della Seconda Assemblea Speciale i Padri Sinodali esaminarono le diverse realtà della chiesa in Europa e il momento storico particolare del progetto di unificazione del continente. Il tema di Gesù Cristo, vivente nella sua chiesa, dominò il dibattito sinodale sulle radici culturali del continente, conservando nello stesso tempo una vena di speranza per la costruzione di una nuova Europa fondata sulla fede. Il Consiglio Post-sinodale, eletto durante l'assemblea, si è riunito diverse volte per analizzare i risultati del sinodo e contribuire alla redazione dell'Esortazione Apostolica Post-sinodale <i>Ecclesia in Europa</i> promulgata in Vaticano il 28 giugno 2003 durante i Primi Vespri della Solennità dei Santi Pietro e Paolo. Nel 2004 il Consiglio Post-sinodale ha avviato il processo di esame dell'influsso e dell'applicazione di <i>Ecclesia in Europa</i> nel continente. Padri Sinodali: 117.</p>	
<p>2000</p>	<p>2° Convegno missionario diocesano 2000 «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo».</p>	

<p>2001 CEI <i>“Comunicare il Vangelo in un Mondo che cambia” (29 giugno 2001.)</i> <i>Orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il primo decennio degli anni 2000.</i></p>	<p>Sinodo dei vescovi 20. Decima Assemblea Generale Ordinaria In sessione: 30 settembre – 27 ottobre 2001 Tema: <i>Il vescovo servitore del Vangelo di Gesù Cristo per la speranza del mondo</i> Per preparare la Decima Assemblea generale ordinaria, il nono Consiglio ordinario della Segreteria generale con una serie di riunioni periodiche ha contribuito al processo di consultazione per determinare il tema del sinodo ed ha collaborato alla stesura dei <i>Lineamenta</i>, che il 16 giugno 1998 furono inviati ai vescovi del mondo e a tutti quelli che sono regolarmente interpellati per la consultazione. Le risposte furono in seguito esaminate ed elaborate ad opera del Consiglio al momento della redazione dell’<i>Instrumentum laboris</i>, pubblicato il 1° giugno 2001. Durante l’assemblea sinodale i Padri sinodali hanno concentrato la loro attenzione sulla persona e il compito dei vescovi nelle loro diocesi all’inizio del terzo millennio. Il 26 ottobre 2001 l’assemblea sinodale elesse i membri del decimo Consiglio ordinario della Segreteria generale, al quale il Santo Padre aggiunse tre membri da lui nominati. Nelle riunioni successive il Consiglio esaminò il materiale risultante dal processo sinodale e particolarmente le <i>Propositiones</i> del sinodo, per assistere il santo Padre nella redazione dell’Esortazione Apostolica Post-sinodale <i>Pastores gregis</i>, promulgata il 16 ottobre 2003, in congiunzione con il 25° anniversario dell’elezione del Santo Padre. Padri Sinodali: 247.</p>	
<p>2001</p>	<p>Promulgazione del Decreto sul Diaconato permanente 2 febbraio 2001, BE 2 (2001), 199-202</p>	
<p>2003</p>	<p>16 ottobre 2003 Promulgazione del documento del Piccolo Sinodo iniziato nel 2002</p> <p>Va’ dai miei fratelli” [Gv 20,17] Lettera dell’arcivescovo Carlo Caffarra ai sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, e fedeli del vicariato urbano e dei vicariati sub-urbani 22 luglio 2003.</p>	
<p>2003 CEI <i>L’iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio fede e compl. età adulta CEI 2003</i> <i>Preti, parrocchie e missionarietà (Commissione presbiterale italiana)</i></p>		
<p>2004</p>	<p>Paolo Rabitti <i>Rabbi tuus Chistus</i></p>	
<p>2004 CEI <i>Il Volto Missionario della Parrocchia in un mondo che cambia (30 maggio 2004). Nota pastorale della CEI.</i> <i>A conclusione di una riflessione che ha impegnato i vescovi italiani per oltre due anni, in diverse sessioni del Consiglio permanente, e soprattutto in tre Assemblee generali:</i></p>	<p>E’ nato a Castellarano, diocesi di Reggio Emilia-Guastalla il 28 ottobre 1936. Dal 1948 al 1956 ha compiuto gli studi medi e liceali nel seminario vescovile di Reggio Emilia. Ha ricevuto l’ordinazione sacerdotale il 30 ottobre 1960 a Bologna, sua diocesi di incardinazione. Compiuti gli studi teologici nel Pontificio seminario regionale dell’Emilia Romagna è stato inviato a Roma per completare la sua preparazione accademica presso la Pontificia Università Lateranense, dove ha conseguito la Licenza in Teologia e successivamente il Dottorato in indirizzo ecclesiologico. Nel 1964 è stato richiamato a Bologna dall’arcivescovo card. Lercaro per assumere l’incarico di Assistente Ecclesiastico del Movimento Studenti, incarico che ha mantenuto fino al 1966. Dal 1967 al 1971 ha svolto l’ufficio di Assistente diocesano dei rami giovanili di Azione Cattolica e dal 1970 al 1984 è stato Assistente ecclesiastico regionale della medesima Associazione. Contemporaneamente dal 1964 al 1971 ha insegnato Religione in alcuni Licei di Bologna. Dal 1971 al 1984 è stato Rettore del Pontificio seminario regionale Flaminio e docente di Teologia fondamentale nello stesso Seminario. Allo stesso tempo, è stato membro della Commissione di alto patronato dello studio teologico accademico Bolognese (1978-1984) e Membro del Collegio-Periti della CEI per i seminari. Nel 1984 è stato nominato vice assistente ecclesiastico generale dell’Azione cattolica italiana ed assistente centrale del settore adulti AC, ricoprendo tale incarico fino al 1988. Negli anni 1988-1995 ha svolto l’ufficio prima di sottosegretario e poi di Segretario della pontificia commissione per i Beni culturali della chiesa. Dal 1991 al 1995 è stato</p>	

<p><i>quella di maggio 2003 a Roma, dedicata all’Iniziazione cristiana; quella di novembre 2003 ad Assisi su: Parrocchia, chiesa che vive tra le case degli uomini; infine quella di maggio 2004, ancora a Roma, la cui riflessione è confluita in questo documento, che intende delineare il volto missionario che devono assumere le nostre parrocchie.</i></p>	<p>Rappresentante della santa Sede al Comitato per il patrimonio culturale del Consiglio d’Europa. Il 26 maggio 1995 è stato eletto alla sede vescovile di San Marino-Montefeltro ed è stato consacrato vescovo il 24 giugno dello stesso anno. Dal 1995 al 2000 è stato membro della Commissione episcopale CEI per l’Educazione cattolica, la scuola e l’università. Negli stessi anni ha svolto l’ufficio di delegato della Conferenza episcopale Regionale per il clero e la commissione presbiterale e, dal 2000, è delegato della medesima Conferenza episcopale Regionale per il Laicato e la pastorale giovanile. Dal 1995 è membro della pontificia Commissione per i Beni culturali della chiesa e dal 2001 è presidente della Commissione episcopale CEI per il Laicato. Il 2 ottobre 2004 è eletto alla sede di Ferrara-Comacchio, ingresso in diocesi il 28 novembre 2004.</p>	
<p>2004 CEI 3° Convegno missionario nazionale a Montesilvano <i>“Comunione e corresponsabilità per la missione”</i></p>		
<p>2005 CEI <i>“Questa è la nostra fede” - Nota pastorale sul primo annuncio del Vangelo 15 maggio</i> <i>– “Fare di Cristo il cuore del mondo” - Lettera ai fedeli laici</i> <i>– Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo. (Traccia in preparazione Conv. Verona)</i></p>		
<p>2006</p>	<p>4° Convegno ecclesiale di Verona <i>Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo.</i></p>	